

# WITCOZZA

EXTREME UNDERGROUND ZINE SINCE 1986  
A PART OF THE INTERNATIONAL DIY CONSPIRACY N.26

BAG OF SNACKS !!!

DELIRIUM X TREMENS

DISORDINE  
DIJOURNIRE

ERESIA

FANTERIA  
DI PRIMA LINEA

CIRCLE OF WITCHES

FIABA



RIOT SQUAD



2 MINUTA  
DREKA



SCENITH

DEFINITE

Vade Aratro



FREX

ANTIKULT

TREFUL



MUGSHOTS



KLASSE  
KRIMINALE

Il Segno del Comando

HUMAN  
GARBAGE

LA CITTA' DOLENTE

LA STANZA DELLE MASCHERE

MORBUS  
GRAVE

Ogopogo

PALERMO UNDERGROUND

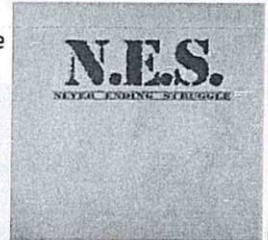
PENSIERI OLTRE

2 MINUTA DREKA, ANTIKULT, BAG OF SNACKS, BOOCIE SPIDERS, CIRCLE OF WITCHES, DEFINITE, DELIRIUM X TREMENS, DISORDINE, ERESIA, FANTERIA DI PRIMA LINEA, FIABA, FLAMINGO RECORDS, HELLBONES RECORDS, HERETICAL, HUMAN GARBAGE, IL SEGNO DEL COMANDO, TREFUL, IO BESTIA, KLASSE KRIMINALE, LA CITTA' DOLENTE, MORBUS GRAVE, LA STANZA DELLE MASCHERE, OGOPOGO, PALERMO UNDERGROUND, PENSIERI OLTRE, REJEKTS, RIOT SQUAD, SCHWARZPEST, STEALTH, T-REX SQUAD, THE MUGSHOTS, VADE ARATRO, VOMITIVA

Eccoci!!! 26 esimo numero di TUTTIPAZZI fanzine...anche in tempi bui come questi dove ci hanno tolto la socialità,i concerti e tutto quello che circondava il nostro mondo,bisogna ammettere che l'underground non si è fermato e anzi forse tutto questo marasma ha portato ancora più creatività ed aggressività...ed ovviamente non mi sono fermato neppure io...questo numero ne è la prova...volevo ringraziare ed abbracciare tutte/i coloro che supportano la fanzine,gruppi,distro,etichette etc...questo numero è dedicato a tutti voi...



I LOVE XM24 : grandissimo lavoro a sostegno di XM24 di Bologna,ennesimo centro di aggregazione sgomberato ma non sparito del tutto...questo è un benefit,cofanetto contenente 3 cd + booklet...ben 72 bands hanno aderito a questo progetto di sostegno;si va dal punk/hc al metal,all'elettronica allo stoner...un supporto maggiore alle realtà antagoniste italiane...soldi ben spesi questi....debutto alla grande per i



N.E.S.(NEVER ENDING STRUGGLE) di Milano...uscito per la East Side Crew(costola HC della Bunch Greenade).Una bordata vera e propria...solamente 3 pezzi ma che ci fanno capire quanto sia pronta la band per un futuro full-length...thrash/HC bello trugno ed in-



cazzato,con quello spirito alla Suicidal che secondo me dal vivo miete vittime,precisi e taglienti ma soprattutto belli possenti...rimaniamo in casa Bunch Greenade e con i suoi incredibili gruppi...LYSSOPHOBIA "Sadismo" ci martorizzano le orecchie con un oscuro grind dove nulla è permesso,solo farci del male e tanto anche...11 schegge tra cui la cover dei Napalm Death "You Suffer"....XGRIFOX è un surreale progetto portato avanti da un misterioso americano...nutrita la sua discografia tra split e demo....qui c'è solo grind con venature punk/hc al limite della follia...la Bunch continua a mietere vittime!!!Da



Roma l'inossidabile Teschio con l'ennesimo gruppo già sciolto e pronto per formarne un altro...MOVEMENT si presentano con 4 pezzi in your face,diretti e granitici...HC di stampo prettamente americano ala Sick Of It All/Agnostic Front... grande grinta e possenza musicale,il Teschio urla come un pazzo te...aspettiamo il prossimo progetto...sempre rimanendo nel La-



no da Civitavecchia con questo grandioso autoprodotta...grande punk /street core cantato in italiano...una registrazione pulita e tagliente ci fa balzare dalla sedia con testi che vanno dalla lotta operaia a temi più demenziali e alcolici,pompatisimi e altamente consigliati!!!Ora parliamo un po' della milanese AMMONIA REC.prolifica etichetta gestita da Alberto che continua a sfornare delle belle chicche(oltre che fare POGO!zine)...cominciamo con una band già da vari anni sulla scena,ben 30...i LINEA che con questo



"Fuori Mercato" propongono degli inediti o brani rivisitati...il loro inconfondibile rock di protesta rimane un marchio,si va dall'alternativa a certi pezzi funky,addirittura proprio la canzone che dà il titolo all'album sembra di ascoltare Rino Gaetano...un ottimo mix di generi che musicalmente rilassano le orecchie ma ascoltando i loro testi sempre attuali fanno pensare,riflettere e di conseguenza



la rabbia sa- con il suo suo blues messaggi che cortile di cadute...a cognac..... li De Mon e i



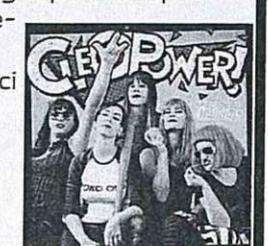
le...rimanendo sempre in totale relax Diego Potron

"Winter Session" ci fa guardare fuori dalla finestra mentre piove,con il

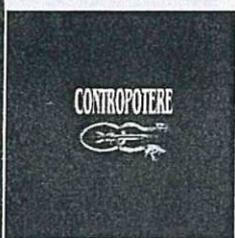
ludico e intimo,la sua profondissima voce...evoca paesaggi lontani ma possono anche essere nel sa,basta guardare bene e non farsi uccidere dalla solitudine...completare il tutto un camino acceso e una bottiglia di

Molto curioso e intrigante questo split tra la veneta E-

tedeschi Daily Thompson...a partire dalla magnifica copertina ci si apre un mondo intrigante...Elli è un progetto di one woman band,non vuole nessun altro.la sua voce sensuale ed emotiva ci rapisce mentre un dark/blues ci avvolge tra le sue braccia e ci rapisce...di notevole impatto...magico e profondo...bisogna alzare il volume invece con i tedeschi ed il loro stoner/doom distorto ...2 facce della stessa medaglia per uno split degno di considerazione...tornano le CLEOPATRAS,le ragazze più cattive d'Italia,con questo "Cleopower"...un omaggio al potere delle donne con i loro ritmi rock'n'roll/garage ed un po di punk,giusto per oltraggiare quel tanto che basta..8 brani loro + 3 covers dei mtici Cramps,poi April March e Primitives...dopo l'ascolto avrete da ridere sulla dicitura "sesso debole"...queste vi scassano!!!!Alziamo decisamente il rumore parlando dei toscani Bolgia,autori di un demo stampato in 50 copie,visto che una ce l'ho io,ne rimangono 49!!! Furioso e devastante crust core ala Doom/Massgrave,voce catarrosa e raw punk all'ennesima potenza...curioso il fatto che ogni singolo strumento è stato registrato con un



telefonino...ed il risultato è soddisfacente a parte forse il volume un tantino basso...comunque li attendo nel loro disco d'esordio...sempre gradito il "cantato" in italiano...quando lessi di questo cofanetto dei **CONTROPOTERE** in uscita ebbi un sussulto...riformati??? No



no...tomiamo coi piedi per terra ma ben ancorati perché comunque questo lavoro, a parte il suo essere fondamentale è un qualcosa di incredibile. Il magistrale lavoro di Heresia Rex (degli Ebola) e la sua passione per il video editing lo ha portato a confezionare questo box in maniera assolutamente egregia ed encomiabile. D'accordo con la storica band napoletana si è riesumato l'originale demo "E' ARRIVATO AH POOK" in versione live. Tutto è iniziato 4 anni fa quando i Contropotere



sono stati invitati a partecipare alla terza edizione del Festival "IN VENETO THERE IS NO LAW 2017" organizzato da Treviso Punk e con la partecipazione di alcune band della scena storica e odierna. L'occasione giusta per ritrovarsi con gli amici dopo 30 anni dalla prima demo tape. Furono contattati tutti i componenti storici di tutte le varie formazioni dei 9 anni di attività della band. Alla fine hanno aderito all'evento solo i componenti della prima formazione HC Veneto/Napoletana dell'86, proprio quelli della formazione originale del primo concept tape "E' arrivato Ah Pook".

Di quella formazione purtroppo non ha potuto partecipare BK Bostik. Bostik e la tastiera distorta sono stati sostituiti per l'occasione da Luca alla chitarra. Mentre Alessia alla voce ha supportato Lucia. Andrea al basso. Billy alla chitarra e Alli alla batteria. Ci ha raggiunti poi sul palco a sorpresa Lavinia dell'ultima formazione. Oltre al concerto sono stati inseriti 6 video clip prodotti da altrettanti video makers italiani...confezione de luxe con booklet...un lavoro strepitoso venduto ad un prezzo più che politico...da avere assolutamente per una grandissima band che ha fatto la storia!!!



Continuiamo con i dischi che non possono assolutamente mancare negli scaffali di tutti i maniaci, i laziali **NEID** con questo "ANTHEMS TO THE DISSONANCE" ossia tutta la loro discografia dal 2007 al 2020...doppio cd con una vagonata di songs...il loro grind tritatutto e magistralmente composto (vorrei far notare che non siamo di fronte al classico grind confusionario, ma una band che sa suonare anche se va alla velocità della luce, sa il fatto suo) è frutto di una consapevolezza oltre i limiti e per questo hanno suonato in giro per il mondo riscuotendo un notevole successo...curioso questo lavoro in quanto si vede la crescita della band, dagli esordi caotici ai lavori più recenti ed anche meglio suonati...un must...secondo lavoro per i milanesi **ZIDIMA** e seconda mazzata!!!



Già con il loro debutto si preannunciava una grandissima band, l'arduo tentativo di **OSTINATO IN QUE-** nono eseguito con native rock band autentiche frustate passa dinanzi a noi densate in un vinile/cità da gruppo HC fare meglio è riuscito alla grande!!! "DEL NOSTRO ABBRACCIO STA CREPA IN FONDO AL MARE" è pura rabbia, è un terremoto so-

classa e grande maestria. Gli **ZIDIMA** sono una delle migliori alter-italiane...le 7 canzoni tutte dedicate a 7 diversi personaggi sono sulle ferite già aperte della nostra vita, qui c'è tutto quello che quotidianamente, gioia, dolore, rabbia, angoscia, allegria...tutte con cd...ma quello che salta all'orecchio è la loro prorompente dinamicità seppur proponendo un altro genere a volte fin troppo melensano...ma gli **ZIDIMA** arrivano dagli squat, dai centri sociali ed una volta che si entra è sempre difficile uscirne sani e salvi...scendiamo negli inferi più profondi con questo catacombale split tape tra le 2 bands sicule più fetide e putride mai esistite...parlo di **OSSARIO** e **LICH**...coprodottain 120 copie da varie realtà italiane la cassetta consta di 2 brani per ogni band...molto simili tra di loro...forse gli **OSSARIO** sono un pelino più professionali ma questo passa in secondo piano...qui c'è solo primitivismo, l'essenziale del black/thrash, il minimalismo all'ennesima potenza, puzza di zolfo da entrambe le parti, old school e basta...qui si regna nel torbido!!!!



Sinceramente non sono riuscito ad avere notizie riguardo ai **NONPER-** dono provenienti dalla Puglia...mi sono ritrovato questo cd tra le mani e

scartabellando nel web purtroppo non ho trovato info a riguardo...so che sono pugliesi e che questo cd è addirittura del 2006...infischiodomene del tempo passato sono qui a dire che sto dischetto ha tutte le caratteristiche per essere definito un piccolo gioiellino... "Con Gli Occhi Per Terra" consta di 10 songs a cavallo tra l'Hc incazzoso e quelle linee melodiche tanto ben volute ai punx pugliesi (vedi Hobophobic), ma ci sono anche delle linee metal che alzano ancora il tiro già elevato del gruppo...un cantato incazzoso alternato a dei growls

fa da contrappeso a ritmi sempre ben sostenuti e coinvolgenti...purtroppo non esistono più ma se vi capita tra le mani non esitate a prenderlo...Eccezionale debutto per i genovesi **IKITA**!!! Il loro "Twenty-Twenty" è un monumento al prog italiano...una sola canzone della durata di 20 minuti e 20 secondi, tutta strumentale, ma tutto questo non si deve temere, i nostri riescono a non tediarcì organizzandoci un viaggio onirico tra sperimentazioni chitarristiche, bei fraseggi di basso ed una batteria che non perde mai il filo dietro a questo colossale immagazzinamento di idee...son sicuro che sarebbero uscite tante canzoni da comporre un intero album ma gli Ikita hanno preferito condensarle tutte in una traccia...e si sentono an-



che le influenze metal,dopo qualche minuto arriva un bel giro di basso che ci riporta ai primi Iron Maiden e ciò non può che far piacere...e grazie alla prolifica Bunch Greenade tornano i grinders partenopei **NAPOLI VIOLENTA** con questo ri-proponimento del loro massacrante demo più alcuni pezzi live...confezione digipack per questo terroristic terzetto dedito ad un feroce grind core in chiave noir anni'70...un bell'oggettino per massaccrarci le orecchie e dimostra che anche il grind ha ancora qualcosa da dire...sempre rimanendo in casa Bunch Greenade(sinonimo di terrorismo sonoro) ecco l'ennesimo split dei belgi



**AGATHOCLES**,questa volta accompagnati da due bands,quindi uno split a 3...HCG dal Brasile(se non erro) e **TERROR REVOLUCIONARIO** dal Cile...massacro totale tra il grind e l'hc violentissimo(a volte puntando sul crust) dei cileni che risaltano un po' di più grazie ad una migliore registrazione...un'altra mazzata violentissima la portano gli olandesi **DEATHMONGERS** con que-



sto "Obey To Exist",edito in sonon ha nessuna pietà...note una lucida follia che percorre duzione migliore...iper brutale cane.**GONORREA/MUTILATION** demo 2016...grind e marcissinorità claustrofobiche,a parer più brutali e professionali,se



le 33 copie...un ferocissimo duo che vole il loro HC/grind tiratissimo e con tutto l'ep,per amanti dei primi Napalm ma con una proporno gore tra questi 2 bands messi **VISCERAL** presentano su split cd i loro mo death profondo e brutale dalle somio risaltano i Gonorrea nettamente per loro non è un'offesa...se tutto questo non basta ecco dal Cile i tremendissimi **DISPARA** con "Coquimbo Powerviolence"...19 saette nella migliore scuola appunto di power violence,diretti, senza pause,una



rabia disumana ed un sound totalmente fuori controllo...torniamo in Italia con i friulani **VANDALTRYBE** con questo cd "Past,Present And No Future"...si presentano così:"Progetto nato nel 2005, per evitare carcere, libertà vigilata, assistenti sociali e denunce. **MUSICA SI, VIOLENZA NO** "...qui troviamo vari brani con diverse line-up ma la linea è sempre quella...punk di protesta con quel sottofondo di '77 che fa tanto creste colorate e vetrine infrante...una bella testimonianza che rivive al giorno d'oggi sotto il nome di **VOMITIVA**...e se l'Argonauta Rec. di Ravenna decide così di botto a produrre il debutto d'esordio dei varesotti **ATHON** ci sarà un motivo...ricordando che la label è specializzata in stoner e sludge di certo non poteva farsi sfuggire queste 5 pietrate tirate dai lombardi...sonorità lente e coinvolgenti,ultra pesanti e che rispecchiano in tutto e per tutto il genere...certo che per essere un debutto è già un ottimo passo avanti,e quando succede così mi chiedo sempre dove tireranno fuori le energie per migliorarsi ancora...over the top!!! Mi hanno un po' confuso gli emiliani **AUTOTOMIA** con questo "Non Omnis Moriar" del 2018...non che non mi sia piaciuto,più che altro sono rimasto allibito dalla loro maniera(oltremodo pare che gli venga molto bene) di produrre un dischetto dalle mille sfaccettature.Partiamo dalla base che è quella HC,poi mettiamoci un po' di post rock,un po' di prog e infarciamo il tutto con dello screamo.Pare loro naturale suonare sfuggendo a qualsiasi etichetta e comunque ottenendo un sound fluido e non troppo tortuoso. Bastano 6 canzoni per riuscire a racchiudere una parte del panorama HC e che a qualcuno possa servire da lezione...beh ragazzi...qui ci sarebbe da fare una fanzine a parte per questo nuovo lavoro dei **CONTRASTO**...che musicalmente



c'è nulla...i pezzi presenti sono già stati tutti editi dalla band nei loro prequale occasione di migliore di ascoltarli tutti in una botta sola...ma quello na è il lato politico,eversivo del libretto di ben 75 pagine con testi ma so-racconti degli internati nell'isola di Ventotene durante il periodo fascilito Max e company fanno di tutto questa volta per riuscire a portare un speranza e solidarietà all'interno delle carceri inserendo nel box il bollino rare eventuali censure e conseguente rimessa nella spazzatura.A fronte il cd è completamente autoprodotta ed autogestito...per me sempre tra i migliori in Italia...brutalissimo



di nuovo non cedenti lavori e che impressio-prattutto con i sta.Come al sommessaggio di SIAE per supe-di tutto questo

split tape tra gli australiani **WARSCORE** e i mantovani **DYSMORFIC**...gli isolani si presentano con 29 pezzi live in Giappone del 1990 e la cacofonia è totale nel loro grind disumano e bestiale.Il lato B occupato dai nostri eroi con 13 brani e qua il sound è leggermente migliore,i **DYSMORFIC** li preferisco perché su una base totalmente grind ci sono sprazzi di death metal con un cantato che mi ricorda molto i primi Incantation,anche la durata dei brani è leggermente più lunga rispetto ai clichè del genere,sempre a 1000 e sempre ferocissimi!!!Bella cassetina prodotta da Grindfather Prod e Alternative Rec...facciamo un salto in casa **ZAS** auto-produzione,sempre attenta a scrutare nel più oscuro underground italiano e non, parlando dei sardi **SQUONK**...da sempre la Sardegna sforna bands di un certo calibro ammantate da un





certo fascino e alone di mistero. Non si tirano certo indietro gli Squonk con questa tape di solo 3 pezzi ma che fa ben sperare per un prossimo futuro... si può parlare di doom, quello bello lento e potente ma si può anche parlare di stoner... comunque alla fine dei conti la band riesce a farci calare in un tetro abisso, angosciante ma allo stesso tempo psichedelico e soprannaturale. Ottima prestazione nonostante la brevità del lavoro. Ancora una tape, questa volta a tiratura limitatissima in ben 33 copie!!! Parlo degli italiani (scusate ma mi sfugge la loro provenienza) **NIHILISTE**... 4 personaggi dediti ad un massacrante crust/HC non troppo caotico ma ben costruito... mi sono piaciuti molto quei pochi secondi doomeggianti per poi partire a tutta.....

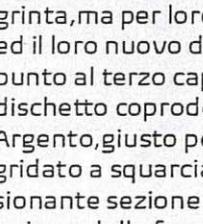
4 pezzi su un demo che piacerà sicuramente, sempre che riusciate a trovarlo!!! Dalla label sarda Home Mort arriva la cassetta dei **FEINTED** "Annihilation" e qua c'è da temere per il nostro apparato uditivo... 24 canzoni di punk crust della migliore specie... spietati e incazzatissimi, travolgenti, schitarrate che preannunciano un caos furibondo ed un singer che si sgola a più non posso... un must per i nostri vicini di casa!!! Si presenta in formato A3 una nuova zine milanese, **BENZINE** direttamente dai ragazzi di Villa Vegan... un numero 0 che si presenta molto bene. riflessioni sull'HC, un bel report sugli scontri a Minneapolis, intervista ai Caged, qualche foto qui e là e allegato un poster molto bello... il tutto molto old school e con una visione molto antagonista e ribelle. Un buon esordio per un progetto che si spera continui e che non si fermi solo a questo numero. Rimanendo sempre a Milano ecco il debutto dei **4NOTHING** (gruppo parallelo agli Antikult, intervistati in questo numero): Già dalla cover si denota un tributo ai Voivod così come nella musica, "Pharmakos" ep si presenta con 4 tracce di ottimo thrash/death con qualche leggera sonorità industrial... sin dalle prime note le bands di riferimento che mi sono saltate alla memoria sono a parte i canadesi, anche gli australiani Hobbs Angel of Death... poi Exciter ed anche qualcosina di motorheadiano.... parlando con la band non si ritengono entusiasti del risultato finale, ma fidatevi ragazzi, il vostro è un ottimo debutto, poi se ritenete di fare ancora meglio, ben venga... e questo è stato un ottimo ripescaggio, grazie alla End Of Silence Rec possiamo godere nuovamente di questa stratosferica band che furono gli ascolani **STIGE** (ora Affuente). Uscito nel 1989 "Uniti nell'abbraccio" sconvolse la scena HC/punk per la sua pura cattiveria, per il suono diretto in faccia, ma soprattutto per la gran voce, contorta ed espressiva di Carlo Cannella. Ora il tutto è stato ristampato in cd digipack con l'inserito di alcune bonus-tracks ed un piccolo racconto di Cannella. Un must da avere, anche per capire come ai tempi la furia HC era tramutata in musica, una rabbia cieca e sorda, la quale ultimamente sembra un tantino scemare... da Magenta un trio chiamato **TIKI HANGOVER** debuttano con questo "Don Cares Not!" 9 pezzi cantati in inglese per affermare che il punk esiste e continua a fagocitare bands su bands... un classico punk basilare, fatto bene, una strizzatina d'occhi agli USA, un classico trio come formazione ed il gioco è fatto... le basi ci sono tutte, li aspettiamo con qualcosa di più, anche se il punk è così, comunque un po' di personalità non guasterebbe... devo ammettere che non sono un gran estimatore del rap-hip hop, sento pochissimi gruppi e tra questi c'è questa crew di Alessandria. Gli **ONE TAKE** arrivano dai centri sociali e con questo cd autoprodotta con ben 13 pezzi sfogano tutta la loro angoscia versando rime su rime... ritmi ballabili e sostanzialmente una crew che non si limita ad un microfono ma che si impegna anche sui muri con graffiti e disegni vari. Rap di militanza e tanta voglia di dire la propria opinione... i **CIM** sono piemontesi e purtroppo sono stati attraversati dalla malasorte... oltre a questo omonimo cd esiste uno split ma purtroppo la band ha dovuto arrestarsi per la prematura dipartita del batterista (RIP). Peccato proprio perché i **CIM** non hanno peli sulla lingua e con il loro punk rock quasi Ramonesiano, cantato in italiano, le mandano a dire proprio a tutti, senza fare sconti... musicalmente il loro sound è molto easy e scorre via bene, non c'è velocità né troppa



grinta, ma per loro ogni giorno è un vaffa-day!!! Io spero che ritornino a suonare... sono un trio ed il loro nuovo disco si chiama "3", sono i brianzoli **LA FOLLIA**. Un trio maledetto giunto appunto al terzo capitolo della loro carriera... maledetti fin dal concept tirato fuori per questo dischetto coprodotto da varie etichette nostrane. Il concept si basa sulle Tre Madri di Dario Argento, giusto per sottolineare quanto ci sia di orrifico nella nostra vita quotidiana, orrore gridato a squarciagola su un post hardcore di tutto rispetto, un muro di chitarre, un impressionante sezione ritmica ed un urlato che fa accapponare la pelle... 7 pezzi di puro sound telurico e dalla ferocissima voglia di sbattere la testa contro il muro... rabbia come se piovesse ed un cantante che mi ricorda molto Zazzo dei tempi d'oro... eccomi ora a parlare dei milanesi **ZHEROS** attivi già da tantissimo tempo ma con una discografia limitata, se non erro questo lp che prende il nome della



ben 13 pezzi sfogano tutta la loro angoscia versando rime su rime... ritmi ballabili e sostanzialmente una crew che non si limita ad un microfono ma che si impegna anche sui muri con graffiti e disegni vari. Rap di militanza e tanta voglia di dire la propria opinione... i **CIM** sono piemontesi e purtroppo sono stati attraversati dalla malasorte... oltre a questo omonimo cd esiste uno split ma purtroppo la band ha dovuto arrestarsi per la prematura dipartita del batterista (RIP). Peccato proprio perché i **CIM** non hanno peli sulla lingua e con il loro punk rock quasi Ramonesiano, cantato in italiano, le mandano a dire proprio a tutti, senza fare sconti... musicalmente il loro sound è molto easy e scorre via bene, non c'è velocità né troppa



grinta, ma per loro ogni giorno è un vaffa-day!!! Io spero che ritornino a suonare... sono un trio ed il loro nuovo disco si chiama "3", sono i brianzoli **LA FOLLIA**. Un trio maledetto giunto appunto al terzo capitolo della loro carriera... maledetti fin dal concept tirato fuori per questo dischetto coprodotto da varie etichette nostrane. Il concept si basa sulle Tre Madri di Dario Argento, giusto per sottolineare quanto ci sia di orrifico nella nostra vita quotidiana, orrore gridato a squarciagola su un post hardcore di tutto rispetto, un muro di chitarre, un impressionante sezione ritmica ed un urlato che fa accapponare la pelle... 7 pezzi di puro sound telurico e dalla ferocissima voglia di sbattere la testa contro il muro... rabbia come se piovesse ed un cantante che mi ricorda molto Zazzo dei tempi d'oro... eccomi ora a parlare dei milanesi **ZHEROS** attivi già da tantissimo tempo ma con una discografia limitata, se non erro questo lp che prende il nome della





band risale al 2016...in questi 12 pezzi troviamo i classici clichè che hanno fatto grande la Milano HC degli anni'90...un ottimo HC dal suono pulito ed un cantato in italiano che fa la sua porca figura...una voce ben distinta che una volta tanto si fa seguire senza avere i testi alla mano...velocità non troppo elevata contornata da un'ottima sezione ritmica...a tal punto ricordo che dietro le pelli siede Luca Ash che oltre a picchiare come un dannato è pure un eccellente fotografo e tante foto dei gruppi milanesi sono opera sua...oltre a questo LP la band ha prodotto un 7"split con i Maze ed un altro 7" nel 2011...dal capoluogo li-

gure la Black Widow propone sempre bands di altissimo livello,scavando in ambito horror music e prog rock...ecco arrivare 3 dischetti accomunati dalla grande esperienza e professionalità dei singoli musicisti...iniziamo con **FREDDY DELIRIO AND THE PHANTOMS** e il loro album "The Cross"...lo conosciamo tutti come tastierista dei DEATH SS...in questo suo progetto(accompagnato da altri elementi) comunque suona tutti gli strumenti e canta...sorvolo la pacchiana copertina e mi soffermo sull'ascolto...un mix tra prog,hard rock e qualche live sfumatura dark ne fanno un dischetto carino dall'ascolto easy,mai impegnativo e forse rivolto ad un lato più commerciale del genere...non mi ha fatto impazzire e non ho trovato quello spunto da farmi dire"ehy,ma questi sono tosti"...di ben altra caratura sono i **GOTHIC STONE** che dopo



25 anni dalla loro nascita hanno deciso di fare un LP.In tutti questi anni hanno fatto uscire solamente un singolo ed ovviamente hanno ascoltato tonnellate di heavy classico e tanto doom perché in questo disco è questo che si ascolta.6 pezzi dediti a ciò che fu un tempo,quella NWOBHM che fa sempre piacere ascoltare,poi se ben fatta ancora meglio...se a Cirith Ungol,Manilla road ci si butta anche un po' di Black Sabbath il risultato non può che essere appagante...magistrale la voce del cantante,passando dall'epico al power con un ugola magistrale...un bel lavoro questo "HaereticusEmpyreum" con la speranza di non dover aspettare altri vent'anni per un seguito...e qua ragazzi si arriva sulla magnificenza dell'horror music italiano grazie ad una storica band, **L'IMPERO DELLE OMBRE** che con questo "Racconti Macabri vol.3" porta alta la bandiera di un genere tutto nostro che non ha eguali all'estero.Sarà che la nostra terra è ricca di storia,di folklore e quant'altro ma gruppi di tale calibro li abbiamo solo noi.Con ex di gruppi quali Sabotage i nostri ci accompagnano tramite un sound dark,sinistro in questo viaggio onirico dalle tinte fosche,passaggi doom inframezzati da assoli classicheggianti la band



ci tiene ad omaggiare le varie arti nel suo lato più oscuro...il cinema horror,la poesia decadente,la letteratura fantasy...grandissime atmosfere di puro terrore la fanno da padrone in un disco da ascoltare ad occhi chiusi lasciando perdere ogni speranza ...dalla Repubblica di S.Marino salutano i **NECROPHILIA** che a dispetto del nome non fanno né death metal né sono dediti allo splatter/gore.Ma niente paura,questo quartetto ci frantuma lo stesso le orecchie con un eccellente thrash old school,quintalate di Exodus,Testament ,Heathen e altri mostri del genere.Nulla da invidiare alle bands sopracitate,i nostri sono possenti e seguono alla perfezione i canoni del genere,rifroni da headbanging furiosi e martellate a

destra e sinistra,ottimo groove...a chiudere il dischetto una superba cover di Black Metal dei Venom...giusto per ribadire il concetto da dove sia nato gran parte del genere...con i **Maronni** si scende nell'abisso più scuro,nel vero underground,quello più marcio e blasfemo...di loro non si conosce l'identità(o perlomeno si celano dietro a fantomatici nomi) ma noi che seguiamo la scena sappiamo benissimo chi sono,e giustappunto siamo pronti a supportarli in tutto e per tutti.Sono siculi,cantano in dialetto e questo "Inferno meridionale" è il loro debutto consacrato alla blasfemia più ignorante ed arrogante...un truce thrash/death proto black con sole tre songs memori dei primi Celtic Frost,Bathory,Beherit...marci fino all'osso,sgrezzi come la carta vetro ma incredibilmente catchy...sicuramente li aspetto per un lavoro più lungo anche perché le premesse ci sono tutte...continuiamo pure a farci del male con i milanesi

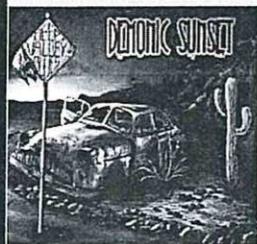


**BLACKSTREAM**,con membri degli STEALTH (intervistati in questo numero). Sono un duo ed hanno all'attivo un demo "Digital perversion" ed uno split con i sardi Vultur.Se i Maronni ci avevano aperto i cancelli dell'inferno,con i B.S. abbiamo superato i confini e siamo in un viaggio che forse era meglio non iniziare.Il duo propone un graffiante e a volte fastidioso black (dico questo perché il loro sound è volutamente ostico ed ostile),un nero

sound volto a guardare lo spirito greco ed infarcito di noise/ambient...non si torna più indietro...cambiamo decisamente pagina con uno splittone.Tanto è piccolo il dischetto in questione quanto è grande l'attitudine che contiene,un po' come il detto "nella botte piccola ci sta il vino buono".E se poi parliamo di 2 grandissime bands(quasi cugine tra di loro)quali i milanesi **SOVIET ORDER ZERO** ed i friulani **MINORANZA DI UNO**...solidi nella loro formazione i Soviet oramai ci hanno abituati al loro sound poco hard ma molto core,ossia attitudine e coerenza dall'inizio alla fine...sempre piacevolissimo ascoltarli...i friulani toccano l'anima e gridano alla rivolta ...decisamente un 7" fatto con il cuore come del resto tutti i lavori di entram-



be le bands...dovevano apparire su questo numero con un'intervista ma impegnati nella realizzazione del secondo disco non sono riusciti nel rispondere alle mie domande...ma poco importa. I trentini **PSYCHOANALISI** (ex-Congegno / Centromalesere) escono allo scoperto con questo "Musica per Cervelli" e qua cervello ce n'è tanto. Se da un lato la musica strizza l'occhio a certe sonorità HC ma volta più spesso verso il metal, nella sua forma più intricata e allo stesso tempo coinvolgente, sono i testi a farla da padrone. Pungenti, sfrontati, dedicati a momenti di riflessioni, altamente realistici...un lavoro altamente geniale e da ascoltare riflettendo parecchio. Spostiamoci nella



assolutissima Calabria con una band che ha preso la propria regione come paragone ai deserti americani ed ha sfruttato il tutto a favore della propria musica. I **DEEP VALLEY BLUES** sfornano "Demonic Sunset" e la temperatura si alza notevolmente. Un lavoro egregio partendo dalla copertina, passando per l'ottima produzione finendo con un magistrale sound...stoner/rock (non poteva essere altrimenti) con inframezzi blues...a fronte di tutto questo quel che risaltà è la potenza!!! Si ragazzi, questo è un cd potente, di quelli che ti fanno vibrare le casse dello stero, sono granitici e seppur proponendo cose già sentite più volte, mi hanno entusiasmato e mi hanno piratato ad ascoltare questo lavoro più e più volte...se poi ci mettiamo

che è stato prodotto dalla Volcano, allora la temperatura si fa sempre più torrida...dalla Calabria alla Sicilia con il debutto dei **THE RAGLIA** ed il loro "Themo 2020"...6 pezzi che corrono come macchine impazzite (per dirla alla Kina) e sfrecciano via come rasoi affilatissimi...i nostri fanno un ottimo mix tra il punk garage, un po' di '77 ed alcuni spunti metal. Il nome della band è nuovo ma tra i membri si annidano personaggi che hanno movimentato la scena sicula con gruppi quali Brain Kills, M.S.N. ed altri...sicuramente un gran esordio e vedremo nel futuro cosa ci riserveranno. Risaliamo lo stivale e fermiamoci



nelle lande bolognesi con i **ITALICUS CARNIFEX**. Nascono nel 2010 e dieci anni dopo debuttano con questo "Incide Your Mind"...proprio niente male come biglietto da visita questo 10 trax cd. Come se niente fosse i nostri si buttano a capofitto in un serato thrash/ core pestato alla grande, ottimo groove con una bella sezione ritmica, forse a volte le songs scendono un tantino di tono ma sono cose che si possono perdonare visto che questo è un debutto, proprio per cercare il pelo nell'uovo. Mi è piaciuta molto l'atmosfera che pervade tutto il lavoro, una band che sa il fatto loro e che ha ottime prospettive...un lavoro "allungato" quello dei bergamaschi **ELASTIC RIOT** partendo dal titolo "Wild Emperor: Feral Histories Unearthed"

arrivando al numero delle canzoni presenti, ben 16 !!! E certo che suonare così non è da tutti i giorni vista la loro miscellanea di punk, HC, garage, scream etc...gli E.R. non si possono apprezzare al primo ascolto, sono difficili ed ostici, articolati, poco diretti...ma solo dopo vari giri sullo stereo ci si accorge che pur avendo una giovane età sono veramente talentuosi (ve lo dice uno che non ha mai suonato un cazzo!). Come dicevo la band è altamente abrasiva e spigolosa quanto è efficace nel proprio nervosismo, un lavoro pericoloso per chi lo ascolta ma soprattutto geniale ed intricato...torniamo al sud in Sicilia per

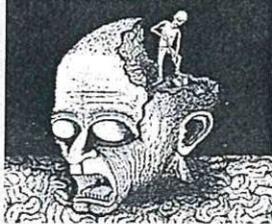


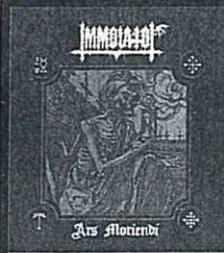
parlare di una band all star che purtroppo è passata un po' inosservata, formatasi nel lontano 2007 e solo ultimamente (forse qualche anno fa) è riuscita ad incidere qualcosa. Sto parlando dei **CAMERA OSCURA TWO** ed il loro "Two Days Of Demons". Andiamo per gradi...al basso Albert Penzin (fondatore Schizo), Marco Mastrobuono dei Hour Of Penance, Giuseppe Orlando degli Airlines Of Terror e Giulio dei Cripple Bastards..praticamente il gotha dell'estremismo musicale italiano. Il disco consta di 7 brani dove esiste solo una parola d'ordine: rabbia e caos!!!! Qui troviamo tutte le forme di brutalità musicale, si passa dal groove thrash al grind ad episodi hc sludge, ferocissimi ed altamente incazzati, non risparmiano su nulla. Oltretutto anche la produzione è magistrale e pure l'artwork del cd è fighissimo...insomma un discone da avere, tanto per la qualità proposta quanto per l'aver tanta ferocia

concentrata in un dischetto...voci dell'ultima ora parlano di un allontanamento di Giulio dalla band ma sicuri che troveranno un degno sostituto...voliamo in Sardegna per i **SANGUE** (quante bands esistono con questo nome???) A parte questo, io non vorrei essere monotono ma anche questi spaccano alla grande!!! Sin dal primo secondo di questo EP si ha la consapevolezza di essere di fronte ad un eccellente lavoro, anche perché i musicisti non sono proprio di primo pelo e tutta l'esperienza accumulata in vari anni l'hanno riversata qui dentro. Assai curioso il fatto di intitolare ogni singola canzone con un titolo di film tipo "Pulp Fiction" o "Forrest Gump"...questo è **HARDCORE** e lo vogliamo così, bello diretto, ben urlato ma soprattutto suonato bene. L'ottima registrazione ne fa proprio un ottimo lavoro...bravi!!!!

Nelle prossime pagine troverete un'intervista ai siculi Heretical ma prima ancora, nel lontano 1996 esisteva un'altra formazione allo stato embrionale, ossia gli **IMMOLATOR**. Capitanati sempre da Azmeroth, diedero

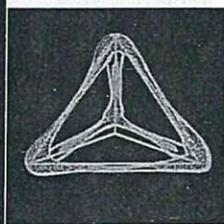
psychoanalisi  
musica per cervelli





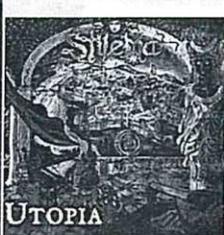
alla luce (sarebbe meglio dire all'oscurità) un mini cd di pregevole fattura contenente 5 pezzi. Di fatto ci troviamo di fronte ad un lavoro black, ma stiamo parlando della metà degli anni '90, quindi il sound nero non è così ben definito come lo conosciamo adesso. Si può parlare di thrash/death dalle tinte fosche, i ritmi sono serrati, le atmosfere sulfuree ed il cantato cavernoso... un'ottima testimonianza di quello che sarà il loro futuro, ma anche un bel ritorno al passato quando la malvagità e la ferocia erano sì allo stato primordiale ma sicuramente più "sincere" ed oneste di adesso. Oramai ospite fisso delle pagine della zine Daniele e la sua Hellbound Rec. con alcuni lavori che spaziano in vari generi... cominciando

proprio col suo progetto **DAN PK**... perdonami Daniele ma non sono avvezzo all'elettronica e quindi non mi sento in grado di dare un giudizio a questo lavoro... 4 brani che descrivono una giornata quotidiana nel solito tran-tran lavorativo... rumori, loop, noise, synth etc... sono gli ingredienti di questo mini cd... chi apprezza il genere sicuramente sarà in grado di ascoltarlo meglio del sottoscritto... Gli **HOLLOW BONE** sono un trio lombardo che nel marzo



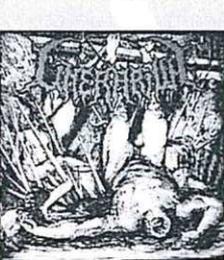
2020 hanno esordito con questo cd contenente 5 pezzi... qui nessuno canta e la musica la fa da padrona... ma non ci sono solo note ed accordi, qui c'è del misticismo, della spiritualità, dello sciamanesimo. Tanta sperimentazione per un viaggio ovattato chissà in quale dimensione... l'assunzione di droghe durante l'ascolto credo che ne favorirebbe il viaggio, se poi riuscite a tornare raccontateci come è stato... ottimo esempio di come la musica sia testimone di tragedie avvenute e purtroppo dimenticate, perché lo sappiamo tutti esistono morti di serie A e morti di serie B. Parlo dei veneti **OSS** e del loro

"Quota 1035 Tutti Cadaveri"... una lunga opera di 20 minuti a ricordare la tragedia dell'8 agosto 1956 in una miniera belga dove perirono 262 persone delle quali 136 immigrati italiani... il sound è claustrofobico, annichilente, proprio per farci rivivere quel luogo di morte e sfruttamento, noise industriale che ripercorre quei tragici momenti; sullo sfondo una voce narrante che snocciola i dati della strage... un lutto sonoro per non dimenticare...



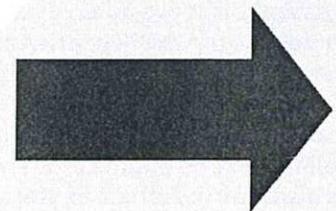
re... arrivano da Roma gli **STILEMA** che dopo vari anni di attività escono con un full-length dal titolo "Utopia". Quello dei laziali è un mondo fiabesco popolato di strani esseri e creature, tante razze ma unite da un unico ideale, quello della salvaguardia del pianeta, E così che i nostri ci cantano storie e favole in italiano, unendo una base folk a spunti metal, quasi un mix tra Helloween ed i Folkstone. A volte si ha l'impressione di essere in un castello a partecipare ad una danza propiziatoria dinanzi a re e regine... senza dubbio sono riusciti nell'intento di farci sentire un po' tutti giullari... chiusa la parentesi con la Hellbones Rec andiamo in Sardegna, terra

occulta che ultimamente sta sfornando un tot di bands dedite allo sludge stoner, è la volta dei **GREEN THUMB** e questo mini cd contenente 3 pezzi... la pesantezza regna sovrana così come la lentezza... 3 autentici macigni che ti cadono addosso ed è difficile rimuoverli perché loro continuano nel loro incedere... memorie sabbathiane a lungo termine per una band da tenere sott'occhio... e chiudo qui le recensioni con una ciliegina sulla torta, e che ciliegina!!! Dopo svariati mesi esce finalmente lo split tra i sardo-bolognesi **CINERARIUM** ed i sardi **D.o.c. CANNIBE!!!** Gli isolani dopo vari cambi di line-up, di split realizzati con le



bands più assurde del pianeta, rimangono un duo e proseguono sulla loro strada imbastardita di noise-grind tellurico, reminescenze di primi Carcass ed Agathocles riescono ad infastidirci con ben 11 pezzi... una attitudine underground sincera anche perché diversamente non potrebbe essere vista la loro martirizzazione degli strumenti... con i Cinerarium andiamo a cozzare con elementi che hanno fatto (e continuano a farlo) la storia del true underground italiano... in mezzo a questo trio spunta la figura di Wally, il "nostro" archivist della scena (se cercate informazioni sulle uscite underground dagli anni 90 fino ad oggi, lui esaudirà i vostri desideri). Wally assieme ad altri sono reduci da esperienze con bands quali Calvary, Goredawn, quindi... la parola d'ordine è old school che pervade in tutte e 4 le songs, death metal brutalissimo e perfido, suonato magnificamente e altrettanto ben prodotto. Si torna all'epoca che fu, con i Cinerarium e ciò non dispiace affatto anche perché conoscendo i tre loschi individui si sa che il tutto è fatto con passione e dedizione... preparatevi ad un loro full-length ed allora sì che saranno guai...

# Evvai di interviste...



# PALERMO UNDERGROUND

BY ANTONIO SFASCIACHITARRE

"pubblicato originariamente su Radiopunk.it"



The Golden Age (2005 - 2008)

C'è stato un periodo, a metà degli anni duemila, in cui la scena punk hardcore di Palermo è stata una delle principali, più interessanti ed attive di tutta l'Italia. Non che negli anni precedenti o in quelli immediatamente successivi la situazione fosse "morta" o non ci fossero band valide, ma è in questo lasso di tempo, all'incirca dal 2005 al 2008 (anno più, anno meno), che si raggiunse l'apice di un certo fermento musicale e culturale. Anni in cui sono davvero tante le band in città, tutte validissime, e tantissime le persone che si avvicinano a questo genere, a questa realtà, che si appassionano, contribuendo alla crescita di una delle scene migliori nel territorio nazionale. Da realtà isolata, vuoi per la posizione geografica vuoi per la mancanza di posti dove suonare, Palermo è infatti diventata un punto di riferimento anche per le altre band italiane e non. Prima di entrare nel vivo di queste pagine va detto, però, che non sono di certo io la persona più adatta per parlare di quegli anni, poiché non li ho vissuti o meglio sono arrivato un po' dopo, quando ancora comunque la scena era rigogliosa e molto attiva. Ho visto il mio primo concerto punk hardcore il 25 aprile 2009 all'ExKarcere, dal vivo gli Impact e tre band palermitane il cui nome ricorrerà più volte in queste pagine: Rats Riot, Feccia Tricolore e Senza Tregua. Questo vuole quindi essere un tributo, un omaggio agli anni migliori della scena punk hardcore della mia città, soprattutto per far conoscere nei vari aspetti una realtà troppo spesso ignorata e tenuta poco in considerazione. Un breve ritratto di quegli anni, incentrato non tanto su storie di personaggi, aneddoti, ma sulle band, i dischi, i concerti, i posti occupati, i locali, le etichette e tutto ciò che racchiude l'età d'oro dell'hardcore a Palermo. Ritengo che per iniziare questo viaggio sia interessante partire da un disco uscito all'inizio dell'arco di tempo preso in esame, ma senza voler avere per questo un approccio meramente cronologico. E come introduzione penso sia molto significativa l'incipit con il quale Joel, uno dei tanti ragazzi della scena e admin di Punk4free, recensiva il primo lavoro in studio dei LxExAxRkNk nel novembre del 2006: "Finalmente in sta merda di sito un gruppo di Palermo, siori e siore ho l'onere nonché l'onore di recensire il primo album dei LxExAxRkNk, "First Lesson". Coloro che stanno riportando in auge la compianta scena hardcore palermitana, come la fenice che risorge dalle ceneri questo ottimo gruppo (insieme ai Burst Up ed ai ormai ex Sonny Corleone) ha riportato la musica che conta nella capitale del regno delle due Sicilie."

Partiamo quindi proprio da loro. I LxExAxRkNk sono tra le band che nonostante i pochi anni di attività hanno lasciato di più il segno in quegli anni e poi successivamente, a Palermo e non solo. La band (Alberto alla voce, Cimino e Marco alle chitarre, Ivan al basso e

Giorgio alla batteria) nasce nel 2005 e proprio in quell'anno esce il primo lavoro, "First Lesson", in formato cd-r. L'anno successivo sarà invece pubblicato, grazie all'aiuto di svariate etichette da tutto il mondo, in formato 7": 500 copie vinile nero e 500 copie vinile rosso. La copertina, molto emblematica, è opera di Michele Ink4riot, (che tornerà nuovamente in queste pagine) poi noto al grande pubblico con il nome di Zerocalcare. "First Lesson" è uno dei migliori 7" uscito in quegli anni, una mina pazzesca, fastcore all'ennesima potenza e alla massima velocità. Pezzi che non raggiungono il minuto di durata, riff micidiali, indovinatissimi, testi in inglese e tupa tupa violentissimo. Tutte le tracce sono meravigliose, tra le mie preferite sicuramente "B bit fight", "You skate/we feel hate" e riuscitissime anche le cover di "Tough guy" dei Beastie Boys e "Seeing red" dei Minor Threat. In seguito i LxExAxRkNk fecero uscire tre split con altrettante band. Da citare sicuramente quello del 2008 con gli americani Common Enemy, anche in questo lavoro ci sono un sacco di pezzi memorabili, divenuti classici della band: da "It's time to learn" a "We hate mosh parts" passando per l'iconica "DIY". Compagni di diversi concerti sia a Palermo che in giro per lo

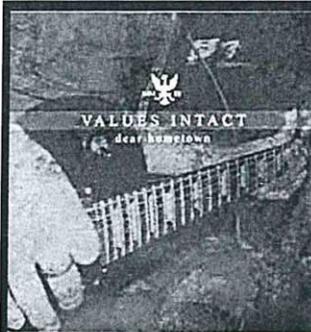


stivale sono i Burst Up, band attiva tra il 2003 e il 2008, tra le prime a proporre powerviolence, influenzato soprattutto da band come Spazz e Charles Bronson. La line up, composta da Ivan alla voce, Roberto alla chitarra, Riccardo al basso e Giovanni alla batteria, mette a segno due lavori in studio: il cd "Pure faster armageddon" nel 2005 e in seguito l'interessantissimo split in vinile 12" con i milanesi Thrash Brigade. Stop and go fulminei, basso distorto, drumming martellante, voci urlate che si alternano perfettamente compongono la ricetta vincente dei Burst Up. "Meg is wanted", "Burn asshole Burn!", "Sweet pill", "Backstreet terror", alcune delle migliori schegge impazzite presenti nei lavori in studio della band. Di recente la band è tornata in pista per alcuni live, come nel 2013 e nel 2019 in occasione della seconda edizione del Pazzao Fest all'ExKarcere di spalla agli

olandesi volanti Vitamin X. Proseguendo con l'hardcore più veloce e violento come non citare gli Elopam di Totò Thrasher alla voce, accompagnato da Vicio alla chitarra, Max al basso e Corro alla batteria. Autori di un solo disco (uno dei migliori a mio avviso di quegli anni), lo split del 2008 con i catanesi Scholars. Chi ascolta per la prima volta questo album può pensare che siano due le voci, i cantanti nella band; in realtà non è così poiché Totò alternava voce growl con quella scream molto urlata e sguaiata. Un mix pazzesco che unito a degli ottimi riff di chitarra rende ogni pezzo davvero coinvolgente. Delle e vere proprie bombe tracce come "Aracnofobia", "Tatò till trash", la mitologica "Fatica" e "Odio le tue azioni", secondo me il loro miglior pezzo. Dalle ceneri degli Elopam nacquero poi gli ANF, tuttora in attività. Spostandoci sull'hardcore più classico ecco i F.U.G., la band punk hardcore più longeva in città, attivi sin dal 1999. Sostanzialmente da sempre in formazione power trio: Ecumenicus alla chitarra e voce, Giugi al basso e voce e Giacomazzi alla batteria, a parte un periodo in cui si aggiunse Bizio (Semprepreski, Kali Yuga e altre band) alla voce. Il sound dei F.U.G. è molto diretto, pochi fronzoli, pochi accordi ma ben distorti, ritmi incalzanti, punk hardcore d'impatto influenzato soprattutto dalla scena americana degli anni '80. La band fece uscire già un primo 7" nel 2001, ma è in quegli anni che vengono pubblicati il primo full lenght e un secondo ep. "Can I have your skull?" del 2005 già a partire dalla copertina realizzata da Marco Failla (Balatonizer) è un disco che prende, coinvolge, fa venire di peggio a più non posso. Anthemici e ormai classici della band sono pezzi come "Stinkin' hippies" ed "Heavy metal rules". Molto valido anche il 7" successivo, uscito nel 2008 dal titolo Sumus Animalia, ancora più veloce e "ramonesiano" se vogliamo. L'ultimo lavoro invece è successivo, lo split del 2010 in vinile 12" con un'altra band punk hc palermitana, i

Soviet Nuns, nati sul finire di quegli anni, con all'interno Corrado alla voce, Roberto alla chitarra, Ivan al basso (poi sostituito da Andrea), Fulvio alla batteria, tornati qualche anno fa in una veste post punk/new wave molto interessante. Hardcore diretto, aggressivo, ma dal sound dinamico e mai banale, a metà tra gli ultimi Turning Point e soprattutto gli Have Heart, caratterizzava i Values Intact, band straight edge nata dalle ceneri dei No way out, la prima band sxe in città, all'inizio dei duemila. La band, formata da Jovy - voce, Marco - chitarra, Giax - chitarra, Andrea - basso, Turi - batteria (che sostituirà Marco G.), nasce nel 2003 e si scioglie qualche anno dopo, nel 2008. La discografia della band è molto ricca e presenta diversi EP, sia in cd che in vinile 7", split con altre band e un full lenght. Il primo lavoro in studio si intitola "Hope of freedom": un EP pubblicato nel 2003 che mostra già un sound dal forte impatto, delle ottime capacità musicali e l'importanza dei testi, del messaggio che la band vuole lanciare pezzo dopo pezzo. Nel 2005 è la volta del primo full lenght, "Dear hometown", un altro dei dischi migliori di quegli anni ed uno dei vertici compositivi del gruppo. Hardcore diretto ed energico, sfuriate velocissime rafforzate da cori incisivi e dalla voce tagliente e urlata di Jovy. Negli due anni di attività della band uscirono ben tre lavori: gli split con gli Alone (in formato CD nel 2007) e con gli americani At Half-Mast (nel 2008 in vinile 7"), e un altro EP dal titolo "Here hearts".





batteria, Leonardo alla seconda chitarra. E poi ancora altre sostituzioni, con l'ingresso di Maurizio alle quattro corde e Giorgio alle pelli. La band, formatasi nel 2005, pubblicò l'anno successivo l'EP "Destini Segnati", mentre i lavori successivi sono più recenti e virano verso sonorità più vicine al crossover thrash. Punk 77, punk hc, rock'n'roll, ecco i **Brain Kills**, autori della demo dal titolo "Giovani e devianti" nel 2005 e del full length "Non c'è nulla" uscito due anni dopo. Alla voce Paul Villino, alla chitarra Los Angelos, al basso Salvo e alla batteria Giorgio (il buon Gi-kill fondò poi svariate band tra cui i Rats Riot, gli M.N.S. e più recentemente i The Raglia). Il sound della band è aggressivo, diretto e senza fronzoli, i testi nichilisti, provocatori, un mix tra il punk degli albori e le prime band della vecchia scuola punk hardcore italiana anni ottanta. "Giovani e devianti", "Palermo maledetta" (impossibile non citarla proprio in questo contesto), "Depravation" sono i manifesti sonori della band. Dalle sonorità più morbide e scanzonate, ma non per questo intense e d'impatto, **The Popsters** (Stefano - chitarra e voce, Ecumenicos - chitarra e backing vocals, Ciaccio - basso e backing vocals, Ezio - batteria) nati nel '99 da membri degli storici Semprefreski, vere e proprie leggende del punk rock non solo palermitano, ma anche italiano. La band, dalla vasta discografia che arriva sino alla fine degli anni duemila, tra cui il full length "All of you" del 2005, proponeva un sound tra punk rock e pop punk, cantato in inglese. Chitarre che si incastrano perfettamente insieme, melodie ben strutturate, cantato limpido e incisivo. Altra band di quegli anni sono gli **Alibi**, (Ronald alla voce, Giovanni alla chitarra, Carlo al basso e Marcore alla batteria) dediti ad un punk hardcore vecchia scuola cantato in italiano, influenzato da band come Crash box e Bloody riot. La band nasce nel 2004 e si scioglie nel 2008, in questo lasso di tempo realizza una demo dal titolo "Spara" e successivamente un full length, "Come posso ancora fidarmi di voi?", uscito in CD. Il sound degli Alibi è immediato, diretto, riff di chitarra ben calibrati, voce urlata e sezione ritmica ottima anche nelle parti più cadenzate. Le liriche affrontano varie tematiche, da quelle più esistenzialiste a quelle di critica alla società e allo stato, antimilitarismo e contro la droga. Tra le tracce migliori sicuramente "Disarma", "La guerra ti distrugge", "Incubo rosa". Nel 2015 la band è tornata con alcuni live e una nuova lineup con Carlo alla voce e Guglielmo al basso. Due anni dopo gli Alibi hanno pubblicato un EP, intitolato "Totale controllo".

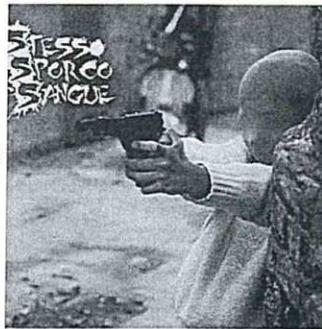


(sostituito successivamente da Morgan), Fabrizio e Mario (sostituito da Ubaldo) alle chitarre, Andrea al basso e il solito Piparino alla batteria, nasce nel 2001 e nel corso degli anni realizza due lavori in studio: il primo album omonimo nel 2007 e il secondo "Blades and rods", invece, nel 2010. La band fonde il thrash metal con l'hardcore, sul solco di band quali i D.R.I., Nuclear assault e coevi di Municipal waste e Gama bomb. Voce aggressiva, riffs devastanti, pazzeschi, parti veloci e intermezzi mosh, assoli al fulmicotone, patterns di batteria devastanti. Due dischi coinvolgenti dal primo all'ultima traccia, headbanding assicurato ed impossibile non buttarsi a capofitto nel pit durante i loro live. Memorabili pezzi come "Goodbye liver", "O.P.A. (Absolutely proud attack)", "Brainsucker", "Competition". Una volta che siamo anche in ambito metal mi sembra d'obbligo menzionare nell'attitudine. Gli **Haemophagus**, band death metal capitanata da Giorgio Trombino (chitarra e voce), con Davide (batteria), prima Sirio, poi Gas (basso) e successivamente Gioele (chitarra). La band nasce nel 2004 e ha una lunga storia che li porta fino ad oggi. In quegli anni esce un cd-r nel 2005 dal titolo "Into the mortuary", svariati split, tra cui uno con gli Agathocles, e il primo full length nel 2008, il notevole "Slaves to necromancer". Quello degli Haemophagus è death metal furioso, violento, che presenta anche parti più ruvide, più squisitamente grind. Lo stesso grindcore dei Balatonizer, Mario alla voce, Rodan al basso, il già citato Marco alla chitarra e una meravigliosa



drum machine a bpm sparati. I Balatonizer sono sicuramente uno dei gruppi più particolari e autenticamente assurdi a Palermo. Grindcore grezzo, schizzato, che pesca nell'immaginario di film cult girati in città come "Mery per sempre" e "Ragazzi fuori". Già prima del duemila esce il primo disco, mentre "Occluded in Ottusity" è del 2004. Fuori sempre dall'ambito punk va citato anche un gruppo hip hop (che ha avuto il suo apice nei lavori del duo Stokka & Madbuddy) come i Gentrastanaposse che più volte hanno suonato in vari concerti con diverse band punk hc.

Quest'ultimo è il lavoro dei Values Intact che preferisco, un 7" in cui ogni brano ha una carica prorompente, il lavoro delle chitarre è davvero ottimo e una forte intensità pervade tutto il disco. Quella stessa intensità che caratterizzava i live della band e di cui erano intrise le liriche della band, che spaziavano dall'introspezione all'approccio positivo e alle tematiche legate allo straight edge, all'antispecismo e alla liberazione animale, umana e della Terra. "We share the hearts", "Death can wait", "Words as knives" sono tra i brani più rappresentativi e coinvolgenti della band. Tra i gruppi più politicizzati sicuramente i **Feccia Tricolore**: Nico alla voce, Vicè alla chitarra, Andrea al basso e Piparo alla batteria (si il buon Piparino lo troverete in diverse formazioni, perché la penuria di batteristi purtroppo colpisce qualsiasi scena, qualsiasi città). La band si forma nel 2002 e realizza due lavori in studio negli anni successivi e un terzo invece molto più recente, nel 2015. Il primo full length è del 2006, in formato cd, e anche questa volta c'è lo zampino di Zerocalcare nella copertina, tra l'altro davvero bella. Il gruppo propone un punk hardcore venato di oi! e con alcuni parti più cadenzate con riff thrash, cori incisivi e testi in italiano in cui vengono espresse svariate tematiche, da ciò che rappresenta il potere, all'anticapitalismo, all'azione diretta contro lo Stato e i suoi apparati repressivi. "Dignità e coerenza", "Generazione morta", "Potere controllo catene" sono tutti grandi classici della band, cantati a squarciagola ad ogni concerto. Due anni dopo, nel 2008, invece uno split, anch'esso uscito in cd, con i sardi A fora de arrastu. Anche qui batteria potente e precisa, voce graffiante, e altrettanti pallottole in musica sparate dalla band, da "Diserta le urne" a "Ora!". Fatto curioso: entrambe le band, prima i Feccia Tricolore, e poi gli A fora de arrastu faranno uno split con gli Affluente. Se ci spostiamo sull'oi! non si possono poi non citare i Senza Tregua, formati nel 2004 e autori di un ottimo album nel 2007. La formazione era composta da Giosuè alla voce, Claudio alla chitarra, Scopetta al basso (poi sostituito da Carlo) e Marco alla batteria. Quello dei Senza Tregua era un'oi! dalle sonorità molto aggressive ed energiche, un vero e proprio oi! core nel segno di band come i Colonna Infame Skinhead. L'unico full length, dal titolo omonimo e dal sound infuocato, come ben dimostrano diverse tracks quali "Fuoco alle galere", "FN in fiamme", "Fiamme al tricolore", mostra tutte le caratteristiche della band: voce ruvida e gutturale, ottimi riff di chitarra, basso pulsante e batteria potente e precisa. Tra lo street punk e l'hardcore vi erano poi gli **Stesso Sporco Sangue** di Claudio dei Senza Tregua, con Scopetta basso e voce, Peppe alla batteria. La line up della band vide diversi



cambiamenti come l'ingresso di Simone alla voce, Alessio al basso, Matteo alla chitarra. E poi ancora altre sostituzioni, con l'ingresso di Maurizio alle quattro corde e Giorgio alle pelli. La band, formatasi nel 2005, pubblicò l'anno successivo l'EP "Destini Segnati", mentre i lavori successivi sono più recenti e virano verso sonorità più vicine al crossover thrash. Punk 77, punk hc, rock'n'roll, ecco i **Brain Kills**, autori della demo dal titolo "Giovani e devianti" nel 2005 e del full length "Non c'è nulla" uscito due anni dopo. Alla voce Paul Villino, alla chitarra Los Angelos, al basso Salvo e alla batteria Giorgio (il buon Gi-kill fondò poi svariate band tra cui i Rats Riot, gli M.N.S. e più recentemente i The Raglia). Il sound della band è aggressivo, diretto e senza fronzoli, i testi nichilisti, provocatori, un mix tra il punk degli albori e le prime band della vecchia scuola punk hardcore italiana anni ottanta. "Giovani e devianti", "Palermo maledetta" (impossibile non citarla proprio in questo contesto), "Depravation" sono i manifesti sonori della band. Dalle sonorità più morbide e scanzonate, ma non per questo intense e d'impatto, **The Popsters** (Stefano - chitarra e voce, Ecumenicos - chitarra e backing vocals, Ciaccio - basso e backing vocals, Ezio - batteria) nati nel '99 da membri degli storici Semprefreski, vere e proprie leggende del punk rock non solo palermitano, ma anche italiano. La band, dalla vasta discografia che arriva sino alla fine degli anni duemila, tra cui il full length "All of you" del 2005, proponeva un sound tra punk rock e pop punk, cantato in inglese. Chitarre che si incastrano perfettamente insieme, melodie ben strutturate, cantato limpido e incisivo. Altra band di quegli anni sono gli **Alibi**, (Ronald alla voce, Giovanni alla chitarra, Carlo al basso e Marcore alla batteria) dediti ad un punk hardcore vecchia scuola cantato in italiano, influenzato da band come Crash box e Bloody riot. La band nasce nel 2004 e si scioglie nel 2008, in questo lasso di tempo realizza una demo dal titolo "Spara" e successivamente un full length, "Come posso ancora fidarmi di voi?", uscito in CD. Il sound degli Alibi è immediato, diretto, riff di chitarra ben calibrati, voce urlata e sezione ritmica ottima anche nelle parti più cadenzate. Le liriche affrontano varie tematiche, da quelle più esistenzialiste a quelle di critica alla società e allo stato, antimilitarismo e contro la droga. Tra le tracce migliori sicuramente "Disarma", "La guerra ti distrugge", "Incubo rosa". Nel 2015 la band è tornata con alcuni live e una nuova lineup con Carlo alla voce e Guglielmo al basso. Due anni dopo gli Alibi hanno pubblicato un EP, intitolato "Totale controllo".

Alfieri del crust i **Sonny Corleone**, nati nel 2002 e caratterizzati da una corposa line up a sei: Valeria e Ciccio voci, Gaspare e Fabietto alle chitarre, Alberto (voce dei Learn) al basso e Pallino (batterista dei Semprefreski e altre band) alla batteria. Quello dei Sonny Corleone è un crust molto d'impatto, ruvido, caratterizzato dalla perfetta alternanza tra le due voci. Formatasi nel 2003 hanno realizzato un unico lavoro in studio, ma davvero notevole, un EP dal titolo omonimo, composto da sette tracce ed uscito in vinile 7" nel 2006. "La terra dei diamanti", "Il senso di un'azione" e soprattutto "Difensori dell'odio", autentica perla crust, sono tra i pezzi più riusciti. Se facciamo incontrare l'hardcore con il thrash metal viene fuori il gruppo che più di tutti mi manca di quegli anni. Gli **Shock Troopers** con il loro thrashcore d'assalto sono stati tra le band più rappresentative della scena palermitana e non solo. La band, composta da Vincenzo alla voce



(sostituito successivamente da Morgan), Fabrizio e Mario (sostituito da Ubaldo) alle chitarre, Andrea al basso e il solito Piparino alla batteria, nasce nel 2001 e nel corso degli anni realizza due lavori in studio: il primo album omonimo nel 2007 e il secondo "Blades and rods", invece, nel 2010. La band fonde il thrash metal con l'hardcore, sul solco di band quali i D.R.I., Nuclear assault e coevi di Municipal waste e Gama bomb. Voce aggressiva, riffs devastanti, pazzeschi, parti veloci e intermezzi mosh, assoli al fulmicotone, patterns di batteria devastanti. Due dischi coinvolgenti dal primo all'ultima traccia, headbanding assicurato ed impossibile non buttarsi a capofitto nel pit durante i loro live. Memorabili pezzi come "Goodbye liver", "O.P.A. (Absolutely proud attack)", "Brainsucker", "Competition". Una volta che siamo anche in ambito metal mi sembra d'obbligo menzionare nell'attitudine. Gli **Haemophagus**, band death metal capitanata da Giorgio Trombino (chitarra e voce), con Davide (batteria), prima Sirio, poi Gas (basso) e successivamente Gioele (chitarra). La band nasce nel 2004 e ha una lunga storia che li porta fino ad oggi. In quegli anni esce un cd-r nel 2005 dal titolo "Into the mortuary", svariati split, tra cui uno con gli Agathocles, e il primo full length nel 2008, il notevole "Slaves to necromancer". Quello degli Haemophagus è death metal furioso, violento, che presenta anche parti più ruvide, più squisitamente grind. Lo stesso grindcore dei Balatonizer, Mario alla voce, Rodan al basso, il già citato Marco alla chitarra e una meravigliosa drum machine a bpm sparati. I Balatonizer sono sicuramente uno dei gruppi più particolari e autenticamente assurdi a Palermo. Grindcore grezzo, schizzato, che pesca nell'immaginario di film cult girati in città come "Mery per sempre" e "Ragazzi fuori". Già prima del duemila esce il primo disco, mentre "Occluded in Ottusity" è del 2004. Fuori sempre dall'ambito punk va citato anche un gruppo hip hop (che ha avuto il suo apice nei lavori del duo Stokka & Madbuddy) come i Gentrastanaposse che più volte hanno suonato in vari concerti con diverse band punk hc.



# GENTE STRANA POSSE

Il collettivo musicale, formato nel 2004, in cui era presente Picciotto, adesso solista, è stato sempre presente nella scena musicale della città e molto attivo politicamente, come dimostrano d'altronde i testi. Nel 2006 esce il primo album dal titolo "La storia si ripete", con all'interno l'emblematica "Sugnu palermitano".

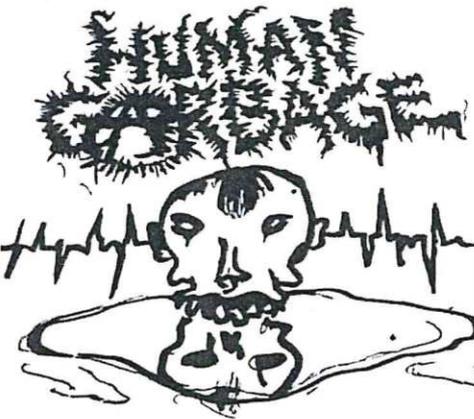
Etichette e distro...

Abbiamo parlato di tanti, tantissimi gruppi, ma quali erano le realtà che producevano tutti questi dischi usciti in quegli anni? Beh ce n'erano sicuramente tante, e quello era sicuramente un momento in cui vi era una vera e propria rete di etichette e distro. C'era Palermo Hardcore, etichetta e website creata da Alberto, Ivan e Salvo all'incirca nel 2004 e attiva per diversi anni, che ha coprodotto quasi tutti i dischi citati e anche gli album di altre band italiane. Un'altra realtà, tuttora attiva, la Porcodi(str)ocane di Joel con all'interno le coproduzioni punk4free. Poi ancora, l'Alliance Records che produsse il 7" dei No Way Out e poi alcuni dischi dal 2008 in poi. Altra etichetta/distro la

Gi-kill Autoproduzione di Giorgio, nata nel 2005 e in attività. Gi-kill è inoltre una fanzine realizzata da Giorgio nel 2007, e svariate locandine di concerti sono state realizzate da lui così come da Bebedor, batterista dei The Brutalities (insieme a Fabrizio Bebedor vi erano Livido alla voce, Manlio alla chitarra e Becks al basso), band punk hc che fece uscire il 7" "Police brutality" nel 2003). Infine sia in ambito punk hc che metal c'era la Ignorant Worm, creata da David, batterista degli Haemophagus, label e distro nata nel 2005 e che ha realizzato una ventina di coproduzioni. Le registrazioni dei dischi venivano fatte per la maggior parte al Circle of power studios di Claudio Diprima (batterista della band power metal Thy Majestie), mentre alcune (il numero sarebbe aumentato negli anni successivi) da Spadino ai Tone Deaf studios.

Live

Chiediamo questo approfondimento sull'età d'oro della Palermo hardcore con la dimensione live. Quali erano i posti in cui si suonava in quegli anni? Beh sicuramente a differenza di oggi c'erano diversi centri sociali attivi anche dal punto di vista dei concerti: l'ExKarcere, il Laboratorio Zeta e l'Ask 191. L'ExKarcere (in via mongitore, adesso in via san basilio) e il Laboratorio Zeta (in via Arrigo Boioto) nacquero praticamente in concomitanza, nel marzo del 2001, mentre l'Ask 191 (in viale Strasburgo) qualche anno dopo. Oggi tra questi rimane solo il primo, mentre l'Anomalia venne occupato successivamente. Oltre ai centri sociali vi erano poi dei locali disseminati in varie parti della città, non solo in centro. Da quelli davvero piccoli come il Litanìa a quelli molto più ampi come il Bier Garten, passando per i Calendai e un locale storico come lo Zsa Zsa mon amour che ha chiuso giusto da qualche anno. E poi veri e propri pub punk rock come il Rocket Bar, che aprì proprio nel 2005 e che purtroppo ha cessato la sua attività l'anno scorso. In quegli anni sono tanti i gruppi che suonano in città, sia band italiane che internazionali, anche grandi nomi del punk e del metal. Nel novembre del 2005 viene organizzato il Palermo Hardcore Fest al Laboratorio Zeta, mentre il corrispettivo in studio è la compilation "I dont' wanna hear it" con ben sedici band palermitane, uscita in formato digitale (scaricabile su punk4free.org, in copertina una giovanissimo Totò Thrasher) nel 2007. Negli anni suoneranno in città band come i Tear me down all'ExKarcere nel 2005, gli Impact al Laboratorio Zeta nel 2008, i Milizia HC nel 2006 al Litanìa, i Contrasto e i Letormenta nel 2006 al Laboratorio Zeta, Mastie e Face your enemy nel 2008 sempre allo Zetalab e tantissime volte i Raw Power sia prima che negli anni successivi. E poi ancora i grossi nomi internazionali: i GBH nel 2005 allo Zsa Zsa, i White Flag all'ExKarcere nel 2006, e tra il 2006 e il 2007 al Bier Garten suonarono Napalm Death, Agnostic Front, UK Subs e Brutal Truth. Dall'altra parte non sono poche le band palermitane che oltrepassano i confini regionali e anche quelli nazionali. Nel 2004 i Values Intact fanno un tour in giro per l'Europa, nel 2008 gli Elopam dopo alcune date nel nord raggiungono la Svizzera e poi il tour nell'aprile 2007 dei xLxExAxRxxNx in lungo e largo per lo stivale, il tour dei Burst Up, Shock Troopers e i live di tantissimi altre band in altrettante parti d'Italia. Tante band, così tante che ne mancano ancora altre (gruppi durati qualche anno e spesso senza lavori in studio che trovate ad esempio nella compilation sopra citata) a questo già ampio elenco; tanti ragazzi e ragazze, protagonisti e protagoniste di una storia, di una realtà senza competizioni e divisioni, ma accomunati dalla passione, dalla voglia di divertirsi, di esprimere i propri sentimenti, le proprie idee. Termina qui questo tributo ad uno dei momenti più alti della scena hardcore palermitana. Pagine in cui i protagonisti di quegli anni potranno rivedere e ripensare a quei momenti, pagine che possono formare una sorta di guida per chi vuole ascoltare e recuperare band indietro nel tempo. Un tuffo nel passato nel mare hardcore di Palermo con uno sguardo all'orizzonte, al presente e al futuro, con la consapevolezza che in ogni realtà musicale ci saranno sempre alti e bassi, ma sicuramente lo spirito e la passione non moriranno mai.



Se proprio volete farvi del male, se volete cacciare il vostro vicino di casa, se volete litigare con la vostra compagna/moglie, se volete essere odiati da tutti...beh...fategli ascoltare gli HUMAN GARBAGE...un duo di pazzi scatenati che seppur abitando a distanza (uno in Olanda e l'altro in Italia) hanno dato vita a questo progetto total grind/noise spacca orecchie, disturbanti quanto le loro menti...qui c'è solo velocità folle, annientamento della musica e tutto ciò che può annullare la concezione di musica....Elio Eatgrapes ci spiega meglio...

T.P.: Human Garbage è uno dei tanti progetti che hai costruito...raccontami un po' di tutti questi progetti e cosa vi ha portato a formare un ennesimo gruppo...

E.: I miei progettini recenti durante la quarantena da quando mi sono ri-trasferito ad Amsterdam sono stati Documentary Penis ed Emancipated rednecks noise -gore ovviamente home made stuff visto la situazione usciti in cd r per Olivia records date un occhiate o una gomitata!!!! questa etichetta è pazzaaaa, e ho collaborato a un cd che si chiama "obey to exist" dei Deathmongers. Prima della pandemia.....Quando ero ancora in Italia dopo avere fatto uno split come Deformation con i colombiani grindsters Mordaz e avere registrato la batteria per l'ultimo e.p. di Skid hjerne, mi sono mosso in olanda e dopo circa un anno ho collaborato con Martin Naranjo - tiro de gracia, mordaz ad un E.p. chiamato la pace è solo un'invenzione pubblicitaria uscito come split con gli a new scar, ci chiamavamo NO NO NO e il progetto è nato per volere di martin che come colombiano fanatico dell'italo hc e dintorni voleva omaggiare il genere stesso e tributarlo ehehe ..dopo un mare di concerti e concertini in giro mi trasferisco per due anni in un paesino Alkmaar città dei mitici c.k.n. e del passato di parkhoff punto nevralgico dell'underground ma tutt'ora conformizzato dai voleri del trend e irriconoscibile, proprio in questo villaggio è nato il progetto human garbage come one mand band e creato per gioco dopo avere suonato la cover omonima dei N.D., dopo avere registrato sto pezzo e un'altra serie di sketches e concepts Human garbage si è trasformato in un duo!. Coinvolgere l'amico Kjeld fondatore degli skid hjerne è stata la cosa migliore, c'è un'empatia e un'amicizia che ci ha permesso di potere fare questa estemporanea senza troppi problemi o quasi ahaha, il progetto è nato inizialmente da basi di batteria maggiormente improvvisate e poi riarrangiate e tutti gli altri strumenti sono usciti come quasi vomitati sul momento tranne appunto la cover che era pianificata, l'ep suonato con kjeld si chiama Sci fi misanthropy e l'ep che è sempre incluso nello split con gli ag si chiama Any kind of scum in your head" e "registrato solo da me in un'oretta circa caffè compreso ahah, dopo di che abbiamo fatto uno split coi palermitani Dukov che è uscito per la mia etichetta kamel gallo e la barbarie prod di Anselmo. Penso sia tutto fino ad ora ..ah non ascoltate sta merda solo i testi e i collage sono belli per il resto solo immondizia grazie !!!!

T.P.: Avete fatto uno split con gli Agathocles...spiegami come si sviluppa uno split con i belgi...come li avete contattati...come avviene il tutto...

E.: la cosa è nata molto spontaneamente visto che conosco la band da quando ero più giovane e trovandomi quasi al confine col Belgio non ho resistito nel contattare Jan degli Agathocles e fare parte dei 600000500 split dei monellacci belgi, poi in quel periodo mi era ritornata l'Agathocles mania in testa. Penso che il pezzo degli ag che ha influenzato h.g. sia "computerphobia" un pezzo del 97 penso e anche "A for arrogance", quest'ultima per il testo soprattutto ahah ..e appunto "human garbage" dei n.d.. Quello inverno del progetto con Jan Ag ci sentivamo per e mail fino a quando dopo circa due settimane di messaggi virtuali pieni di alcool e musica pazza da ogni parte del mondo scambiatoci tramite video da youtube. ci siamo visti a Gent per un loro concerto e ho avuto modo di conoscere i ragazzi in carne e ossa e vinoooooooooooo...bluuuuurghhhhhhh! Questo split è uscito poi in cd e cassetta coprodotto dalla mia etichetta kamel gallo, marco zas prod, cessu attupattu rec di kjeld e dead by dawn una vecchia etichetta anni 90 mossa da pete (de skater) eheh dedita all'hc e il fast core. I cd e le cassette sono state prodotte in Indonesia per richiesta di queste 4 etichette.. 150 cd quasi sono stati donati per la diffusione in Indonesia e 200 cassette delle 300 stampate contengono un errore nel lato human garbage, qualcuno ha fatto un errore in fabbrica

quindi al posto del nostro intro c'è un vomito di jan live ahaha per fortuna è di qualche secondo, le altre 100 sono state ri registrate con l'intro corretto e ancora dovrei averne qualcuna...

**T.P. : Tu abiti in Olanda, mentre il tuo compare in Italia...come riuscite a realizzare un progetto?**

E.: col mio compare kjeld abbiamo realizzato questo progetto per corrispondenza e , beh per le parti di voce fx chitarra e basso è bastato l'uso di uno zoom 4 tracce ed un software che avevamo entrambi , per la batteria invece ho registrato tutte le parti da qui in una release room usando lo stesso microfono zoom, poi passate e condivise a kjeld, quindi da questo tappeto di piccole tracce di batteria è nato tutto il resto , poi dividermi basso chitarra e voce è stato facile empatico e super veloce, se solo avessimo fatto un mini mini tour in giro per suonare sta immondizia sarebbe stato bello mah....no comment

**T.P. : Dammi una definizione di grind core...**

E.: non sono bravo a definire il grind core solo nella testa...ma penso sia un forte nichilismo consapevole che va al di là della musica! ....Che mangia la testa ai posers

**T.P. : Quali sono i motivi per cui ti sei trasferito in Olanda? Come vedi la scena musicale olandese?**

E.: Bah mi sono mosso in Olanda per motivi vari, poi mi piaceva l'evasione dall'Italia per un po e poi sono rimasto qui, in generale è sempre bello esportare le proprie origini in territorio estero , amo gli scambi interculturali se funzionano per empatia e rispetto,, per la scena musicale qui c'è un sacco di roba in giro buona e brutta , ma ho avuto l'onore di vedere bands che mi sognavo da bambino ed interagire con loro...cultura , festivals e mini gigs infognati super underground solo questo mi è bastato per vedere una scena, poi subito alla ricerca in archivio di noise hc punk made in Holland. Belgio etccc.. ahahah arghhh ma in verità ognuno la vede come vuole . E ognuno ha il suo tipo di entusiasmo quindi la realtà puo essere una per me ma diversa per qualcun altro.....per ora di scena c'è solo una .....quella raccapricciante!

**T.P. : L'Olanda è sempre stato un paese con la mente aperta e con meno restrizioni comparato all'Italia, vedi la legalizzazione della cannabis...è realmente così come lo vediamo dall'esterno?**

E.: in una nazione con un sistema liberale tipo l'Olanda dove tutto sembra più bello e in effetti per certi sensi lo è... ci può anche essere una grande forma di ignoranza , anche se la cosa vista dai paesi più ortodossi legati a una burocrazia scassa cazzo come l'Italia (e lo dico con rispetto ma con un ovvio e dovuto spirito critico , perchè essendo italiano lo so) per quanto riguarda la mafia della droga. Qui già mi basta il fatto che siano molto tolleranti con le droghe da consumatore e non perchè ne ho viste di porcate in italia e legnate, abusi da parte della polizia per 5 grammi di fumo ti trattano come un criminale ..atteggiamento post fascista doganale tipo...no ..fanculo qui è meglio sotto questi aspetti. Ma tutto il mondo può essere paese per certe cose che ci riguardano tutti come il sistema sanitario che qui ha scagato , non vorrei essere lungo ma per ora la verità è che il sistema liberale e tolleranza di droghe o no siamo nella stessa barca , questa pandemia non funziona né con un sistema più moderno e nemmeno con quello italiano se non europeo non funziona proprio,,,l'emancipazione degli hipsters che vogliono andare in giro a bersi la birretta nel localino in piena pandemia li ho visti ..ahah per certe teste liberali di sto cazzo non cambia niente ..forse questo perchè non si sono fatti una gavetta in italia ahah

**T.P. : Progetti per il futuro...**



- Statal Conservative Corpse Eater -  
Drums, Guitar, Bass, Noise, Vocals

E.: futuro non ne vedo per l'umanità non lo dico nemmeno da nichilista ma da realista scusami...ma mi auguro almeno un cambiamento dignitoso da parte del sistema sanitario e delle direttive governative che per ora sembrano soltanto giochi per bimbi deficienti, perchè la vita ha un grande valore ma i più potenti giocano con le nostre vite come niente sai....se finira'una parte di questa apocalisse, mi auguro di vivere tanti eventi culturali e musicali o anti musicali e mi auguro di suonare qualche live con human garbage e immondizia varia drunk with power obsessed by death. Poi qui ci sono sempre cose e cosette in giro no stop, mi auguro che anche voi li avrete i vostri momenti di glori, tocchiamoci le palle speriamo bene ..solo questo ci è rimasto! E comunque colgo l'occasione per ricordare che siamo nell'illusione del progresso per le macchine noi lo chiamiamo futuro come se contassimo i centimetri dalle nostre palle fino alla fine del membro, già con questa percezione più o meno. In questo modo si estende il concetto di futuro.. come un cazzo ...

**T.P. : saluti e grazie a...**

E.: sempre un onore essere tra le pagine di una fanzine fantastica come tutti pazzi che ha intervistato e recensito bands dai Peggio Punk agli Order from Chaos due tra le mie band preferite di sempre! Posso aggiungere grazie mille per questa possibilità di parola auguro il meglio per Tutti Pazzi zine e siate voi stessi sempre!!!



- Cyber Pestilence Spreader  
Guitar, Bass, Vocals



Flagellyon  
2009 - Presente  
Chitare, Seconde voci



Inniscor  
2012 - Presente  
Voce



Plague  
2013 - Presente  
Batteria



Pater Abraxas  
2014 - Presente  
Basso

Sono affascinato dal black metal in quanto (come un po' tutto il metal in generale) è anche fonte storica e ricco di conoscenza a volte dai risvolti un po' tetri...se alcune bands preferiscono riferirsi ad eventi bellici o conquistatori, altri prediligono volgere il proprio sguardo ad eventi catastrofici del passato...sicuramente la peste nera è uno dei temi più diffusi in ambito black. Un'epidemia diffusasi ampiamente nel XIV secolo in Asia e conseguentemente in Europa...tra i gruppi più noti che trattano tale tema ci sono i norvegesi 1349 (anno della peste in Norvegia), i disciolti francesi Peste Noir e ovviamente i torinesi SCHWARZ PEST. Arrivano da Torino (una delle città più esoteriche d'Italia) e debuttano con il full-length "MORBUS INVICTUS" ...a partire dall'ottima grafica con una bellissima copertina (unica pecca a mio avviso, i testi scritti con caratteri troppo piccoli e confusi nel layout) fino ad arrivare all'eccellente black proposto dai nostri. Qui non si sfugge, solo feroce black metal, cattivo, malvagio...un mix tra Marduk e Dark Funeral con delle puntatine sul thrash...bel-le le atmosfere sulfuree e quell'alone di malvagità e perversione che contraddistingue il genere...NO MERCY!!!

**T.P.: ok, iniziamo a parlare di questo vostro full length di debutto...**

S.P.: Il nostro primo full-length è intitolato *Morbus Invictus* ed è stato ufficialmente rilasciato in formato digipack da Åon Records ad aprile 2020 e precedentemente in formato tape da Depressive Illusions Records nel Giugno 2019. L'album è costituito da otto tracce e come suggerisce il titolo stesso (dal latino *Morbo Invincibile*) è un concept sulla peste nera con parallelismi tra il Medioevo e la nostra epoca, sia da un punto di vista della malattia che da un punto di vista umano e se pur nato precedentemente e senza la minima previsione di ciò che sarebbe accaduto si sposa bene con l'attuale situazione. Le registrazioni sono avvenute nella primavera del 2018, ma molte tracce venivano già eseguite live precedentemente e la composizione di altre risale al periodo di quelle del primo demo, seppur siano state riarrangiate secondo l'attuale stile compositivo. L'album è caratterizzato da sonorità oscure e violente intervallate di tanto in tanto da parti più lente e melodiche; com'è tipico dello stile della band, abbiamo voluto rifarci al black metal svedese dei primi anni '90 senza fare compromessi e, come fanno in molti, senza piegarci a influenze più morbide per avere la vita più facile e la strada spianata dalle mode del momento. Finora *Morbus Invictus* ha ricevuto un riscontro positivo, sia da parte di recensori che da parte degli ascoltatori, che va oltre le nostre aspettative e ci rende soddisfatti di questo lavoro.



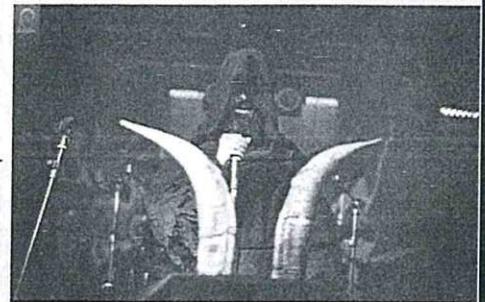
**T.P. : prima di questo so che avevate realizzato un demo...**



S.P.: Il demo in questione è *Eternal War*, registrato e rilasciato indipendentemente nel 2015. I quattro pezzi che costituiscono il demo sono in linea con quello che, al momento della pubblicazione, era il nostro stile e che per alcuni elementi, seppur in maniera primordiale, riconduce alle attuali sonorità della band; analizzando a posteriori le tracce, sicuramente oggi cambieremo alcune cose come ad esempio produzione e suoni, ma nonostante ciò anch'esso ha trovato il parere positivo della critica e le copie fisiche si sono esaurite in brevissimo tempo. Differentemente da *Morbus Invictus* i richiami al Medioevo sono meno evidenti ma comunque presenti sia nei testi che in alcune melodie, lasciando più spazio a temi come la misantropia e il senso di isolamento; temi comunque presenti anche nel successivo full-length, sebbene più criptati. Questo è il nostro primo lavoro con formazione definitiva, prima di esso gli innumerevoli cambi di componenti non avevano consentito una continuità lavorativa sufficiente a produrre qualcosa di coerente con l'idea che avevamo del gruppo.

**T.P.: quanto è importante il facepainting in una black metal band?**

S.P.: Sicuramente il face painting è un elemento distintivo di questo genere, ovviamente non è strettamente necessario e farne uso o meno è una scelta stilistica della band. Noi sin dai primi live abbiamo deciso di impiegarlo e successivamente l'abbiamo legato anche all'utilizzo di tuniche e vari elementi scenografici sul palco; riteniamo che il tutto valorizzi alla perfezione le atmosfere che vogliamo ricreare e se vogliamo da anche un tocco di teatralità che si sposa con la filosofia della band. Ovviamente tutto ciò deve essere un minimo ricercato e principalmente supportato da una buona composizione ed esecuzione dei brani senza che sia solamente una banale imitazione della massa per coprire le lacune musicali.



**T.P. : il black metal è nato con una filosofia prettamente satanista per poi evolversi in varie diramazioni...voi a quale lato pensate di appartenere e perchè?**

S.P.: Sebbene ogni membro della band abbia una propria idea di religione e una propria filosofia di vita, non ci siamo mai dichiarati satanisti e sin dall'inizio, come già espresso in precedenza, abbiamo sempre preferito trattare altre tematiche anche se poi all'interno dei nostri testi può celarsi qualche riferimento più o meno esplicito. Riteniamo però che l'uso e l'abuso di certi stereotipi e di tematiche sacre in maniera becera solo per riempire i testi delle proprie canzoni sia quantomeno ridicolo e, anche ciò già espresso precedentemente, un modo per aver vita facile all'interno del genere. A nostro avviso, il black metal è un mezzo per esprimere tramite la musica tutte le più recondite emozioni e rovesciare all'estero la parte più nera che alberga nell'animo, trascendendo le regole sociali e liberandosi di ogni vincolo religioso e politico.

**T.P. : Torino, città magica ed esoterica...vivate la città anche secondo questo aspetto?**

S.P.: Anche se nessuno di noi vive proprio a Torino, ma siamo dislocati in paesi limitrofi, ovviamente siamo cresciuti quasi tutti con i suggestivi scorci nascosti della città magica per eccellenza e crescendo e frequentando un determinato ambiente è normale che ci siamo posti delle domande e abbiamo cercato delle risposte in quella parte della nostra cultura. Di conseguenza ciò ha fatto sì che formassimo le nostre personalità anche in base a quegli elementi e secondo i propri percorsi qualcuno di noi è rimasto più legato a quel lato della propria personalità, mentre qualcun'altro è andato oltre cercando risposte in credi ancora più antichi.

**T.P. : cosa vi ha portato a formare la band e siete reduci da progetti precedenti?E se sì,sono ancora esistenti?**

S.P.: La band è nata a fine del 2009 per volontà dei membri fondatori che poco dopo hanno deciso di lasciarla; della formazione originaria è rimasto solamente Flagellyon (compositore e chitarrista) che ha deciso di proseguire il progetto e dopo innumerevoli cambi di line-up a completare l'attuale formazione sono arrivati Inniscor alla voce nel 2012, Plague alla batteria nel 2013 e Pater Abraxas al basso a fine 2014. Tutti gli attuali membri fanno ancora parte o hanno fatto parte in passato di vari progetti della zona del torinese di generi differenti al black metal, per quanto riguarda il però il genere in questione Flagellyon milita con Plague negli Herjan, ha suonato nei Nux ed è stato turnista per Urnaa e Grimwald, mentre Plague oltre agli Herjan ha suonato anche nei Fornace.



**T.P. : mi potete spiegare com è nato l'artwork del cd e chi lo ha realizzato?**

S.P.: L'artwork è un riadattamento di una scena presente sulla "Colonna della Peste di Vienna" ed è stato realizzato come dipinto su tavola da Red Right Hand Workshop di Elisa Lo Presti. L'idea di base dell'artwork era quella di un'immagine che riassume il contenuto e titolo dell'album, così abbiamo dato il riferimento e le linee guida all'artista che si è occupata autonomamente della sua realizzazione. L'opera rappresenta allegoricamente il trionfo divino della peste sull'umanità che a causa della sua povertà morale cade tradita anche dalla figura dell'angelo che dovrebbe rappresentarne custode e protettore.

**T.P. : piani per il futuro...**

S.P.: Circa un anno fa abbiamo firmato un contratto con la Totem Booking che in concomitanza dell'uscita di *Morbus Invictus* ci avrebbe portati a fare una serie di date, anche con nomi importanti, per la sua promozione. Purtroppo con lo scoppio del Covid e con tutte le relative restrizioni abbiamo dovuto modificare i nostri piani, come d'altronde hanno dovuto fare tutti gli altri tra locali e band; a breve cominceremo a lavorare tutti insieme alle tracce, già in fase di composizione, che andranno a formare il prossimo full-length e appena possibile riprenderemo il discorso live.

**T.P. : saluti e grazie a...**

S.P.: Innanzitutto ringraziamo Tutti Pazzi Fanzine per l'attenzione che ci ha concesso con la recensione e con questa intervista; vorremmo poi ringraziare tutti coloro che ci hanno sempre supportato sin dall'inizio e chi ha cominciato a farlo in seguito, in particolar modo Helvoth, Igor Gazza di heavymetalmaniac.it e Matteo Ferro di MetalPit.it.



# FIABA



E' un grande onore per me tornare a parlare dei siracusani FIABA. Anni fa li intervistai in occasione dell'uscita del loro demo...sono passati tanti anni e nel frattempo la band ha sfornato vari dischi risultando una delle più promettenti bands a livello italiano...uno dei pochissimi gruppi a non sbagliare mai un colpo...il loro prog/metal tecnico e ben orchestrato è la colonna sonora di mondi fantastici dove regnano incontrastati gnomi, fate e folletti...il disco nuovo "DI GATTI DI RANE DI FOLLETTI E D'ALTRE STORIE" uscito per ILzard REC. è un sontuoso capolavoro di maestria, di magia e tecnica ineccepibile, il tutto fa sfondo all'incredibile voce di Giuseppe Brancato, un autentico menestrello capace di narrare storie fiabesche e di mondi paralleli...ho scambiato due parole con il batterista Bruno Rubino...

T.P. : ok ragazzi...ovviamente parliamo del vostro disco nuovo...avreste voglia di farci un 'analisi di ogni singola canzone?

B.: È molto difficile non essere autocelebrativi e prolissi, spero che ci vengano in aiuto, in modo semplice e non autoreferenziale, degli estratti di una disamina dell'album fatta dal grande Massimo Salari, sintetici ed esaustivi che rendono perfettamente l'idea e ai quali possiamo aggiungere dove necessario qualche dettaglio in più.

**La Gemella Tradita** : il riff semplice si stampa in mente, nel brano molta storia del Metal passato, ma anche incantevole liricità. Un folletto birbaccione (forse Martinetto?) inverte le coppe di un vino avvelenato alle due sorelle, una di esse trama qualcosa di losco...

(B.R.) È sicuramente inquietante e decisamente di una certa perversa estetica fiabesca l'idea che dei gemelli, che sappiamo avere di solito un profondo legame complice, possano essere invidiosi uno della sorte dell'altro, in questo caso una delle due sorelle sta per convolare a nozze con un nobile e l'altra invidiosa vorrebbe prendere il suo posto, un brano che per conto nostro propone un classico sound fiaba con nuove soluzioni atmosferiche, come nel caso di un altro dei brani di nuova concezione in questo album "Il gatto con gli stivali", suscita in noi la sensazione di una canzone FIABA che già esisteva e che poteva tranquillamente appartenere a un disco già pubblicato ma che in qualche modo non ricordavamo di aver ascoltato mai, speriamo che i fan, affezionati al nostro sound coerente negli anni, apprezzino come noi questo tipo di risultato...

**La Rana E Lo Scorpione** : è una ballata triste, la storia di una rana che aiuta uno scorpione ad attraversare il fiume portandolo sulla schiena, ma la sua indole naturale ed incontrollata lo conduce a trafiggere la rana alle spalle con il suo aculeo, così muoiono entrambi, lei avvelenata e lui affogato.

(B.R.) Si tratta della nota favola attribuita più frequentemente ad Esopo, volevo scrivere questa canzone da tanti anni ma nessuna soluzione pareva evocare la sensazione che ci interessava, è importante, specie se si tratta di un qualcosa di già scritto, evitare soluzioni "lamentose" che potrebbero rendere la drammaticità della storia stucchevole o banale, ne altre scanzonate che porterebbero il racconto ad una lettura parodistica, è venuto in aiuto il ricordo di un arpeggio suonato tanti anni fa, quando eravamo ragazzini ed i fiaba ancora non esistevano, aveva quella giusta sensazione di nostalgico e quella semplicità evocativa perfetta, il brano si è "composto da solo" su quell'arpeggio.

**Il Gatto Con Gli Stivali** : favola famosa bene arrangiata e supportata da un groove potente. Questi tre brani sono quelli concepiti più recentemente, a venire si susseguono pezzi sempre nuovi ma tratti da periodi differenti della loro lunga esistenza.

(B.R.) Nulla da aggiungere su questa canzone, come ho detto prima in perfetto stile fiaba ma nuova, è il brano dell'album preferito dal nostro frontman Brancato, la storia non ha bisogno di presentazioni.

**Il Re Bambino Del Paese Di Quissadove** : una simpatica danza irriverente fra l'acustico e l'elettrico con un Brancato in splendida forma.

(B.R.) Canzone della "follia" ancora una volta il "trickster", nel personaggio del giullare cantore che Brancato evoca, da sfogo alla sua libertà di parola e pensiero in un paese governato dai "miserabili".

Segue un'altra ballata, questa volta malinconica che narra della storia del principe ranocchio, in questo caso però a parti invertite, **La Principessa Rana**

(B.R.) Questo è un brano in acustico, solo chitarra e voce con il lieve commento sonoro di una elettrica solista, un altro testo nel quale "l'essere animale" prende il sopravvento e forse si scopre che un'altra animalità sincera, seguendo la natura delle cose, a volte è preferibile alla nostra a umanità corrotta.

"Ma i fiaba sfoggiano altre influenze sonore, anche psichedeliche come nel caso di: **La Brace Loro**". Essa è la leggenda della foresta di Paimpont nell'antica Brocéliandia, attuale Bretagna."

(B.R.) Questo è il brano decisamente più particolare della nostra discografia sino ad oggi, con delle venature "progressive" mai utilizzate da noi in passato se non forse nell'album "Lo sgabello del rospo" "A voi il piacere di scoprirlo."

"Amano molto giocare con le filastrocche, come potrebbe essere altrimenti? Ecco quindi **Hambarabah Ciicci Cockoo** : classica filastrocca di un autore anonimo che abbiamo recitato tutti nella nostra vita. Ritmo sostenuto ed irresistibile, perfettamente atto ad una performance live coinvolgente.

(B.R.) questo è il brano dell'album più criptico e merita sicuramente qualche parola in più per essere compreso, ringrazio Salvo Falluca che ha scritto con me questa disamina del testo: "Hambarabah Ciicci Cockoo" è una sorta di racconto tratto da un' improbabile "lettura apocrifia" della nota filastrocca, che vanta come molte cantilene diverse versioni, la più nota di queste ha inquietato col suo presunto significato criptico intere generazioni di bambini. Il racconto si svolge in epoca settecentesca e narra di una giovane, sul finire del periodo adolescenziale, che abita con i genitori e la sorella minore in una signorile casa di campagna. Venendo in qualche modo a conoscenza della antica filastrocca e del suo potere, la ragazzina, evoca nelle notti di luna piena le civette in questione, come se la parola iniziale, ambarabàcicciccò, recitasse in realtà i nomi delle tre creature e servisse da richiamo magico.

Hambarabah, Ciicci e Cockoo, rappresentano dunque una sorta di "trinità pagana" dell'essere maschile e della sua virilità, che è ciò che intimamente una donna bramerebbe secondo una qualche non bene identificata credenza popolare, cioè l'uomo perfetto nell'equilibrio delle sue tre componenti caratteriali. Le civette si manifestano così entrando dalla finestra nella camera da letto della giovinetta prendendo le fattezze di tre individui vestiti di nero che, con fascino irresistibile, ammaliano la fanciulla amoreggiando con lei. Hambarabah rappresenta l'uomo romantico, l'amante gentile ed attento dalle carezze lievi come una piuma; Ciicci il maschio autoritario e severo, implacabile e per questo solido punto di riferimento emotivo; Cockoo "l'uomo fanciullo", il



compagno di giochi complice che ispira un forte istinto di maternità. Il fatto che il padre della ragazza, un medico condotto ignaro di tutto, si ammali, getta sul racconto un alone di inquietudine, come se le tre civette in qualche modo fossero portatrici di uno misterioso morbo. Di fatto, per ciò che accade giorno dopo giorno, si logora lentamente l'esclusivo legame tra padre e figlia finché una notte avviene l'irreparabile: la ragazza, col desiderio di avere per sempre accanto a sé le tre civette, le trattiene seducendole a sua volta, non curante del fatto che le luci dell'alba, arrivato il nuovo giorno, potrebbero nuocere loro. L'eros, che è stato l'impulso scatenante di quegli incontri, è diventato per lei qualcosa di diverso. Affettività e desiderio di fermare quel momento rassicurante prendono il sopravvento sulla poetica leggerezza dell'effimero. L'avventato gesto fa sì che la sorella minore, passando casualmente accanto alla stanza della più grande, osservi due degli "esseri fatati" volare via mentre l'altra dorme ignara di ciò che accade. Solo l'ultima delle tre, Cockoo, si attarda un attimo di troppo, quanto basta perché la fanciullina rimanga stregata dal suo giovane volto, ed è in quel momento che la piccola, afferrandogli il pastrano, lo ammalia col suo candore e lo conduce per mano sino alla sua stanza. Ecco che le due sorelle sono come due facce della stessa medaglia, la più grande, adolescente, rappresenta la fase in cui la donna vive l'eros con la sua leggerezza, finché desiderio di affettività e possesso non fanno tramutare il sentimento in una nuova forma, è qui che entra in gioco la sorella minore che a sua volta rappresenta l'amore infantile e filiale, quasi asessuato, il desiderio di maternità che si compie nel volere per sé la più giovane delle tre civette, è così che la piccola si limiterà a dormirla accanto finché le prime luci del mattino non trasformeranno in cenere l'essere magico spezzando per sempre l'incantesimo, rimarranno così della civetta soltanto delle "plume di carbone". La bimba nasconderà dentro il cuscino i resti del povero Cockoo, sarà la madre a trovarli e complice del suo segreto li occulterà. Il gesto di muta complicità verso la piccina fa immaginare che in passato, forse, anche lei visse la stessa esperienza delle figlie, ed è stato sempre così per tutte le generazioni sin dalla notte dei tempi.



Qualche giorno più tardi, un giovane, figlio del medico che curò il padre delle ragazze, busserà alla porta della loro casa chiedendo la mano della minore pur se giovanissima, così come era in uso un tempo, il ragazzo ha il volto del giovane Cockoo. La sorella maggiore resterà poggiata alla finestra, con lo sguardo perso nel vuoto, incurante di ciò che accade intorno a lei, sa che ciò che ha fatto ha decretato la fine del suo "amore sensuale" e che le tre civette non verranno mai più a trovarla. Il sacrificio di Cockoo fa sì che il giovane umano incarni l'amore coniugale, inizio della fine di quello erotico e preludio di un futuro sposalizio.

"Torna la chitarra acustica in **"Il Gatto Del Campo Dei Biancospini"**: stramba ballata progressiva con un crescendo imponente in un continuo cambio umorale. Decisamente uno dei migliori momenti dell'intero album."

"E' **Male**: con i suoi venti secondi porta a **Dentro Il Cerchio Delle Fate**, di sicuro il brano live per eccellenza dei Fiaba, qui sfoderato il loro dna cristallino, ciò che si deve capire della band è sunto qui in questi quattro minuti."

"**I Passi Nel Solaio**: altra ballata malinconica spolverata di quella magia infantile che ci accompagna sempre, celata in un angolo del nostro cervello come se non volesse essere scovata per paura di essere strappata via."

**T.P.:** Molto bella anche la copertina, chi l'ha creata?

**B.:** L'immagine è di Marketa Novak, la composizione grafica di Marcello Magoni.

**T.P.:** Bruno, tu ha partecipato anche come session man con i VADE ARATRO... come è nata questa collaborazione?

**B.:** stima reciproca e affinità elettive, io e Marcello abbiamo adesso anche un progetto chiamato "Il Crocicchio" su Youtube puoi trovare il nostro brano "La peste dei maiali"

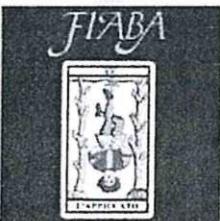
**T.P.:** Ci eravamo sentiti anni fa per l'uscita del vostro demo... che ricordi avete di quella cassetta? E' ancora disponibile?

**B.:** È stata un'esperienza unica, ricordo che il demo ebbe entusiastiche recensioni unanimes da tutte le testate giornalistiche musicali dell'epoca, nessuno aveva mai proposto quel tipo di sound, fu una cosa rivoluzionaria. Non esistono più in giro copie di quel nastro disponibili, ne ho vista una qualche anno fa su eBay ad ottanta euro credo... Incredibile, ormai è un pezzo da collezione.

**T.P.:** Parliamo un po' dei vostri precedenti lavori... (anche qua se fosse possibile fare un'analisi di ogni singolo disco) c'è una canzone che rifareste... qualcosa che a risentirli oggi cambiereste?

**B.:** Fare un'analisi di ogni singolo disco come ci chiedi richiederebbe spazi impronabili e credo sinceramente possa annoiare anche il più sfegatato dei fan, diciamo comunque che la nostra discografia è divisa in tre principali tipologie:

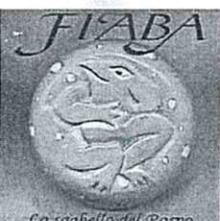
A) Raccolta di canzoni: "XII L'APPICCATO" "IL CAPPELLO HA TRE PUNTE" "I RACCONTI DEL GIULLARE CANTORE" "DI GATTI DI RANE DI FOLLETTI E D'ALTRE STORIE" (e già qui capisci bene che, escludendo quello nuovo, stiamo parlando di una trentina di canzoni circa, con tutta la buona volontà saremmo noi si)



B) suite: "I SOGNI DI MARZIA" "IL BAMBINO COI SONAGLI"

C) Concept album: "LO SGABELLO DEL ROSPO" "LA PELLE NELLA LUNA"

Per conto mio non cambierei nulla, sono convinto delle stesure originali oggi come allora, sarebbe stato bello invece avere dall'inizio altri budget per registrare alcuni lavori con la risoluzione audio che meritavano ma all'epoca abbiamo fatto di necessità virtù. Considerato che abbiamo sempre ritenuto il contenuto di maggiore importanza rispetto alla confezione è stato giusto pubblicare tutto così come si poteva fare, Sarebbe stato il caso che una Major si interessasse all'inizio della nostra carriera ma che ci vuoi fare... Siamo in Italia.



**T.P.:** Il vostro mini IL LUSTRASTELLE è praticamente introvabile... ne sono state fatte veramente poche copie?

**B.:** La copertina la fece John Howe che all'epoca disegnò le bozze per il film de "IL SIGNOR DEGLI ANELLI" Credo sia l'oggetto più raro della discografia FIABA insieme al mini c.d. de "I SOGNI DI MARZIA" e credo anche di essere l'unico della band ad averli entrambi, erano cose stampate per i fan a tiratura limitatissima, penso non superassero la trentina di copie a produzione.

**T.P.:** si può dire che i Fiaba, oltre alle favole, alle magie etc... portano avanti anche un discorso ecologico? Questa natura che domina... che viene rivalutata attraverso le vecchie credenze del piccolo popolo....

**B.:** La cosa assurda è che si debba parlare di "discorso ecologico" quando il rispetto della natura dovrebbe essere scontato e insito in qualsiasi pensiero che abbia un po' di buon senso, siamo invece in un periodo storico che tende a strumentalizzare l'idea di "correnti ecologiche" per fini che non hanno niente a che fare col buon senso.

**T.P.:** Sicuramente trae ispirazione da racconti folkloristici, da vecchie favole etc... ma c'è qualche libro che consigliereste ai lettori?

**B.:** Intanto dobbiamo fare una distinzione tra i termini (Folcloristico) che in un certo senso può avere anche il significato che immagino intendi e il (Folclorico) che più propriamente si riferisce alle tradizioni popolari come ricerca e non semplicemente come "colore", in questo senso c'è un libro di Dario Spada dal titolo "IL PICCOLO POPOLO" (che hai citato poco fa), il brano "La brace loro" è tratto proprio da una leggenda descritta in questo

fantastico volume.

**T.P.:** Credete in un mondo parallelo al nostro dove vivono realmente le creature fantastiche che popolano le vostre canzoni?

**B.:** Rispondo per me, penso che esista un mondo parallelo del quale molti non hanno la percezione e non parlo del regno dei folletti ma di quello dei folli,

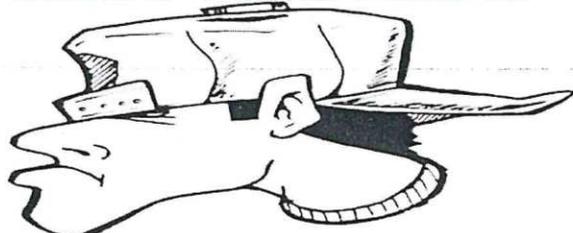


dove il folle non è in questo caso il trickster di cui parlavamo prima bensì lo scellerato, tra questi gli umani che non capiscono che noi siamo natura, l'illusione de "l'umano" che crede di essere osservatore distaccato e creatura eletta che può tutto senza pagarne un prezzo, le fiabe sono archetipi che riguardano la profondità del nostro sentire, potrebbe anche esistere un "mondo altro" ma questo non ci riguarda, più importante del fatto che una cosa sia reale è la condizione che sia vera e noi facciamo spesso confusione fra realtà e verità, il discorso è lungo ed anche qui non voglio annoiare nessuno, mi autocito semplicemente attraverso la frase di una nostra vecchia canzone " Scerinath, il fiore delle bugie ": " Il fiore delle bugie porta nel regno del sonno tutta la gente del mondo. Li fa dormire per anni finché non s'alzano più.

T.P. : Saluti e grazie a...

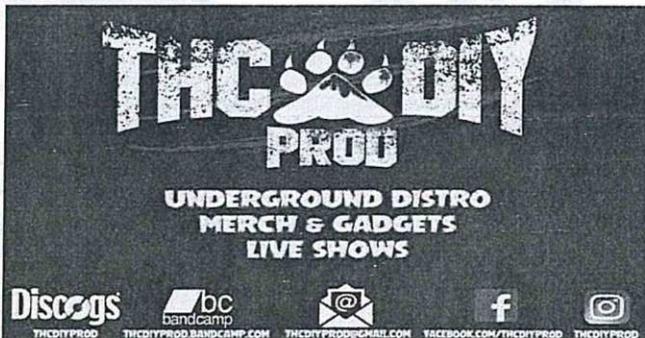
B.: ringraziamo principalmente tutti coloro che ci hanno seguito e supportato in questi anni anche acquistando i nostri dischi originali, per il loro affetto e la loro pazienza, grazie ancora a te per lo spazio e l'attenzione che hai voluto offrirci.

## EAST SIDE CREW



LABEL & DISTRO

<https://www.facebook.com/ESCrepresent/>



Dalla città della Lanterna ecco qua Flamingo Rec., storico negozio di dischi nel centro storico più grande d'Europa, gestito da Alberto, la moglie ed un altro socio...da loro potete trovare di tutto, ossia dal punk rock, all'HC, al metal...sempre attenti alle novità e dai prezzi dannatamente politici...ma Flamingo non è solo un negozio, ma anche un punto di ritrovo dove poter scambiare due chiacchiere, bersi una birra...è anche un'etichetta...inoltre Alberto fa parte di una punk rock band e poi fa...fa...fa...fa...

T.P. : allora...come nasce l'idea di aprire un negozio di dischi?

Alberto: Da una totale mancanza di voglia di lavorare, una scarsa competenza in qualsiasi campo lavorativo ed un pessimo fiuto per gli affari direi. Diciamo che io e mia moglie avevamo lavori di merda e creare qualcosa di nostro era un sogno di cui parlavamo sempre in macchina andando a cercare concerti sfigati in giro ascoltando gli Hi-Standard nel lettore cidi. Grazie a Dio la scena punk della città ci ha adottato e coccolato, permettendoci pian piano di crescere fino ad oggi, momento di massimo splendore nel quale siamo abbastanza ricchi da poter mangiare due volte al giorno e prendere due caffè al bar!

T.P. : Flamingo oltre ad essere un negozio è anche un'etichetta...che gruppi produci...quali caratteristiche devono avere le bands per pia-

certi?

A.: All'inizio avrei dato un'impronta più definita e tendente allo skate punk, poi mi sono reso conto che mi piace troppa roba per limitarmi ad un genere, (tra l'altro avete notato quanti gruppi hardcore melodico al giorno d'oggi facciano proprio schifo?), così abbiamo uscite abbastanza varie, dall'hardcore stoneroso in stile Fu Manchu dei Losers Parade, al pop punk dei Cocks fino all'horror punk dell'Esperimento del Dr. K. ci si può fare un'idea su [www.flamingorecords.it](http://www.flamingorecords.it)

T.P. : so che hai anche un gruppo...me ne puoi parlare?

A.: Certo, gli Small Thing sono la trasposizione musicale della mia totale coprofagia musicale, l'idea sarebbe quella di un gruppo in stile Leftover Crack ma il risultato è abbastanza diverso. Diciamo che io, Knezevic (chitarrista anoressico con chitarra flying V da metallaro) e Roccia (batterista pettinato uguale dal 1996) abbiamo un animo abbastanza melodico che è reso totalmente vano dalla violenza di Monica (unica vera punk della band e gattara professionista), quindi il risultato è (credo) abbastanza interessante. Diciamo che in generale la mia idea di band è quella di avere idee di riferimento ma di non essere perfettamente in grado di riprodurle, credo che sia così che nasce il punk dai Ramones in poi.

T.P.: quanto influisce l'e-commerce nella monetizzazione di un negozio? Forse sarebbe meglio avere più clientela fisica...però di questi tempi...

A.: La cosa divertente è che i clienti di Genova guardano spesso i prodotti online e poi vengono in negozio sapendo già cosa chiedere. Internet è bello, però qui in periodo di normalità qui facciamo delle feste, facciamo suonare gente in negozio, ci ubriachiamo con gli amici e ci dimentichiamo di far pagare i dischi, è tutt'altra cosa rispetto a spedire un lp per posta. Devo però ammettere che è stato fondamentale avere una connessione internet in pandemia, ci ha permesso di continuare a lavorare e sopravvivere oltre che allargare la clientela fino a spedire dischi in tutto il mondo.

T.P. : Genova ha sempre avuto delle grandissime scene musicali...dal metal, al punk...una città musicalmente sempre in fermento?

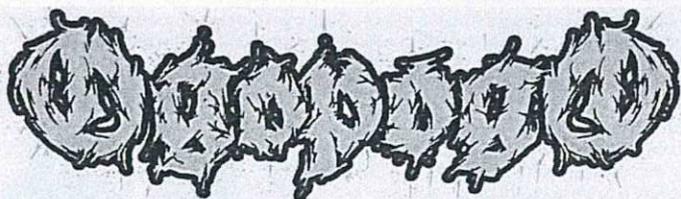
A.: La definirei "stranamente in fermento" nel senso che il nostro carattere notoriamente poco incline all'entusiasmo fa sempre sì che si minimizzi quel che di buono c'è. Non so quante città contino decine di gruppi punk e così vari. Ecco, forse il nostro problema è che abbiamo gruppi talmente diversi che non si delinea una scena così chiara per chi ci vede da fuori, però è bello che il gruppo più melodico come quello più brutale condividano i dettami del DIY, tutto questo sfocia una volta l'anno in Adescite fest, un festival di due giorni che può ospitare dai Raw Power ai Santamaria (gruppo di giovanissimi in stile Lookout) e che si svolge al Buridda, uno dei tanti centri sociali di della città.

T.P.: progetti per il futuro e saluti e grazie a...

A.: Il progetto è quello di arrivare a fare non più due ma tre pasti al giorno, perché la colazione mi dicono essere il più importante pasto della giornata. Cazzate a parte, il sogno è quello di essere il miglior negozio in Italia dedicato per lo più agli appassionati di musica post 77' e di far funzionare ancora meglio l'etichetta discografica promuovendo la musica indipendente al meglio come abbiamo sempre cercato di fare. Vi lascio la mia mail, accetto volentieri consigli e proposte per collaborare a pro



getti flamingorecords@outlook.com. Infine ringrazio te Roberto per avermi intervistato, le zine sono un patrimonio da preservare e quando ci sarà una guerra atomica e il mondo sarà tipo quello di Ken shiro, senza cellulari e acqua scambieremo riviste come Tuttipazzi in cambio di centinaia di kg di derrate alimentari.



22 minuti e il tornado è passato... tanto basta ai ferraresi OGOPOGO per farsi conoscere e farci tremare le casse dello stereo. "Instructions For A Real Disease" è un macigno ben orchestrato (ed anche ben prodotto) di puro metal-core, quel sound che esplose nei primi anni del 2000 e che fece molti proseliti inchinati di fronte a Sepultura, Biohazard et similia... incisivi, tellurici e diretti, senza troppi fronzoli... si parte a mille e si arriva a 2000, 10 canzoni da headbanging sfrenato e salti per la camera... da qui il pogo diventò un incontro di box ed il sangue scorse a fiumi... special guest sull'ultima traccia, il singer dei DEATH ON/OFF... leggiamo cosa ci dicono...



**T.P.:** come nascono gli OGOPOGO? Avete precedenti esperienze musicali?  
**O.:** Ci sono stati mille cambi di membri e mille cambi di nome della band fino al 2016 quando la band si è concretizzata con questa formazione e con questo nome. Tutti veniamo da realtà molto diverse tra di loro della scena underground ferrarese (Ipnosi, Hobnailed, La Banda Loska, DGT Monkey, Innerside) ma tutti accomunati dalla GREZZURIA che ci contraddistingue.

**T.P.:** parliamo di questo debutto... traccia per traccia... copertina etc...

**O.:** Le nostre canzoni sn scritte x la maggior parte dal nostro cantante God, anche i pezzi vecchi scritti prima del suo arrivo sono stati poi riscritti da lui secondo i suoi gusti, ovviamente si sente molto l'influenza di gruppi come pantera, Lamb of God, terror, sepultura x quel che riguarda i temi trattati nelle canzoni c'è da fare una distinzione tra pezzi vecchi e nuovi, quelli vecchi come: White eyes, the stun, black hole, Pity e the one parlano di momenti bui e difficili seguiti da tutti, frutto dell'esperienza del nostro cantante mentre pezzi come anus domini e hard Goro sono pezzi ironici che descrivono in maniera dissacrante problemi come il razzismo e il maschilismo nella società di oggi, pezzi nuovi come new kind of Outlook e fish the killer, sn stati scritti dal nostro chitarrista jack e soprattutto il secondo parla della storia di un serial killer, ma sta a voi indovinare chi sia ascoltando il brano ora stiamo lavorando a nuovi pezzi ancora più estremi.

**T.P.:** so che nella realizzazione del cd vi siete avvalsi anche di qualche special guest...

**O.:** Come dici te abbiamo chiesto ad alcuni amici e ad alcuni personaggi della scena che ci piacciono molto, una mano a rendere l'album speciale: innanzitutto l'artwork. Non potevamo non chiedere a Bonda aka "NSG Graphicart" di collaborare, le sue copertine sono sempre bellissime ed è un vanto per noi ferraresi! Idem dicasi per Federico Viola aka "Animalhouse Recording Studio": un amico di sempre che con la sua professionalità ha permesso di aver delle take ad hoc. Per Mix&Master ci siamo avvalsi dell'amicizia di Guido con Andrea Deckard, bassista dei grandissimi "Colonnelli" e proprietario dello "Shining Audio Studio" che ha dato quel tocco in più all'album con il suo gusto personale molto vicino al nostro! Parlando invece dei brani stessi abbiamo avuto il piacere di avere come ospiti il cantante e chitarrista dei death on off Renzino, e Manto dei mad house.



**T.P.:** come è la scena musicale ferrarese? A parte questo periodo di pandemia da voi si svolge il bellissimo "Distuggi la Bassa"...

**O.:** La scena underground ferrarese è molto critica, sebbene sia una città universitaria, pochissimi locali che danno la possibilità di suonare, poca la voglia delle persone di ascoltare bands che fanno pezzi propri e seguirli nelle varie date, poca la conoscenza delle nuove leve ad avere la necessità di salire su di un palco, piuttosto si sta sui social o si va a ballare seguendo il grande DJ del momento. Abbiamo il bellissimo Festival "Distuggi La Bassa", ma è la sola ciliegina sulla torta che non può far procedere la necessità impellente di questa città di farsi sentire.

**T.P.:** il vostro nome deriva dal mostro americano parente di Loch Ness? Come è nata l'idea di questo singolare nome?

**O.:** L'idea del nome nasce dal vecchio cantante, nome palindromo che deriva dal mostro del lago Okanagan dove i nativi americani avevano visto questa creatura demoniaca. L'abbiamo scelto perché contraddistingueva la MUSICA DI MERDA che facciamo.

**T.P.:** riuscite a fondere l'HC con il metal... anni fa questa cosa sarebbe stata impensabile... secondo voi cosa ha portato l'unione di 2 generi così diversi, sia dalle tematiche che dalla musicalità...

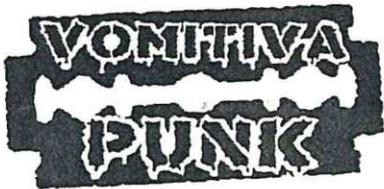
**O.:** Il mix che riusciamo ad ottenere tra metal / HC deriva dai diversi stili che ascoltiamo quotidianamente, dal Death più incalzoso al HC più ballabile... il mix provoca sonorità di uno spessore invidiabile che ci contraddistingue dalle altre band che decidono di seguire solo una corrente piuttosto di un'altra.

**T.P.:** progetti per il futuro...

**O.:** Stiamo continuando a provare, meno per la pandemia, e stiamo lavorando a nuovi brani ancora più incalzosi... siamo in contatto con alcune realtà della nostra penisola, speriamo di riuscire a portare a termine qualcosa...

**T.P.:** saluti e grazie a...

**O.:** Ringraziamo tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione e ci hanno e ci supportano tutt'ora, il nostro lavoro lo dedichiamo a noi.



Totale nichilismo e aberrazione verso la società... il costante malessere ed un pensiero negativo che attanaglia la mente... il nero sopra tutto... questo mi viene in mente ascoltando i friuliani VOMITIVA... un demo scamo il loro, fatto in fretta e furia quando la pandemia ci ha travolto e nella impossibilità di fare uscire un album ecco buttati lì 3 pezzi, quasi per dire "eh, ci siamo anche noi"... un punk grezzo e minimale, cantato in italiano, dove il minimalismo la fa da padrone e la semplicità è alla base di tutto... that's punk !!!!

**T.P.:** ok, iniziamo spiegando il perché della nascita dei VOMITIVA... solo voglia di suonare oppure vi sentite in dovere di lanciare un qualsiasi tipo di messaggio?

**Facundo:** Diciamo che non concepisco chi fa musica o milita in una band solo per fare musica per divertimento e basta. Non è il nostro credo. Secondo me se suoni punk o hard core devi essere impegnatissimo socialmente, lottare contro tutta la merda che a volte ci soffoca purtroppo. Razzismo, sessismo, fascismo, discriminazione, sfruttamento e altre merde vanno inserite nei pezzi per opporsi e lanciare un messaggio di unione, resistenza e lotta perenne

a questi fenomeni che talvolta ritornano. I testi non avrebbero ragione di essere se non avessero una linea di lotta di classe ben precisa. Non vogliamo sbirri ne politici ne cagoni vicini a noi...

**T.P. : parlatemi un pò del vostro demo...realizzazione,grafica,contenuti etc...**

F.: Il demo di 4 brani che circola in giro è nato così. Stavamo registrando ciò che dovrebbe essere il primo album (Oltre ogni carcassa), e verso marzo iniziò la pandemia covid che ci costrinse a smettere di poter andare dal nostro tecnico a registrare. Quindi il demo (Plastica stampa digitale arancio/nero e copertina cartonata dipinta con stencil arancio/nero) presenta "La democratica" una dura critica a queste guerre economiche che disfano intere culture provocando migrazioni che poi gli stessi guerrafondaisti si occupano di reprimere. "Merda fascista" è dedicata al leghista padano che fu ministro e a tutti coloro che dal miserabile governo appoggiano il nuovo fascismo. "Okkupa" parla di una esperienza personale, gelandomi nelle strade di Udine a febbraio, con tutti gli "amici" scomparsi e svegliarmi su cartoni per terra con la neve a 20 cm dal viso. Non sarei stato il primo a morire per strada, mentre una quantità immensa di case sono vuote. Parla anche della mafia immobiliare, siamo completamente a favore delle occupazioni, tipo La Magnifica Casa delle Donne e tutte le realtà che promuovono quello stile e cultura punk che amiamo, e spesso ci troviamo a corto di spazi dove esprimerci e continuare le nostre vite. Poi nel demo c'è "Vai vota" che è una ballata praticamente dove cantiamo la morte della democrazia ed il fascismo mascherato che si celano in ogni governo del mondo. I politici stuprano la buona fede delle persone che ci credono ancora, e hanno sempre svenduto il popolo a cambio di tornaconti elettorali quindi economici e capitalistici. La grafica la realizzo io, visto che è il mio mestiere principale quello del grafico. Sono appassionato da sempre di comunicazione visiva, disegno, faccio illustrazioni e dipingo (Fb: facendo cerone colors&prints) quindi ci arrangiamo fra di noi in ogni aspetto e se, come nel caso del demo, posso far scendere i costi usando spray su stencil nelle copertine, meglio. Vuol dire che un giorno ci comprenderemo la batteria hahaha! Arty deve sempre accordarsi con gli altri batteristi quando suoniamo e questo gli pesa parecchio ma purtroppo non abbiamo ancora una batteria propria... Ivan suona il basso magnificamente ed è attrezzato molto bene. Io ho il mio mic e l'ampli di 100 watt quindi li siamo a posto. Dei contributi ottenuti dalle 200 copie del demo dovrebbero venire fuori almeno i piatti!



**T.P. : so che tu sei anche uno scrittore...mi vuoi parlare delle tue pubblicazioni...di cosa trattano...di come nascono e come è possibile reperirle?**

F.: Allora al momento ho scritto due romanzi che parlano sempre di tribù urbane lì dove noi siamo inseriti e viviamo ogni giorno, parlano di band, sala prove, concerti, e ovviamente criticano crudamente il sistema totalitario che ci vuole sottomettere, compresi chiesa, servizi psichiatrici, polizia, militarizzazione, mafia immobiliare e classe sociale "dominante" e sfruttatrice. Il primo "Korde" è una storia ambientata in una grande capitale sudamericana, e parla anche della guerra contro la droga, nefasta barzelletta. Il secondo invece, è stato editato dall'inedito Letterario, casa editrice dalla quale mi sono divincolato per via del trattamento economico "inculante" e per via della censura attuata su questo libro intitolato "I Love Diskout", che parla, oltre che dei classici punk e metallers alle prese con una società lobotomizzata, di un ritardo nella profezia dei Maya del 2012, nonché la nascita di un sinistro progetto per trasformare i "reietti sociali" come noi, in forze dell'ordine sacrificabili e radiocomandate da un satellite. Il tutto gestito dai Servizi per la Sicurezza Mentale. Chi fosse interessato, mi scriva pure sul social o al mail vomitiva.punk@gmail.com I libri non si trovano più in commercio ma piano piano li sto stampando autonomamente e ovviamente abbassando i costi sia di produzione che di vendita. E nessuno mi dice cosa devo scrivere.

**T.P. : oltre che a scrivere ti diletta anche con i disegni...parlaci della tue tecniche...come si sviluppano i tuoi disegni e a cosa ti ispiri?**

F.: Mah, uso di tutto, colori acrilici, inchiostri vinilici, pennelli normalissimi, trattopen, pennarello indelebile, spray ecc ecc... Mi piace molto disegnare mostri e demoni, ma come buon bipolare e consumatore di psicofarmaci regolatori dell'umore, a volte viro verso cuori alati e quadri molto naïf... Mi piace creare qualcosa che non esiste, qualcosa di unico che andrà a fare compagnia a qualcuno, ma odio copiare e odio chi copia. Credo che tutti dovremmo esplorare dentro noi stessi, e tutti potremmo creare altri mondi all'interno di questa talvolta patetica realtà in cui ci troviamo. Volo, quando dipingo o quando disegno...

**T.P. : ultimamente col periodo Covid siamo stati tutti soggetti a sottoscrivere a delle regole...ma sappiamo che nella filosofia punk/HC uno dei maggiori punti è proprio non sottostare alle regole...come vedi questo conflitto e cosa pensi di tutto ciò?**

F.: Guarda, è una merda totale. Noi abbiamo fatto l'ultima data l'11 Settembre 2020, con i Vivere Merda e con i Comando in un posto a Udine chiamato Backyardie. Molto bello, data incredibile a livello affluenza e carica emotiva e di watt da ricordare forever, ma ultimamente non possiamo nemmeno andare a prove per via di questo virus maledetto... All'inizio pensavo fosse una cagata tipo influenza, ma mia moglie lavora nel reparto covid in ospedale, e mi rendo conto che non è una roba da prendere sottogamba. Noi ci arrangiamo parzialmente grazie a Wazzup tipo per scambiarsi brani o pezzi nuovi ma ci manca andare a provare e fare concerti. Sicuramente con l'estate si aprirà di più alla musica live, come successe l'anno scorso, ma bisogna stare attenti, perché se entri in ospedale, negli ultimi tempi, sei contagiato sicuramente e non è detto che dopo i tubi tutto torni a funzionare come prima... Il covid lascia parecchi disagi sia a livello fisico che psicologico. Mio padre è mancato il 20 febbraio, ed era andato in ospedale per una TAC... Evitate per un po' di tempo gli assembramenti e le effusioni, noi speriamo che con il vaccino si risolva la situazione, anche se questo bastardo è altamente mutante e guarda, viviamo alla giornata questo disagio immenso... Sottostare alle regole non è molto inciso nel nostro DNA, ma in questo caso, ci va la vita nel rispettare qualche protocollo sanitario.

**T.P. : l'Italia ha sempre avuto una gloriosa scena Punk/HC...a cosa pensi sia dovuto tutto ciò? Voglio dire, in confronto ad altre nazioni europee cosa ci ha contraddistinto?**

F.: Sicuramente il successo dei gruppi italiani quali Negazione, Wretched, Upset Noise, Nabat e tanti altri risiede sicuramente in un fatto di sangue latina, quindi di "calore" e foga sia nella realizzazione dei brani che nell'esecuzione live... Il punkhardcore si è sviluppato in tutto il pianeta, ma riesci a capire da dove viene una band perché ci sono piccole caratteristiche proprie... Devo confessare che ascolto parecchie band anglofone tipo Ramones o Dead Kennedys quasi ogni giorno, ma il solo fatto di capire perfettamente il testo di un brano, cambia completamente l'ascolto, oltre alla potenza di bassi, chitarre, voci e batterie... Ascolto molto anche La Polla Records, Gatillazo e altri che cantano in lingua spagnola, che è la mia madrelingua visto che sono nato in Argentina, ma come ti dicevo prima, capire totalmente un testo è sicuramente meglio di riuscire a capire solo un ritornello o una manciata di parole...

**T.P. : piani per il futuro?**

F.: I piani che abbiamo sono di riuscire a completare l'album registrando i brani mancanti (Sistema la merda, Dicono di lei, Orgoglio della nazione, Fottiti politico, Codice animale e Così arrivò la guerra), e suonare suonare ovunque e comunque! Ah! e comprarci una batteria!

**T.P. : saluti e grazie a...**

F.: Salutiamo in primis tutti i punx di Udine e poi tutti quanti voi che ci consentite di diramare il nostro progetto e un caloroso abbraccio a ognuno di voi che suona e si spacca l'anima per fare qualcosa di bello che rimanga per sempre marchiato a fuoco nei nostri cuori! Grazie alle nostre famiglie, un saluto speciale a mio figlio Iron e grazie mille Roby, speriamo questa pandemia abbia vita corta e trovarci per qualche concerto o per un paio di birrini!



# AMMONIA RECORDS

Andare a trovare Alberto nel suo ufficio è come entrare nella stanza dei balocchi di un feticista musicale...è la stanza dei sogni che ognuno vorrebbe avere...pieno di dischi, cassette, cd, poster affissi al muro che ricordano grandi concerti passati, un divano dove potersi rilassare e tanti cimeli da far girare la testa...un gran disordine dove viene voglia di stare lì a scartabellare ogni singolo pezzo in compagnia di una birra o di un

bicchiere da vino e perdere tempo a parlare di musica e cultura con una persona che ha vissuto (e che continua a farlo) a fondo la scena underground milanese...

**T.P. : come nasce l'Ammonia Records e quali scopi si prefigge?**

**Alberto:** L'etichetta nasce nel 1997 per una necessità, pubblicare Nice Try degli Shandon, band di cui ero produttore e manager, ai tempi la grande ondata del punkrock non era ancora veramente partita, e dopo aver registrato l'album ci siamo ritrovati a dover creare una label, visto che nessuno sembrava veramente interessato. Dopo quel disco mi sono ritrovato ad aiutare altre band come Crummy Stuff, DeCrew, Thee S.T.P., tutte realtà indipendenti che stavano cercando una etichetta affidabile e hanno creduto nell'Ammonia. Ho sempre cercato di valorizzare delle realtà piccole, il talent scouting è sempre stato una passione, anche da ascoltatore, fin da ragazzo cercavo band piccole ordinando mille demo in cassetta tramite i primi mailorder punk.

**T.P. : in tutti questi anni di underground quali sono le bands che ti hanno particolarmente colpito e se hai da raccontare qualche aneddoto particolare...**

**A.:** di band ne ho viste tantissime, quelli che terrò sempre nel cuore sono i Refused! Invece in quasi 25 anni di attività potrei scrivere un libro, o forse anche due solo di aneddoti... recentemente parlavo con il Metius di quando i Thee S.T.P. suonarono da Red Ronnie e sull'ultima domanda gli chiesero del nome della band che richiama al famoso olio per macchine da corsa... il Metius che è uno giustamente preciso fece notare che comunque tutto si rifaceva ad una droga, l'STP appunto, famoso per dare effetti acceleratori. Come credo in molti sappiano Red non amava molto che si parlasse di droga nella sua trasmissione, e la faccia che fece fu seguita dal funereo annuncio "Thee S.t.p. con Lazy Liza" e loro partirono a suonare. Da quel giorno nessuna mia band ebbe la fortuna di essere chiamata in trasmissione, un vero peccato! Ahahahahahahahahahahahahah

**T.P. : oltre all'etichetta ti occupi anche di POGO zine...me ne puoi parlare?**

**A.:** Pogo zine è nata durante la pandemia da un'idea mia e di Franz Barcella (Wild Honey Records). Dallo scenario che oggi stiamo vivendo, con i club ancora chiusi e la musica live azzerata, ci era abbastanza evidente che sarebbe stata una cosa molto lunga, e l'idea di fare una fanzine che in qualche modo aiutasse un po' la scena punk, priva di grandi megafoni, ci è parsa interessante. Abbiamo avuto la fortuna di trovare subito un vero giornalista, Daniel Maccoccia (già direttore di Rocksound) entusiasta del progetto e il mio socio di Filler, Dario Maggiore, che si è subito reso disponibile per la parte grafica. Dopo un po' di mesi, a Luglio 2020 siamo suciti con un numero zero, la reazione è stata entusiasta, molto più delle più rosee aspettative. Pogo zine è molto semplice, sono 4 facciate, un foglio piegato in due, è gratuita, la puoi scaricare e facilmente stampare, inoltre l'hanno supportata fin da subito un sacco di mailorder, label e negozi, rendendola disponibile anche tramite i loro canali. Siamo riusciti a mantenere una cadenza mensile, e oggi (Febbraio 2021) stiamo impaginando in numero 6. La cosa che abbiamo fatto, con molta semplicità, è creare una fanzine che avremmo voluto leggere noi per primi, ci sono interviste a personaggi della scena, a negozianti, recensioni di band e libri che non si trovano sempre facilmente, podcast strani, cose insomma abbastanza fuori dagli schemi dell'editoria seria. Ma nel nostro piccolo raccontiamo pezzi di una scena di cui facciamo parte attiva da anni, e che crediamo debbano avere più spazio.

**T.P. : sempre riguardo alla tua militanza musicale, cosa vedi di cambiato ora rispetto a qualche anno fa?**

**A.:** Ho iniziato ad ascoltare punk e metal che ero un ragazzino, all'inizio degli anni 80. Ho visto cambiare tante cose e più volte, sicuramente oggi ci sono molti meno spazi per la musica underground, e questo ha sicuramente limitato anche lo sviluppo di scene indipendenti purtroppo. In generale grazie alle tecnologie i dischi sono molto migliori di decine d'anni fa, ma questo viene compensato purtroppo da band che non sono poi così brave a suonarli dal vivo... insomma ogni cambiamento porta pregi e difetti.

**T.P. : quali requisiti deve avere una band per finire "sotto le tue grinfie"?**

**A.:** Innanzitutto saper suonare live e avere un perché. Sembra stupido da scrivere, ma spesso molte band si propongono con demo che non hanno nessun contenuto, non dico che uno debba per forza essere impegnato, ma almeno avere un'idea del perché sta suonando, che abbia qualcosa da esprimere. In secondo luogo una band deve aver voglia di arrivare, di sbattersi. In terzo luogo non deve dirmi che ha bisogno di una booking agency per suonare in giro, c'è solo una regola, prendi il telefono e chiami i locali finché non li convinci a farti suonare. Se non hai voglia di farlo, puoi tranquillamente andare da un'altra parte.

**T.P. : piani per il futuro e saluti e grazie a...**

**A.:** Con Ammonia Records abbiamo in programma la ristampa di "Punk's not sad" dei Crummy Stuff, e i nuovi dischi dei Radio Days, Viboras, i Migliori e un altro paio di ristampe di vecchi titoli introvabili. Con Pogo stiamo crescendo, speriamo di aumentare la distribuzione gratuita della fanzine e convincere più negozianti/mailorder/label e bands ad aiutarci. Un saluto e un ringraziamento a tutti quelli che ancora, nel 2021, fanno riviste e fanzine, come Tutti Pazzi! DO THE POGO!



**Ben 5 anni ci sono voluti ai milanesi LA STANZA DELLE MASCHERE per arrivare al debutto, 5 anni di duro lavoro, 5 anni di fatica e ad ascoltarlo si capisce il perché...ragazzi, questo è puro horror, è un viaggio nel profondo, è un delirio carico di zolfo, è un inno alla paura!!! Da sempre il dark sound italiano è stato testimone del filone**

horror nostrano portandolo ad alti fasti...ma i mascherati hanno fatto qualcosa di più...sono riusciti a tramutare in musica le nostre paure, le nostre fobie, questo è un disco (capolavoro) da sentire al buio quasi a volte da tapparsi le orecchie per sfuggire ai rumori notturni, dalle strane ombre notturne, dai fruscii...un eccezionale "concept" e tributo al grande noir italiano, vedi titoli come "La Casa Dalle Finestre Che Ridono" oppure "Sette Note In nero"...un intro Floydiano ci introduce a questo masterpiece dove un ossianico e tetro doom danza con momenti prog, alternando atmosfere cimiteriali e puro terrore sonoro...grazie anche al "non cantato" ma raccontato di Angelo affiancato dalla voce di Tiziana...eccezionali !!! Non capita tutti i giorni di sentire musicisti di questo calibro che riescono ad ottenere atmosfere del genere...

**T.P. : parliamo di questo vostro straordinario debutto...quasi un concept al filone horror italiano...so che avete impiegato 5 anni per concluderlo...e avete anche dei special Guests...**

**Angelo:** La Stanza delle Maschere nasce dall'unione di passioni simili fra me e Domenico; La letteratura horror ed i film thriller italiani del nostro passa-

to, l'amore per le colonne sonore e la musica, ed ovviamente quel pizzico di follia che spinge ognuno di noi a creare un qualcosa, nel nostro caso trasmettere brividi agli ascoltatori. La nostra proposta omaggia il nostro splendido cinema passato, e la letteratura oscura e profonda. Abbiamo avuto le partecipazioni fantastiche di Tiziana Radis, Alexander Scardavian e Roby Tav, che con i loro splendidi tributi hanno arricchito magnificamente il prodotto.

**Domenico:** La Stanza delle Maschere nasce con l'intento di far riscoprire un certo tipo di letteratura oscura ( H.P Lovecraft , Alan Poe , Scerbanenco e Artaud ) attraverso racconti inquietanti e musiche che prendono ispirazione dal miglior dark sound italiano e , naturalmente , dalle soundtrack dei film del Cinema di Genere nni 70 : Horror , thriller , noir e poliziesco etc.. Ovviamente già altre band precedenti alla nostra hanno sperimentato questo approccio alle oscure colonne sonore e , anche per questo , abbiamo tentato di sperimentarle il piu' possibile traendo ispirazione , in Milano Calibro 9 Medley , anche al progressive rock. Uno splendido passato che , purtroppo , non ritornerà piu' a causa dell'abbassamento culturale dovuto alla presenza massiccia dei social e dei mass media nelle nostre vite . Non scorderemo mai la commovente prefazione di Antonella Fulci ( figlia del grande Maestro Lucio ) e le prestigiose collaborazioni con la favolosa Tiziana Radis , Roby Tav e il grande Alexander Scardavian . Ringraziamo anche Manuel Cavenaghi del Bloodbuster e Claudio Bartolini (Autore di numerosi volumi dedicato al Maestro Pupi Avati) per le loro bellissime prefazioni.

**T.P. :** da cosa deriva il vostro singolare nome? So che anche dal vivo suonate mascherati... Che significato ha per voi la maschera?

**A.:** La particolare scelta del nome e' un chiaro riferimento al mondo in cui l'uomo purtroppo e' costretto a vivere; "Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti" affermo Pirandello, ed e' vero. La stanza; Il nostro mondo e la nostra societa', le maschere; Le molteplici personalita' che cambiano continuamente di fronte a scelte ed occasioni.....Esattamente, i nostri spettacoli live sono caratterizzati dall'utilizzo di maschere, sia sui nostri volti che

come allestimento.  
**D.:** La maschera , per certi versi , rappresenta la vera faccia dell'essere umano . Io la definisco come "finta carne". Un finto contorno usato per mascherare la propria parte piu' intima come forma di protezione verso una societa' ignobile e codarda. D'altro canto rappresenta anche un modo per nascondere la propria crudelta' per oscuri scopi che vanno a sostenere un'esistenza che , oltre a basarsi su una finta felicità dovuta a cose effimere , vive sull'immolazione del proprio simile.

**T.P. :** molto particolare anche il modo di cantare...più che altro è un raccontare...un narrare queste storie nere e assurde...

**A.:** Il narrato e' a mio avviso paragonabile ad un'imbarcazione che trasporta gli ascoltatori verso mete lontane, sconosciute, nebulose.....

Raccontare ed intrattenere nello svolgimento dei testi che culminano nel massimo del terrore; Far rabbrivire l'ascoltatore, come ultimo obiettivo. La maschera e' l'inespressiva presenza che tutto emana; suoni, percezioni, melodie

**T.P. :** siete usciti per la Black Widow...contenti del loro operato?

**A.:** E' stata una grande sorpresa ed un vero piacere uscire per un'etichetta importante come la Black Widow, siamo soddisfatti del loro operato, inoltre siamo riusciti ad instaurare un bel rapporto sincero e creativo con i ragazzi dell'etichetta; Una soddisfazione importante per noi.

**D.:** Siamo veramente contento del lavoro della Black Widow e gli saremo sepre grati per la loro fiducia e per la loro amicizia .Massimo Pino e Laura , citando i T-Rex del grande Marc Bolan , sono THE CHILDREN OF REVOLUTION !

**T.P. :** cosa hanno significato per voi gli anni 70 italiani...sia dal lato musicale,dal lato cinematografico...sono del parere che sono stati anni di ispirazione per un sacco di artisti...

**D.:** Purtroppo, per dati anagrafici , non ho potuto vivere quei magici anni che pero' rivivono dai racconti dei miei genitori e dai loro insegnamenti e dalla educazione ricevuta.Ogni epoca ha i suoi aspetti negativi e positivi ma , sia dal lato musicale e cinematografico , gli anni 70 rappresentano la creatività ai massimi livelli dove il popolo era veramente un popolo e non dei manichini controllati dagli smarphone o dai like. Quando ascolto grandi come Ennio Morricone o gli Osanna/New Trolls continuo a chiedermi come abbiamo fatto ad arrivare alle bassezze odierne . Stessa cosa vale per il Cinema . Siamo passati dai grandi Maestri ( Lucio Fulci , Avati , Di Leo , Antonioni , Petri , Rosi , Argento , Mario Bava ) ai Cinepanettoni...Rendiamoci conto . Siamo passati da favolosi interpreti/Artisti come Gian Maria Volontè o Carmelo Bene ....ai nostri mediatici. Questo è puro "Horror" Sono cresciuto , oltre che con le favolose soundtrack , con i Pink Floyd , i Rush , i Cream e i T-Rex e sarà così fino alla fine della mia esistenza su questa terra.

**T.P. :** mi potete parlare dei vostri precedenti musicali?Avete tutt'oggi dei progetti paralleli aperti?

**D.:** Oltre alla Stanza delle Maschere , sono il bassista degli Strange Here ( con il mio fratellone Alexander Scardavian ) e dei magici Secret Tales di Milano dove ho il grandissimo piacere di suonare con la splendida Tiziana Radis e il bravissimo Roby Tav .

**T.P. :** parliamo di esoterismo...perché secondo voi l'horror music italiana si è impossessata di tale "filosofia"...quali secondo voi i gruppi che hanno attinto maggiormente da essa?

**D.:** La ricerca della verità su quello che non conosciamo è la base della nostra esistenza .Alla fine la Vita è un mistero che , giorno dopo giorno , si arricchisce di nuovi elementi che ci portano pensare alle proprie azioni quotidiane e , naturalmente , a quello che accade in questa realtà sempre piu' insana e folle. La nostra bella Italia ha dato vita a Poeti e filosofi che hanno sacrificato la propria vita per la libertà di pensiero . Anche in questo caso , scrutando la società odierna , mi viene da chiedersi se meritiamo il nostro passato.Oltre ad essere un grande estimatore dei Goblin di Claudio Simonetti , adoro il Segno del Comando , il primo Paul Chain , i Run After To e i Malombra .Oggi piu che mai abbiamo bisogno di analizzare ed imparare , sempre di piu' , dall'operato di questi grandi Artisti

**T.P. :** come è nata la collaborazione con Tiziana Radis?Voi siete di Milano e lei di Roma...

**A.:** La collaborazione con Tiziana Radis e' nata poiche' l'etichetta stessa ci consiglio' di interagire e collaborare con la fantastica cantante. I suoi cori, interventi, parti cantate hanno apportato al prodotto un qualcosa di ancora piu' magico e inquietante.

**D.:** E' stata proprio la la Black Widow a farci conoscere Tiziana Radis . Un'Artista dotata di grande talento e di rara sensibilita'.E' un grandissimo onore e piacere collaborare con lei.

**T.P. :** piani per il futuro...

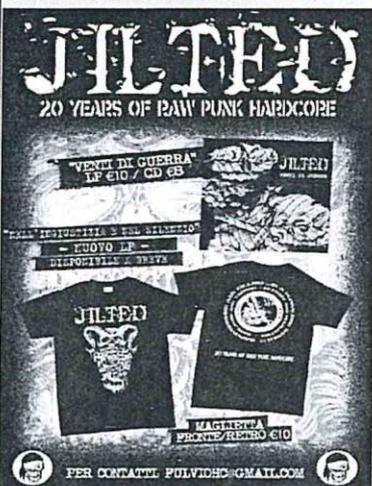
**D.:** Vista la situazione mondiale e nazionale , piani precisi non ci sono . Cercheremo di prepararci per quando sarà possibile ripartire con i concerti . La situazione è drammatica e lo era anche prima ; infatti i locali erano in difficoltà anche prima della pandemia. Viviamo in un Paese ricolmo d'Arte ma che non



aiuta il Popolo e gli Artisti a sopravvivere. Un grandissimo paradosso. Dobbiamo cercare di essere positivi e di rimanere tutti uniti. E' L'unica soluzione...Nel frattempo cercheremo di comporre anche qualcosa di nuovo ma con i dovuti tempi; infatti dobbiamo impegnarci, con i limiti di budget e di possibilità fisica di spostarci, di creare una scenografia che possa colpire.

**T.P.:** saluti e grazie a...

**A. e D.:** Un sentito ringraziamento per questa piacevole intervista. Roberto, te come noi, sei un "Children of Revolution". Cerchiamo di rimanere uniti nel nome del rock'n'roll e della cultura italiana. W IL GOTICO PADANO e.....FULCI! ....LIVES!



Parlare dei bolognesi VADE ARATRO non è impresa da poco...ci sono quelle bands che ti entrano nel cuore e non ci si chiede mai perché ciò avvenga...poco importa...sarà per la loro generosissima disponibilità, sarà per la loro geniale idea musicale, sarà per la loro attitudine...fatto sta che l'ultimo lavoro dei contadini del metal "Agreste Celeste" è un qualcosa di superlativo...doppio lp di 180 grammi, un bellissimo artwork, una confezione maestosa e poi la loro musica...certo, non sono di facile ascolto, bisogna sentire più e più volte il disco (come tutti i loro lavori) ed ogni volta si scopre qualcosa che è sfuggito...ben 22 canzoni da ascoltare mentre si sfoglia il bellissimo booklet...il tutto viene mietuto a colpi di thrash serratissimo (il batterista fa anche parte dei grinders Coffin Surfer) ma anche su sonorità rock ed un pizzico di folklore...forse a primo ascolto i V.A. in questo disco sembrano leggermente più ammorbidenti ma senza nulla togliere alla loro potenza e originalità...bellissimi i testi in lingua madre che narrano di vita campestre, di racconti contadini ed altre tematiche sempre riguardanti il faticoso mondo dell'agricoltura...queste braccia rubate sono tomate al loro mondo...che il raccolto abbia inizio...

**T.P.:** Ok, presentiamo i VADE ARATRO ai lettori della fanzine...

**V.A.:** Ciao a tutti! Vade Aratro sono l'Heavy Metal Agreste. Ognuno si senta libero di interpretare o fraintendere questa definizione come meglio crede. Biologicamente siamo un trio di musicisti non più giovanissimi che da quindici anni prova a cantare in italiano una forma di Metal capace di raccontare storie in maniera credibile, in un difficile equilibrio tra aggressività e fruibilità, dove un'oggettiva accessibilità si trova sempre a fare i conti con quel vezzo elitario che noi gruppi di nicchia faticiamo a superare...

**T.P.:** Un excursus sulla vostra discografia... una autorecensione da parte vostra...

**V.A.:** "Storie Messorie" esce nel 2008 e credo possa essere definito il nostro manifesto: miti e riti arcaici, da sempre legati alla terra e alla sua lavorazione, fanno i conti con le nostre esperienze dirette di bambini cresciuti in campagna in un corto circuito fecondo e credo piuttosto interessante. Tanta melodia, tanti riffoni come piacciono a noi e una furia che, a distanza di anni, ci stupisce ancora. Tante idee in un dischetto breve ma denso, strutturato e complesso, con tutti i pregi e difetti dei dischi di debutto.

"Il vomere di bronzo" ha una gestazione più complessa e riusciamo a farlo uscire solo nel 2016, anche se era già tutto pronto cinque anni prima. Le canzoni sono più rotonde e un pochino meno spigolose. Tutto è molto più a fuoco e maturo. Federico e Riccardo (basso e batteria), pur avendo arrangiato e suonato insieme a me ogni brano, non hanno registrato su questo disco perché, da persone mature quali siamo, "ci eravamo litigati". L'unica persona che avrebbe potuto aiutarmi a restituire la magia di questi pezzi senza tradirli era il mio amico Bruno Rubino (batterista e mente dei Fiaba) che ha confermato la nostra sintonia elettiva con delle esecuzioni spettacolari, di grande sensibilità e pertinenza.

"Agreste Celeste" è il nostro grande ritorno! E con grande intendo un doppio album pieno di canzoni, stampato solo su vinile in formato gigante: una vera dichiarazione di intenti e di identità. La formazione originale ha dato il suo meglio. Siamo più vecchi, più grassi, più stempinati, disillusi e stanchi, ma anche più determinati, uniti, adulti, padroni dei nostri mezzi, consapevoli dei nostri limiti, ma anche di quello che siamo, che sappiamo fare e che vogliamo dire. Un disco da bimbi grandi!

**T.P.:** Domanda per il cantante: oltre ad essere un musicista so che sei anche uno scultore... una vostra copertina include anche una tua opera... ci puoi parlare di questa tua vena artistica e come viene sviluppata?

**V.A.:** La musica è la mia passione, ma la scultura è la mia professione. Le ho sempre tenute distanti per pudore, finché mi è stato fatto notare che riconciliarle avrebbe potuto dare buoni risultati. Così una mia vecchissima opera è finita su "Il vomere di bronzo" (anzi, due!), mentre per il disco nuovo ho realizzato qualcosa di progettato espressamente per la copertina. Pur lavorando materiali di tutti i tipi (legno, metalli, polistirolo...) la mia tecnica preferita è quella della terracotta e devo riconoscere che è quella che più si avvicina simbolicamente agli elementi della poetica dei Vade Aratro. Anche i soggetti sono sovrapponibili, in effetti, dato che i rospi, le metamorfosi e gli animali in genere, sono funzionali al racconto anche nel mio approccio alla scultura, che rimane piuttosto tradizionalista, figurativo, per intenderci. Il mio laboratorio è di fronte alla sala prove e i due ambienti si contaminano spesso!

**T.P.:** Per l'ultimo disco avete realizzato un notevole artwork, di grande impatto e visivamente perfetto... ce ne puoi parlare?

**V.A.:** Beh, innanzitutto ti ringrazio tantissimo, dato che me ne sono occupato per la prima volta in prima persona dall'inizio alla fine, mentre per il disco precedente avevo solo fatto le foto. Per "Agreste Celeste" non me la sono sentita di affidare ad un professionista una mole di lavoro simile e così, anche per soddisfare la mia mania di controllo, ho provato a realizzare il progetto grafico che avevo in testa da mesi (anni!) durante la stesura delle canzoni, fino all'ultimo dettaglio. È stato bello, molto personale, oserei quasi dire emozionante... E decisamente impegnativo! Quando per la prima volta abbiamo aperto le tre ante dell'album in tutto il suo metro di lunghezza ci siamo guardati con soddisfazione e malcelato orgoglio, devo ammetterlo!

**T.P.:** Sempre parlando del disco nuovo vi siete avvalsi dell'aiuto di alcuni membri dei Fiaba... come nasce questa collaborazione?

**V.A.:** In realtà la collaborazione c'è stata per il disco precedente, quando sono volato giù da Bologna a Siracusa per registrare assieme a Bruno la batteria (e, dalla via, anche la poderosa voce di Giuseppe Brancato sul remake di "Il diavolo in carrozza" per "Il vomere di bronzo"). Fin dagli anni novanta lessi notizie sui Fiaba, ma in tempi pre internet tutto sembrava più distante

e trovare i loro dischi negli anni successivi non fu cosa semplice. Poi nel 2004 le ristampe, le lettere, il contatto diretto e





IL CROCICCHIO

"La Peste dei Maiali"

l'incontro dal vivo "a metà strada" per il concerto dei Fiaba in Molise con Fish dei Marillion. Bruno mi ha poi invitato più volte a casa sua e mi ha fatto scoprire un'inedita Sicilia palustre, verde e boschiva. Ho contribuito alle grafiche di alcuni dei suoi dischi e, data la reciproca stima e consonanza, ci siamo ripromessi in continuo futuri progetti musicali condivisi. Forse ti riferisci all'esperienza "IL CROCICCHIO", con cui abbiamo realizzato la canzone (e il video) "La peste dei maiali" a partire da un testo che Bruno mi ha mandato nel periodo in cui tutta Italia era chiusa in casa... Contiamo di proseguire il progetto con altri singoli brani, eventualmente da raccogliere in un LP.

**T.P. : Il vostro sound non è alla portata di tutti, riuscite a mescolare il metal, il prog con puntate thrash... immagino che ciò derivi dalle vostre preferenze musicali...**

**V.A.:** La tua osservazione è particolarmente calzante, dato che già vent'anni fa sognavo di poter realizzare una miscela tra Testament e Gentle Giant! Ridimensionando le ambizioni col metro delle mie limitate capacità credo di aver trovato una modalità espressiva in cui mi trovo a perfetto agio, una sorta di cantautorato metallizzato che mi permette di raccontare storie senza dover rinunciare alla complessità e all'espressività forte, potente e violenta della mia musica preferita. Credo di poter dire che i Vade Aratro non assomiglino a nessun altro gruppo, come modalità espressiva, e questo spiazza un po' l'ascoltatore, che fatica a trovare punti di riferimento. Poi ci sono quelli che confondono ironia (e autoironia) e demenzialità, ma questa è un'altra storia.



Musicalmente possiamo attribuire la responsabilità delle derive più estreme (blast beat, growl...) a Riccardo, mentre quelle più pop a Federico. Io ascolto tante cose diverse e inospettabili e solo alcune di esse filtrano nel nostro suono. Anche se scriviamo una ballata per solo piano e voce, io mi sento ancora sempre e comunque un gruppo Metal! È il nostro retaggio, ci appartiene.

**T.P. : Avete rivolto il vostro sguardo sul mondo agreste... Una concezione particolare di avvicinarsi alla musica... come è venuta fuori quest'idea del tutto originale?**

**V.A.:** Si dice che sia bene parlare delle cose che si conoscono, o per lo meno che si studiano, che si amano. Anche se i miei genitori non erano coltivatori diretti, abbiamo sempre vissuto in campagna, a contatto con quel tipo di esperienza. I campi e le macchine agricole hanno plasmato buona parte del mio immaginario infantile. Poi crescendo mi sono interessato agli aspetti antropologici, culturali, mitici, religiosi e simbolici legati all'agricoltura. Unire le due cose è stato spontaneo, cantarle in italiano è stata una scelta, una necessità espressiva. Non è detto che le nostre canzoni debbano tutte parlare solo di campi e coltivazioni, figuriamoci! Semplicemente la campagna (la nostra piccola campagna bolognese) è il nostro punto di osservazione del mondo e ne è anche la nostra chiave di lettura.

**T.P. : Suppongo che i vostri testi nascano anche da credenze popolari della vostra zona... molte volte da tali credenze nascono proverbi che tutto sommato ricalcano la realtà... puoi raccontarci qualcosa sui detti popolari più in voga delle vostre parti?**

**V.A.:** Beh, non è che ci sia una derivazione filologica così diretta... Non abbiamo intenti etnologici, archivistici o museali, in fin dei conti ci interessa raccontare le nostre storie, non quelle degli altri (ammesso che ci sia differenza...), però non posso negare la filiazione diretta della canzone "A brusa la vecchia" dall'identico grido apotropaico che puoi sentire in campagna quando si "brucia la vecchia", il fantoccio dell'anno vecchio. Sono cose potenti. Sui detti dialettali mi piace il concetto di "ander a trabbi", che indica un momento di ritrovo durante il quale si raccontavano storie, ad esempio nelle stalle durante le sere d'inverno. Ci si potrebbe fare un disco... Curioso come tutti i detti popolari si somiglino, da regione a regione. E comunque, quando ero giovane, saltavo i fossi per la lunga!

**T.P. : Ultimamente si fa un grande parlare di un ritorno, specialmente dei giovani, alla vita contadina, immagino che ciò non possa che farvi piacere...**

**V.A.:** Non so quanto ci sia di vero o di raccontato. Comunque mi stupisce sempre la capacità che abbiamo di dimenticare o di ignorare il fatto che il nostro cibo derivi dalla terra, dall'agricoltura... e se reclamizzare giovani che intraprendono questa strada può aiutare a ricordarcelo, ben venga! Dico un'ovvietà, ma negli ultimi decenni il lavoro nelle campagne è cambiato, come in tutti gli ambiti, in maniera incredibile, stravolgente. Credo sia consolatorio avere un immaginario contadino oleografico, da Mulino Bianco, che dia l'illusione di una riconciliazione col passato e con la terra. Quando parlo con chi lavora la terra resto sempre un po' turbato. Ok, c'è la piccola azienda agricola biologica smart dei ragazzi che hanno mollato l'università e riscoperto gli antichi sapori... Ma oggi l'agricoltura è un'altra cosa.

**T.P. : Come è un live dei Vade Aratro?**

**V.A.:** Intendi dire "com'era"? Nella speranza di poter tornare a suonare dal vivo contiamo di rimettere in piedi il nostro consueto allestimento, che cambia a seconda della stagione. Poche cose, ma vere, oggetti di scena trasportati direttamente da casa: balle di fieno, spighe, forconi, falci, ossa di maiale... Poi poche pugnente, pezzi tirati al massimo, sudore, fango, armonie vocali, un pipitone di dieci minuti tra un brano e l'altro ed è già finito il concerto. Peccato. Una volta abbiamo anche portato un vero aratro sul palco, ma ho dovuto lasciare a casa un paio di ampli...

**T.P. : Chi semina raccoglie? Giusto?**

**V.A.:** Più o meno, direi di sì, anche se c'è molta dispersione del seme... Noi puntiamo ad un raccolto tardivo. Non ci siamo mai dedicati ad un'agricoltura intensiva. Devo ammettere che punto allo status di cult-band! Negli anni il nostro seguito più che allargarsi si è consolidato: abbiamo messo radici profonde e credo sia impossibile, in una prospettiva storica, ignorare il lavoro che abbiamo fatto e quello che abbiamo proposto. Ma le nostre tasche sono ancora piene di semi, in un certo senso mi sembra di aver appena cominciato.

**T.P. : saluti e grazie a...**

**V.A.:** Un saluto a te e a chiunque stia tenendo in mano questo foglio orgogliosamente anacronistico!

E un grazie a tutti coloro che avranno la curiosità di avvicinarsi alla nostra musica, fatta in campagna, con amore.



**E sia Jurassic punk!!! Cari paleontologi e studiosi di fossili, forse qualcosa vi è sfuggito... se guardate bene tra l'Emilia Romagna e le Marche si aggirano ancora 4 tirannosauri vivi e vegeti alla ricerca di un palco, di una birra, di un pogo... "Resisti All'Estinzione" è l'ottimo debutto dei T-REX SQUAD che mantengono alta e vivace la bandiera del punk rock, belli energici, un bel cantato in italiano graffiante, testi sociali e davvero una bella registrazione che stimola ancora di più l'ascolto... non facciamoli estinguere e supportiamoli...**

**T.P. : iniziamo a parlare di questo vostro cd di debutto...**

**T.:** "resistialestinzione" è un disco di altri tempi, nonostante sia proprio uno specchio della contemporaneità. Il Tirannosaurus antropomorfo, che si rapporta con i suoi limiti al mondo contemporaneo in cui annaspa. Un disco dritto e compatto che ci ha divertito molto registrare. Lo

abbiamo registrato allo Studio 73 di Ravenna, dal Paso (Riccardo Pasini). Volevamo un suono che "cavalasse un'onda" molto vecchia scuola. Che è quella dalla quale anagraficamente proveniamo. E un anno di prove a distanza ha portato questo piccolo frutto. Che ci ha concesso occasione di fare 3 date pre-covid e 1 dopo l'estate del 2020. Ci manca la dimensione live, tantissimo!

**T.P. : siete una band nata poco tempo fa, con quali ideali e programmi avete deciso di formarvi?**

**T.:** Scherzosamente, amiamo definirci dei cialtroni! E si sa, quando incontri un cialtrone come te lungo la strada, ci stringi amicizia. Veniamo tutti e 4 da esperienze differenti. Angelo e Thomas ci ricordano sempre che hanno deciso di fondare questa band da sbronzi. Fatalità e alcool. A noi piace l'aggregazione sociale, passare il tempo con le persone ai concerti. Bere un sacco di borghetti e di birre dopo concerto per stringere rapporti. E poi è una scusa per passare il tempo insieme tra di noi, vista la distanza che ci separa.

**T.P. : in questi tempi di pandemia, non credete che (da un lato) la creatività nella scena musicale sia esplosa, voglio dire... lo stare in casa, l'essere assoggettati a determinate regole, le persone si sono scervellate a creare qualcosa di nuovo...**

**T.:** Abbiamo un sacco di voglia di scrivere. E di suonare, vedersi per spendere ore e ore in sala prove a scrivere nuovi brani. Ne abbiamo alcuni pronti che dovevamo registrare a inizio anno, ma purtroppo sta situazione di incertezza costante ci sta scombinando i piani. Ma vediamo fermento, perché la possi-

bilità di suonare l'hanno tolta, ma la voglia, col cazzo che la tolgono.

**T.P. : in quale maniera vi siete avvicinati al punk rock? Qualche disco che vi ha shokato, un'incontro inatteso...**

T.: Metà di noi è cresciuta e nata "musicalmente" con il punk rock, insomma, è un background comune. Poi dopo aver militato tutti nella scena hc, avevamo voglia di fare qualcosa con toni "più morbidi" e con un sacco di cori alla vecchia maniera.

**T.P. : parlando sempre di musica e avendo a disposizione una macchina del tempo, in quale periodo vi piacerebbe essere catapultati e perchè?**

T.: Indubbiamente gli anni '90. Il periodo più prolifico per il punk rock. Abbiamo vissuto quel periodo, ma eravamo relativamente giovani. Per goderlo veramente a pieno e coscientemente. Poi da Fan di Ritorno al futuro, essere nati tra l'82 e l'88, sarebbe il periodo migliore in cui viaggiare. Oppure Tom propone un periodo '60/'70 con la nascita del rock e delle prime sperimentazioni musicali. Siamo molto combattuti.



**T.P. : progetti per il futuro e saluti e grazie a...**

T.: Per il futuro speriamo in orizzonti migliori. Comunque vivere in questa situazione, sta cominciando a stare stretta a tutti. Pensiamo anzitutto alle categorie che stanno totalmente risentendo del "fermo" indeterminato dei concerti. Dalle "piccole" alle "grandi" situazioni. E poi vorremmo tornare a bere un sacco di birrette con gli amici lungo lo stivale. A noi, il primo lockdown ci ha fatto saltare una marea di concerti nel periodo tra marzo e agosto dello scorso anno. Ringraziamo tutti quelli che non ci conoscono, perché a quelli che ci conoscono li ringraziamo di persona. #resistiamoalrestinzione

# Il Segno del Comando

Parlare dei genovesi IL SEGNO DEL COMANDO è un po' come tuffarsi negli anni '70 ma siamo nei 2000 e la band continua imperterrita questo suo fascinioso viaggio...oramai resisi portavoce del filone prog nostrano il gruppo sforna ancora dischi eccelsi carichi di quel pathos nubuloso e onirico che contraddistingue il genere. "L'Incanto Dello Zero" è la loro nuova fatica e anch'essa si ammantava di quell'aurea esoterica e misteriosa fin dall'inizio, è un bellissimo viaggio (neppure troppo fantasioso) che i nostri riescono a farci intraprendere a suon di prog, doom e dark sound...eccelsa la prova degli strumentisti come pure la composizione dei brani e l'artwork del disco...tanti i rimandi a quello che fu il prog che fece la storia, fra tutti il Balletto Di Bronzo, ottima la prestazione del cantante.... Un gruppo che continua ad insegnare ma soprattutto che non ha nessuna voglia di fermarsi come si giudica dalle parole di Diego, bassista e fondatore della band...

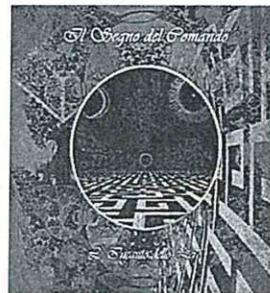
**T.P. : iniziamo a parlare di questo "L'incanto dello zero"...se non erro un concept album...come è nata la idea...ci puoi spiegare ogni singola canzone?**

D.: Diego: Come hai anticipato nella domanda, "L'Incanto dello Zero" è stato concepito con la formula del concept album. Il Segno del Comando ha utilizzato questa soluzione ad ogni uscita (fa eccezione il disco "...al passato, al presente, al futuro... Live In Studio" che consiste in una raccolta di brani, già pubblicati nelle prime tre uscite discografiche della band, caratterizzati da un nuovo arrangiamento). Per i nostri concept abbiamo sempre scelto un'opera letteraria che ci interessava dal punto di vista del suo contenuto traducendola poi in musica e testi. Siamo appassionati di spiritualità, esoterismo ed altre tematiche che riguardano la crescita dell'essere umano e i nostri album sono sempre il "diario di bordo" del percorso di studio che si compie, via via, in tali direzioni. In questa circostanza abbiamo scelto di partire da un romanzo sviluppato direttamente da noi: il titolo è "Lo Zero Incantatore". Ad occuparsi di scriverlo è stato Cristian Raimondi (coordinatore del piccolo gruppo di studi e ricerche interno alla band) che ha coniugato mesi di analisi, ricerche, letture, dibattiti e riflessioni con una trama da lui inventata. Le canzoni contenute nell'LP descrivono, quindi, le varie vicende che si susseguono nel corso del romanzo stesso e sono strettamente collegate tra loro, sia che si tratti di brani strumentali sia che si tratti di brani cantati (i testi, come sempre avviene, sono stati sviluppati da zero tenendo come riferimento la trama). Non so se sia il caso di fare un excursus che descriva ogni brano. Penso che basti dire che la storia narrata nel libro parla di un percorso iniziatico nel quale il personaggio parte da una fase molto dolorosa della propria esistenza arrivando a trovare quella "luce interiore" che in molti cercano, ma che in pochi hanno la fortuna di raggiungere.

**T.P. : Puoi farci una carrellata dei vostri precedenti lavori? In questi anni passati noti qualcosa di cambiato nel sound della band?**

D.: Abbiamo esordito nel 1996 con un album che porta il nome della nostra band. Sei anni dopo, ovvero nel 2002, c'è stata la seconda pubblicazione: "Der Golem". Dopo questa uscita la band ha fermato le proprie attività per riapparire solo nel 2013 con un nuovo disco nel quale io sono rimasto l'unico superstita tra coloro che avevano realizzato i primi due album. Questa release, il cui titolo è "Il Volto Verde", ha visto la partecipazione di ospiti illustri come Claudio Simonetti (Goblin), Gianni Leone (Balletto di Bronzo), Martin Grice (Delirium), Paul Nash e Maethelyiah (The Danse Society), Freddy Delirio (Death SS) e Sophia Baccini (Presence e Osanna). Subito dopo l'uscita di questo LP ho formato la line up di musicisti che è tutt'ora attiva e che ha iniziato a portare dal vivo la musica de Il Segno del Comando (che fino ad allora aveva sempre mantenuto la conformazione di studio project). Questa nuova e più stabile formazione ha registrato il disco "...al passato, al presente, al futuro... Live In Studio" (un'autoproduzione pubblicata nella sua prima edizione nel 2017).

L'anno successivo, invece, è venuto il momento della pubblicazione de "L'Incanto dello Zero" che è di fatto l'ultimo LP realizzato ad oggi. Ci sono, poi, una serie di raccolte alle quali Il Segno del Comando ha partecipato con dei brani singoli. Venendo alla seconda parte della tua domanda, posso dire che i cambiamenti ci sono stati e sono stati tanti (soprattutto nella formazione), ma lo spirito è rimasto quello originario. La band attuale ha uno stile molto più definito rispetto a quello che caratterizzava le fasi iniziali del percorso. C'è molto affiatamento anche dal vivo e questo permette libertà e possibilità di



lasciarsi andare a momenti caratterizzati da una buona dose di improvvisazione.

**T.P. : Secondo te perché un certo filone del prog italiano si è appropriato del filone horror vertendo su tematiche occulte?**

D.: Quando ho dato vita a Il Segno del Comando (era il 1995) il prog non godeva di un momento di grande vitalità, anzi, era un genere fuori moda. In Italia i gruppi che suonavano questo tipo di musica erano molto pochi ed ancora meno erano quelli che avevano deciso di raccogliere il testimone delle band che, negli anni '70, avevano scelto di proporre atmosfere e tematiche dark-horror. Nel nostro caso posso dire che l'amore per una certa cultura del mistero era rimasto vivo fin dalla tenera età (lo stesso vale per una buona parte dei ragazzi della nostra generazione) e ad un certo momento, il coniugare tale passione con la musica, ci è venuto molto naturale; questo già nelle band che hanno preceduto cronologicamente Il Segno del Comando (come Zess e Malombra). In Italia tali tematiche hanno sempre avuto un certo peso, se non altro per il fatto che siamo stati maestri in questo genere sia per i film che per le colonne sonore. Una certa cultura dell'horror c'è sempre stata sia in passato che in tempi più recenti influenzando tutta la scena rock in maniera trasversale. Anche nel metal e nel post punk non è mancato chi l'ha messa al centro del proprio percorso artistico.

**T.P. : Genova ha sempre offerto grandi bands di horror music...credi che ciò possa essere attribuito alla magia della città?Ad un suo lato esoterico?**

D.: Genova come altre città ricche di storia ha molte tradizioni in questo senso ed è facile venirne in contatto; soprattutto se si possiede una mente sensibile a determinate suggestioni. Si potrebbe parlare per giorni interi se si volesse approfondire il capitolo che riguarda la "Genova del mistero". Nel nostro caso ha avuto un'influenza decisiva.

**T.P. : In più a Genova c'è la Black Widow da sempre etichetta volta a lavorare proprio su certe bands...**

D.: Sicuramente la nascita della Black Widow Records, che risale ormai a circa trent'anni fa, è stata un fattore determinante per permettere il formarsi di una simile scena a Genova. Ormai la label produce e distribuisce gruppi di tutto il mondo ma, soprattutto nelle fasi iniziali, ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita di molte band locali.

**T.P. : Per chi voglia avvicinarsi a gruppi simili al vostro partendo dalla storia, quali bands consiglieresti?**

D.: Parlando di gruppi italiani consiglieri sicuramente i Goblin, gli Jacula, gli Antonius Rex e il Balletto di Bronzo. Per quanto riguarda gli stranieri consiglieri, invece, di approfondire la scena Zeuhl francese (Magma, Eskaton, Universe Zero, ecc.), gli inglesi Black Widow, i Demon Fuzz americani e le colonne sonore di Keith Emerson e Mike Oldfield. Va detto che la nostra musica è stata influenzata anche dal jazz-rock, dal metal (soprattutto dai filoni darksound, doom e horror-metal), dalla musica classica mitteleuropea e da certo tipo di darkwave postpunk.

**T.P. : Il vostro nome si rifà ad un famoso sceneggiato degli anni 70...che ricordi hai di quel periodo...musicalmente e non...**

D.: I miei ricordi, per questioni anagrafiche, sono ovviamente molto sfumati, ma restano indelebili. Fanno parte di un mondo che mi porto dentro e al quale vedo sempre come un punto di riferimento fondamentale. In Italia la tv pubblica di quegli anni era una fucina di cultura e di proposte caratterizzate da un livello di qualità che con i decenni successivi è andato sfumando sino al degrado attuale. La musica viveva una fase d'oro e con essa il cinema. Nel dar vita a Il Segno del Comando abbiamo, in primis, voluto rievocare un periodo che già nel decennio successivo sembrava essere svanito. Negli anni '80 la nostra nazione era stata trasformata in una specie di colonia dei paesi anglofoni per quanto riguarda l'arte stessa. Devo ricordare che, nel momento in cui abbiamo avviato il nostro progetto, ci siamo dovuti rifare principalmente al romanzo di Giuseppe D'Agata, al quale lo sceneggiato è ispirato, perché non si riuscivano a trovare i filmati originali. Questi ultimi sono stati pubblicati solo qualche anno più tardi.

**T.P. : È più difficile realizzare un concept(avendo già un'idea di base) oppure un classico lavoro dove ogni singola canzone è sdoganata a se' stessa?**

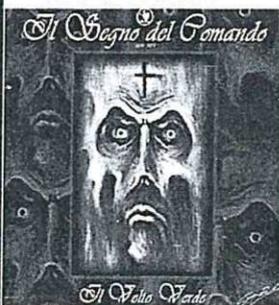
D.: Dipende da che tipo di contenuti si approfondiscono prima di iniziare a scrivere. Per quanto mi riguarda non ci sono grosse differenze a livello di difficoltà. Ho scritto album di entrambi i tipi nella mia carriera di compositore, ma sono sempre stati il frutto di un grosso lavoro preliminare di studio e approfondimento tematico. Le differenze possono riguardare il lavoro che precede la scrittura. Se si scrivono canzoni con testi che riguardano aspetti della vita quotidiana, che non richiedono particolare studio, la difficoltà può essere minore rispetto a cimentarsi con un concept nel quale, bene o male, si deve approfondire un determinato argomento e svilupparlo dando un'architettura organica a tutta la track list (cosa non semplice ma stimolante). Se invece ci si cimenta con argomenti diversi, scrivere più canzoni disunite da una tematica può voler dire approfondire molti argomenti differenti. In questo secondo caso il lavoro potrebbe essere maggiore rispetto a impegnarsi nell'approfondire un tema circoscritto, pur permettendo un maggiore margine di libertà.

**T.P.: Progetti per il futuro?**

D.: L'uscita di un nuovo album dedicato all'opera Il Domenicano Bianco di Gustav Meyrink (che ho scritto per chiudere la trilogia su questo autore al quale abbiamo già dedicato due album precedenti: "Der Golem" e "Il Volto Verde") e uno split a tre band con l'artista norvegese Mortiis e Freddy Delirio and the Phantoms. Inoltre parteciperemo ad una raccolta della Black Widow Records dedicata ai Death SS. Speriamo vivamente di poter anche riprendere a suonare con regolarità dal vivo! L'anno 2020 si è chiuso con due date molto importanti per Il Segno del Comando. Sono state l'apertura del concerto genovese al Banco del Mutuo Soccorso e il Festival del Porto Antico con il Balletto di Bronzo e gli Jus Primae Noctis.

**T.P. : Saluti e grazie a...**

D.: Intanto ringrazio te per il tempo che mi hai dedicato con questa intervista. Inoltre, saluto con piacere i ragazzi della mia band (Roberto Lucanato, Davide Bruzzi, Beppi Menozzi, Riccardo Morello e Fernando Cherchi) che mi stanno riempiendo di soddisfazioni con il loro impegno e talento. Per finire voglio ringraziare gli amici della Nadir Music (Tommy Talamanca, Paolo Puppo e Federico Gasperi) per la loro sempre più preziosa collaborazione e il nostro booking agent Marina Montobbio.



Comando abbiamo, in primis, voluto rievocare un periodo che già nel decennio successivo sembrava essere svanito. Negli anni '80 la nostra nazione era stata trasformata in una specie di colonia dei paesi anglofoni per quanto riguarda l'arte stessa. Devo ricordare che, nel momento in cui abbiamo avviato il nostro progetto, ci siamo dovuti rifare principalmente al romanzo di Giuseppe D'Agata, al quale lo sceneggiato è ispirato, perché non si riuscivano a trovare i filmati originali. Questi ultimi sono stati pubblicati solo qualche anno più tardi.



# Delirium X Tremens

The Spirit of the Big Wood Show

Gente di montagna ,esseri ruidi abituati ad una vita non facile ma circondati dalla maestosità di cime che nascondono ancora i segni della Grande Guerra...arrivano proprio da qui i bellunesi DELIRIUMXTREMENS con questo terzo full-length che a dire puro granitico se non dolomitico è puro eufemismo. "Troj" è un

possente lavoro votato al death metal, altamente professionali i 4 alpini riescono ad elevarsi in un maestoso muro sonoro dove se da una parte il lato tecnico (quasi a ricordare i Nile) fa da padrone, anche la brutalità ha il suo sopravvento...questo è un disco da sentir fino all'ultima nota, come una scalata ardua e impegnativa ma una volta arrivati in cima ci si rende conto della maestosità che ci circonda e si gode della fatica...degno di nota anche l'artwork del cd...in tutto e per tutto un lavoro straordinario e che merita tutto il nostro/vostro supporto...HORNS UP!!!

**T.P. : ok, iniziamo col parlare di questo TROI...come è nato...come è stato concepito...etc...**

**Pondro:** Ciao Roberto e grazie per lo spazio nella tua fanzine da vecchi metallari siamo onorati che una nostra intervista finisca su una fanzine cartacea come succedeva 15 anni fa, ormai le zines cartacee sono merce rara e sono da supportare assolutamente! TROI è uscito ormai a novembre 2016 ed è nato come l'evoluzione musicale e continuazione del concept che avevamo iniziato a sviluppare in Belo Dunum - Echoes From The Past. Anche TROI come il suo predecessore è stato il frutto di quasi 5 anni di lavoro, lasso di tempo che potrà sembrare lungo ma nel nostro modo di lavorare cioè è abbastanza standard. Siamo una band piuttosto pignola soprattutto per quanto riguarda l'interazione tra la musica e i testi, ogni nota che componiamo deve essere esattamente quella che abbiamo in testa e quella giusta per raccontare la storia che vogliamo narrare o il messaggio che vogliamo veicolare all'ascoltatore. Tra l'uscita di Belo Dunum e di Troj poi abbiamo avuto modo di suonare molto dal vivo e questo ha allungato ulteriormente i tempi di composizione.

Diciamo comunque che siamo una band che non si pone quasi mai limiti di tempo, l'unico parametro che solitamente teniamo in considerazione è la nostra personale soddisfazione artistica e tutto sommato visti i risultati (soprattutto degli ultimi 2 album) la cosa sembra sia stata ben accolta anche dal pubblico.

**T.P. : quanto il vostro concept è legato alla montagna? Cosa è la montagna per voi?**

**P.:** Beh diciamo che da appena dopo l'uscita di CreHated From No. Thing il nostro debut album del 2007 ci siamo trovati a pensare al concept da sviluppare per le nuove canzoni che stavamo componendo. Da lì è nata l'idea di raccontare storie e leggende legate alle nostre montagne, le Dolomiti. Possiamo dire che da allora in poi la storia dei Delirium X Tremens è assolutamente e indissolubilmente legata alle maestose cime che ci circondano. Dire cosa esse rappresentano per noi è complicato, siamo nati abbracciati dalle più belle e maestose montagne del mondo, ci svegliamo la mattina con la fortuna di poterle ammirare aprendo le finestre di casa. Per noi la montagna è vita ed insegnamento. Tra queste cime si respirano ancora, fortunatamente, i valori del passato e storie che sanno di sofferenza, coraggio e amore per la natura. Le montagne per noi sono maestre di vita ma anche una culla dove ci sentiamo a casa.

**T.P. : come è nata la collaborazione con la Punishment 18? Un'etichetta che si è sempre distinta in Italia per aver sfornato grandi gruppi e fatto da egregio supporto alla scena...**

**P.:** La collaborazione con Corrado nasce nel lontano 2006 (vado a memoria). Suonammo di supporto ai Necrodeath al Transilvania live di Milano e Corrado era lì con il suo stand di cd. Dopo il concerto ci siamo messi a parlare e ci chiese se avessimo avuto del materiale inedito da fargli ascoltare, noi avevamo appena finito di registrare il nostro debut CreHated From No. Thing ed eravamo alla ricerca di una label. Dopo averglielo fatto ascoltare ci propose di entrare nel suo roster e nel 2007 il disco uscì per Punishment 18 Records, siamo stati la sua seconda uscita di sempre dopo il debutto dei Ground Control. Il rapporto con lui è poi diventato sempre più stretto fino a diventare non solo una collaborazione tra artista e label ma una vera e propria amicizia. Gli siamo molto grati per la possibilità che ci ha dato e per averci sempre assicurato la libertà artistica che ci serviva.

**T.P. : avete dedicato una song al Col Di Lana, teatro delle prima guerra mondiale...quali sono i vostri sentimenti riguardo alla grande guerra bianca?**

**P.:** Fammi dire prima di tutto profondamente convinti che ogni guerra sia sbagliata ovunque essa sia. La prima guerra mondiale è stata un evento tragico che ha colpito le nostre montagne e coinvolto moltissimi giovani nelle nostre zone. In Col Di Lana raccontiamo la battaglia vista sia dal punto di vista dei soldati italiani che austriaci perché alla fin dei conti entrambi erano semplicemente dei ragazzi mandati al macello per la sete di potere dei loro regnanti. Ci sono moltissime storie che raccontano come durante il giorno i due eserciti si fronteggiassero senza esclusione di colpi e poi durante la notte si ritrovassero così vicini da scambiarsi una sigaretta o un tozzo di pane, perché fondamentalmente erano gli stessi ragazzi che parlavano lingue diverse ma costretti ad uccidersi per un ideale non loro.

**T.P. : parliamo un po' dei vostri precedenti lavori...puoi analizzare ogni cd...demo etc...?**

**P.:** Volentieri!

**CyberHuman** - uscito nel 2003 come Ep autoprodotta e poi ristampata nel 2005 dall'etichetta messicana Asenath Records fu il nostro battesimo in studio, un Ep nato dalla voglia di staccarci dall'essere una semplice cover band. I brani contenuti sono frutto del lavoro della line up dell'epoca con Lorenzo alle chitarre oltre a Med (attuale unico chitarrista). A livello musicale presenta 4 pezzi di death metal legati ad un sound abbastanza classico ma con qualche soluzione che strizzava l'occhio al sound dei Fear Factory soprattutto per quanto riguarda le ritmiche. A livello di testi si parlava dell'influenza della tecnologia nella vita dell'uomo. È stato un buon debutto accolto molto bene e che ci ha permesso di iniziare a mettere fuori la testa dal territorio bellunese.

**CreHated From No. Thing** - Disco nato come evoluzione di CyberHuman sia a livello musicale che di testi è uscito dopo una lunga gestazione soprattutto perché ci abbiamo messo un po' per trovare una label interessata dopo averlo registrato. Segna il debutto dietro le pelli di Thomas. Le registrazioni sono state un'esperienza davvero bella che ci ha fatto crescere molto come musicisti e band in generale. A livello di responso possiamo dire che le nostre aspettative vennero più che soddisfatte sia a livello di fans che di stampa permettendoci di suonare in lungo ed in largo per la penisola anche a supporto di grandi band come Napalm Death, The Hated, Asphyx e molti altri.

**Belo Dunum - Echoes From The Past** - Primo disco composto con la line up a 4 nella quale si sente molto il contributo di Ciardo (voce) anche a livello musicale. Come detto questo disco segna la svolta per i Delirium X Tremens sia a livello musicale ma soprattutto di tematiche. A livello lirico abbiamo iniziato da qui a raccontare storie, leggende e personaggi delle nostre cime Dolomitiche. A livello musicale l'introduzione di cori e strumenti tipici della tradizione musicale bellunese ci hanno fatto fare un salto di qualità permettendoci di creare un sound personale e riconoscibile. Con l'uscita di questo disco abbiamo iniziato a portare sul palco anche un'immagine definita per poter rendere ancora più credibile il nostro concept anche a livello visivo. A livello di responso ci ha lasciati a bocca aperta, c'era una certa paura per come il nostro nuovo sound sarebbe stato accolto da critica e pubblico ma la risposta è stata strabiliante portando grandi soddisfazioni.



**T.P. : come giudicate la scena italiana? Credete nella collaborazione tra bands oppure esiste una sorta di invidia?**

**P.:** La scena italiana si è evoluta in modo esponenziale in questi 20 anni, le band sono diventate sempre più professionali e competenti e hanno sfornato (in qualsiasi genere dal Power al Black Metal) album che possono essere considerati dei capolavori. Siamo sempre stati fermamente convinti che collaborare con altre realtà sia utile non soltanto dal punto di vista professionale ma anche artistico perché il confronto e la collaborazione portano al miglioramento. I tempi sono comunque cambiati, 15 anni fa ci si scambiava i dischi e nel nostro spazio merch si potevano trovare i dischi e i demo di molte band della scena e viceversa, ora vedo che questa cosa un po' di è persa anche se comunque belle collaborazioni e amicizie ne nascono ancora. Purtroppo quello che vedo non essere andato di pari passo con la crescita delle qualità delle band è la disponibilità di spazi e locali dove esibirsi (anzi ne stanno sparando sempre di più), manca un po' anche la voglia da parte di alcuni promoter soprattutto di grossi eventi di inserire nei loro bill le band italiane (soprattutto quelle giovani)



ed infine vedo da parte del pubblico una certa indifferenza per le band nostrane al di fuori dei soliti 5 o 6 nomi noti mentre c'è un sottobosco davvero ricco che andrebbe valorizzato e spinto con l'acquisto di cd e merch.

**T.P. : parliamo un po' di live....c'è qualche aneddoto curioso che potete raccontare?**

P.: Proprio in questi giorni (siamo a Gennaio 2021) cade l'ottavo anniversario del nostro tour nei Balcani, siamo stati 15 giorni in giro per Romania, Bulgaria, Croazia e Slovenia. Proprio tornando da quel tour mentre percorrevamo l'autostrada slovena in mezzo alla neve abbiamo assistito ad un incidente pazzesco nel quale un SUV dopo averci sfiorato ha centrato la macchina davanti a noi, fortunatamente nonostante la neve siamo riusciti ad evitare le carcasse delle auto e i pezzi sulla strada, purtroppo l'autista del SUV non credo possa raccontare tale episodio. E' stato davvero scioccante. Aneddoti poi ce ne sarebbero moltissimi, molti li ho anche dimenticati (a causa delle birre e della grappa). Diciamo che grazie alla musica abbiamo potuto viaggiare e vedere dei posti che difficilmente avremmo visitato. Oltre a questo abbiamo avuto il piacere di conoscere moltissime persone alcune delle quali sono diventati dei veri e propri amici. Non ci possiamo lamentare.

**T.P. : avete anche fatto un video....come è nata l'idea?**

**Quanto è importante avere un qualcosa di visivo per una band come la vostra ma soprattutto per i fans?**

P.: Abbiamo realizzato il video di Ancient Wings (song di apertura di TROI) in collaborazione con il regista bellunese Paolo Dal Pont. Ci ha visto suonare dal vivo ad un festival e ci ha proposto di collaborare in quanto gli era piaciuta la nostra performance e voleva iniziare a cimentarsi con la realizzazione di video musicali. E' stato molto bello lavorare con lui, era una cosa nuova per entrambi (non siamo mai stati molto attivi da questo punto di vista) ma alla fine il risultato è stato grandioso e completamente in linea con lo storyboard che avevamo delineato. Il video è la trasposizione in immagini del testo e della musica di Ancient Wings.

Come dicevo non siamo mai stati molto "attenti" a questo aspetto in passato, abbiamo sempre curato di più il comparto musicale e visivo sul palco, presentandoci vestiti come vecchi montanari, ma appunto non avevamo mai girato un video professionale. Una volta fatto però ci siamo accorti di quanto questo strumento sia potente e sia una buonissima fonte di promozione per una band underground come la nostra, la gente ama i video e credo che nel futuro ne gireremo altri.

**T.P. : progetti per il futuro...**

P.: Attualmente siamo al lavoro al successore di TROI, stiamo sviluppando un concept legato ad una delle più sanguinose pagine della storia bellunese. Purtroppo i lavori stanno procedendo un po' a rilento in quanto a causa delle restrizioni nel potersi muovere legate alla pandemia facciamo fatica a trovarci in sala prove, soprattutto con il nostro nuovo drummer Ruben che abita in Friuli Venezia Giulia. Speriamo che situazione migliori a breve e di poter riprendere a produrre come si deve. Inoltre non vediamo l'ora di tornare on stage visto che siamo in astinenza da live.

**T.P. : saluti e grazie a...**

P.: Prima di tutto grazie a te per lo spazio dedicatoci sulla tua fanzine! Vorremmo salutare tutti i nostri fans in giro per l'Italia e l'Europa con la promessa di tornare quanto prima on stage perché non vediamo l'ora di tornare a far loro sentire l'impetuoso vento che spira dalle maestose Dolomiti! A presto!



Non so quante volte abbia ascoltato questo demo...eh si...perchè quando una cosa ti prende, ti prende e basta..FANTERIA DI PRIMA LINEA hanno sfornato un demo di tutto rispetto, tra il minimalismo, la semplicità di due accordi e via (con una seria complicità alcolica)...punk e basta...e solo un perfetto connubio tra puntatine HC e street punk con cori da cantare tutti assieme, molto Punkreas alla prima maniera e tanta goliardia ne fanno un ottimo prodotto per chi

cerca l'adrenalina al primo ascolto, per chi non si perde nel tecnicismo e per chi...fanculo, andateveli a sentire che facciamo prima e vedrete che non mi sono sbagliato...

**T.P. : iniziamo col parlare del perchè vi siete formati e del curioso nome che vi siete scelti...**

F.D.P.: Fanteria Di Prima Linea si Forma nel 2015 col nome di kollettivo loggia, quando eravamo quattro ragazzi delle superiori e tra una birra e un cannone ci siamo detti "oh ragazzi ma formiamo una band!" dopo qualche Jam session buttata a caso in sala prove, con Lorenzo Dusso alla batteria (attuale), arty alla voce e basso, Cristian cantarutti alla chitarra, con l'entrata poi di Vittorio al basso al posto di Arty che passa alla chitarra, finendo poi in 3 cambiando diverse formazioni con eros lessio (wildest time) alla chitarra e Nedo sparo (ex fiori di molotov attuale solista) alla batteria per poi tornare alla formazione originale. Fanteria di prima linea perchè è così che viene sempre mitragliata per prima, o stai in prima linea e ti fai male o stai indietro a sperare.

**T.P. : parliamo di questo vostro debutto che a me è piaciuto molto...**

F.D.P.: nel 2019 abbiamo registrato il primo disco grazie all'ordigno hc con cui abbiamo suonato al punky sludge party per puro caso in quanto abbiamo all'ultimo sostituito una band, allora l'ordigno ci ha invitati a registrare. Così abbiamo registrato F.D.P.L il nostro primo album dopo il nostro demo registrato in sala prove con un telefono col microfono rotto.

**T.P. : esiste secondo voi una filosofia HC/Punk e la si riesce a trasmettere nella vita di tutti i giorni?**

F.D.P.: Una filosofia qualsiasi anche punk hc te la crei te come vuoi, dalla mattina a sera sta a te decidere come viverla, noi decidiamo per noi, sia a livello musicale che di vita stessa, se una cosa la vuoi la fai.

**T.P. : so che qualcuno di voi si divide anche in altri gruppi...vedo una scena friuliana abbastanza attiva...**

F.D.P.: fanteria militano e abbiamo militato in altre bande per esempio il nostro bassista Vittorio Serra suonava con i gates of doom, e arty milita come batterista di vomitiva punk e chitarrista di vandeltribe

**T.P. : riuscite a mescolare la furia dell'HC con le linee melodiche del punk rock...è tutta colpa dell'alcool???**

F.D.P.: non facendolo apposta viene sempre fuori una sorta di mix tra furioso hc e un po' di melodia giusto per rendere le cose un po' più rotonde, forse è colpa o forse è merito del bere la furia del hc e magari con un consiglio più morbido viene fuori quella melodia che crea qualcosa di diverso dal solito TUPATUPA-AAAAAAA. Ma alla fine si gira sempre intorno alla stessa piazzetta

**T.P. : progetti per il futuro e saluti e grazie a...**

F.D.P.: I nostri progetti sono approfittare di qualsiasi occasione per suonare e magari farci un po' conoscere, magari uscire dall'Italia anche spingendo il secondo disco (aggressione) che uscirà fra qualche mese. Vorremmo ringraziare per tutto l'ordigno hc, tutti quelli che ci hanno sempre sostenuto e spinto venendo a far macello, un grazie a tutti pazzi per aver dedicatoci del tempo e aver apprezzato i nostri lavori.

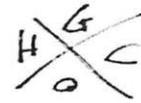


# DRINK 'EM ALL

Dammi l'euro del carrello che devo comprare il Tavernello!!!



# DEFINITE



## GORIZIA HARDCORE



Dopo 2 split, 2 EP ed un album i goriziani DEFINITE tornano con un altro album spaccaossa dal titolo "EXIST TO PERSIST"...un concentrato di cieca furia e di rabbia nella migliore tradizione dell'HC americano di gruppi quali TERROR, SICK OF IT ALL e via dicendo... 11 brani direttamente in your face senza starci troppo su a pensare... bandane e skate come se piovesse, poghi furiosi e cori a braccia alzate e adrenalina a secchiate... in Italia se la giocano con i MUD, la partita è appena iniziata... io prevedo un bel pareggio e tante ossa rotte!!!

T.P.: Iniziamo a parlare di questo "Exist to Persist"... come è nato... se potete fare un'analisi di ogni singola canzone...

D.: Iniziamo col dire che è un disco totalmente diverso dal precedente "Your Hell", anche se è figlio suo. Infatti è stato scritto interamente in tour. Cercavamo di fare prove alternando la scaletta live a quella del disco, poi quando le date sono finite abbiamo registrato in sala prove e il mix/master ce lo ha fatto il mitico Paso di Studio 73. Oltre a suonare tra di noi c'è chi ha venduto o comprato casa, cambiato vita, chi si sta per laureare, quindi il cambiamento è una costante dell'album. Nel senso che tutti dobbiamo seguire la nostra strada anche se vuol dire lasciare indietro cose importanti. Veniamo ai pezzi:

1-Rise and Burn apre l'album. È un pezzo che parla di rivoluzione in senso aperto. Penso che quello che per noi è rivoluzione, siano scelte delle singole persone che poi hanno cambiato il pensiero comune. Il messaggio è di non aspettare, di non procrastinare sulle proprie decisioni, perché la rivoluzione è non far morire le nostre scelte in un angolo.

2-Face to Face prosegue la scaletta. Tutti abbiamo un capo, a nessuno sta simpatico, e pochi sanno guardarlo negli occhi. Quando lavori in cantiere, in fabbrica o nell'industria molti preferiscono stare zitti. Il fatto che chi sta sopra di te, ti metta sotto e che per lui niente sia mai abbastanza ti distrugge orgoglio e dignità, ma obbedire non è un obbligo.

3-Jokes parla di quelle realtà molto piccole come i paesi o i posti di lavoro dove la gente con tatuaggi o con una visione differente, viene additata come aliena. Chiunque ha del male dentro e spesso il nostro demone esplose quando un ignorante ti giudica.

4-Ognuno di noi deve mettere da parte qualcosa per quello che ritiene necessario. Ad esempio, se sei uno che va in giro a suonare, sacrificherai le ferie, se sei uno che organizza concerti o scrive fanzine, ti giochi le sere che potresti passare con compagne/i o familiari. Di questo parla "The Best Things" Ogni cosa ha un prezzo e in questo caso è il potenziale tempo ed energia nel quale faresti altre cose importanti. Lo fai sapendo che questo non è solo una passione, ma è il modo in cui vuoi passare la tua vita.

5-Nel nostro tempo, tutto quello che facciamo è una corsa contro il nostro destino generando avanzi e veleni che chiamiamo rifiuto. La cosa assurda è che non ci prendiamo mai la colpa di niente, perché hai un lavoro e una vita frenetica e chi deve interessarsi di questo mondo non sei certo tu... Pensare in questi termini è il più grande errore e la nostra colpa; "The Blame For Us"

6-"Against The Wall" è stata scritta un paio di anni fa, dove la Lega e i razzisti di vario genere, passavano per una città di confine come Gorizia e propagandavano le loro idee marce. Sono passati pochi anni dalle lotte per abbattere i confini di stato, ma la gente tende a dimenticare l'odio che c'era e che in poco tempo, muri e filo spinato possono tornare con discorsi simili.

7-Alcuni di noi hanno smarrito la strada, magari per il lavoro, per una donna, per grosse perdite emotive o finanziarie. In questi periodi si tende a dimenticare chi si è davvero, e si tira a campare per un lasso imprecisato della propria esistenza.

"Get Back" dice di tornare al giorno in cui il mondo ha colpito duro e riprendersi la propria vita.

8-"Fast" è un pezzo skate-core e semplicemente dice che lanciarsi giù con la tua tavola vale molto di più di lavoro, soldi o dei giudizi della gente.

9/10-"Intro+One is Enough" è un pezzo che abbiamo spezzato per usare l'intro durante i Live. In questo brano si parla della borghesia che difende il proprio stile di vita criminalizzando chi scappa da stati più poveri verso il nostro. Questo viene legittimato dalla politica razzista e dal fatto che la minaccia culturale che il fascismo porta, non è mai stata realmente affrontata.

11-La grande parte dei credenti che conoscono non credono nella chiesa e gran parte di quelli che vanno in chiesa non credono e ci vanno per lo status quo.

"Army of Hipocrites" è impulsiva, scritta di getto e più volte modificata, ma dice quello che deve.

12-It's the End chiude l'album e parla di come ti senti a vivere in questa società assurda, dove sei costantemente giudicato e sentenziato.

Dalle persone che ti pesano a forza di diritti e doveri ai feedback su internet che ti vogliono consumato dalle cazzate che comperi.

Tutti nella stessa direzione e se hai una reazione sbagliata per te è finita.

T.P.: Parlatemi dei vostri precedenti lavori...cd...demo...etc

D.: È impossibile non parlarci dei lavori passati se non ti spiego com'è andata. Cerco di saltare le fasi meno importanti perché in 7 anni abbiamo lavorato un sacco. Nel 2014 ascoltavo una vecchia cassetta degli Equal, e i Low Punch, band di Zagabria che si rifacevano alla Boston HC. Raccolta qualche idea ho registrato da solo "In The Same Direction" al Doble Cube studio. Un EP da 8 pezzi con chiare influenze "Sick of it All" con testi che spaziano dalla motivazione PMA, all'animalismo, anti-negazionismo e temi legati al lavoro e alla voglia di realizzarsi. Dopo qualche giorno ho incontrato Diego (Screaming Whores) che subito ha spinto per andare Live e per registrare, nel 2015, il secondo EP "It Happens Now" sempre alla Doble cube con Ketto (Blame It On The Ocean) al basso al quale si è aggiunto Miguel (Fierce, Blame It On The Ocean, Misery For A Living) per i Live. Questo lavoro è molto Boston HC, quindi simile a bands come In My Eyes o Champion e con tematiche motivazionali, skate e contro i social colpevoli secondo me della morte della controcultura. Assorbiamo molto skate-core con giri alla Suicidal, Penniwise e Common Enemy e da questo periodo nascono un singolo nel 2016 per la compilation di Assurd Records, due split nel 2017 "Definite vs Crotas" in tape e "Fast Enough" assieme ad Attempts, Not for Rent e Hope Haven e diverse collaborazioni su compilation. I temi sono sempre il sociale, lo skate e la nostra scena. Nel 2018 troviamo una formazione stabile con l'arrivo di Zapata al basso (Sangue HC, Ivan!) e Luca alla batteria (Dasia, Erik London) e nell'arco di pochi mesi ci troviamo al Track Link di Matej (Pigs Parliament) per registrare "Your Hell" il nostro primo LP. Avendo registrato in uno studio prettamente punk rock il suono viene fuori molto più morbido ma anche la nostra ricetta viene arricchita dai nuovi componenti e da featuring con Al (Attempts), Matej e Tina (Pigs Parliament), da Michael (Misery for a living, Blame it on the Ocean), e Carletto (Screaming Whores, Aganis). Alcuni pezzi dell'album sono tratti da discorsi di Gramsci e di Palaniuk e collaboriamo con Sea Sheperd per il video di "The Massacre Game" Nel 2019 durante il Tour di "Your Hell" scriviamo "Exist to persist". Lo registriamo la stessa estate nel nostro GOxHC studio e lo andremo a mixare a Ravenna nello studio 74 di Paso.



**T.P. : Quanto ha influito l'HC americano sulla vostra band?**

D.: Logicamente molto, dalla prima ondata all'ultima. Siamo cresciuti all'ombra del PF Factory e per anni, abbiamo visto le migliori band hardcore americano. Ci abbiamo diviso le serate sopra e sotto il palco, con DRI, Terror, Slapshot. Abbiamo tirato delle pulsate allucinanti agli Agnostic e fatto figuracce con gli Youth of Today, e H2o. Per anni ci è passato sotto casa il meglio che c'era da chi lo aveva vissuto e fatto per primo. Penso anche che band Europee come No Turning Back, Pointing Fingers e All For Nothing abbiano riletto l'HC d'oltre oceano e lo abbiano fatto masticare meglio a noi Europei. Queste band come tante altre sono riuscite nel genere a metterci del loro portando avanti il messaggio senza diventare delle copie carbone. Abbiamo preso qualcosa anche dalla scena Torinese come Arturo, Bellicosi e Frammenti, amato come tutti La Crisi e Skruigners e assorbito in pieno la scena veneta con Slander, Hobos e Confine.

**T.P. : In questo periodo di pandemia dobbiamo sottostare a delle regole... non pensate che sia in forte contrapposizione alla filosofia HC/ Punk dove c'è un netto rifiuto alle modalità imposte dallo stato?**

D.: Non c'è dubbio che siamo in contapposizione con lo stato ma questo virus ci ha lanciati in un paradossale. I fascisti di ultima generazione si sono riciclati tra i Negazionisti e tra quelli che gridano di qualunque supposta violazione della libertà. Non possiamo pensare che sia lo stato a imporci qualcosa quando è del tutto impreparato a combattere la minaccia, anche solo dalle notizie che da. Penso che il primo nemico in questo periodo sia il bigottismo e la supponenza che contraddistingue la classe borghese. Prima del covid c'erano ordinanze anti schiamazzi e comitati di perbenisti che criminalizzavano club e vita sociale in ogni città. Ora che non si può uscire, le stesse persone negano il problema o lo sminuiscono per riaprire tutto senza vaccinarsi. Queste persone combattono un'ombra, che si chiama insoddisfazione e viene fagocitata dalla estrema destra attraverso l'ignoranza.

**T.P. : C'è qualche Straight Edge tra di voi? Cosa ne pensate riguardo a questa branca dell'HC ?**

D.: Sono stato Straight-Edge per poco meno di 7 anni e conto di tornarci appena potrò. Quando ho fondato il progetto Definite ero da solo quindi era normale che fosse un progetto con le X. Andando avanti il progetto si è riempito di altre influenze che rispetto. Anche gli altri membri della band ascoltano band SxE. Non sono così centrati nell'ascolto come me, ma è una delle parti più importanti della storia dell'HC e dentro ha delle band colossali. Credo sia lampante che senza Band Youth Crew e senza la filosofia PMA la parte autolesionista del genere avrebbe preso il sopravvento. Quindi oltre allo skate e all'attivismo, la propositività SxE ed essere lucidi e inattaccabili di fronte all'autorità sono uno sprono enorme.

**T.P. : Se dovreste spiegare a qualcuno cos'è l'HC... come definireste tale musica e gli ideali che vi sono dietro?**

D.: In Breve. L'Hardcore non è un genere, come lo Skate non è uno sport. Sono filosofie; sono stili di vita e modi di vedere ciò che ti circonda. La musica è più tosta delle altre proprio perché la filosofia che ci sta dietro è questa: Per prima cosa l'Uguaglianza. Quelli sotto al palco sono uguali a chi ci sta sopra. Il rispetto di idee diverse nonostante un confronto che nel Pit, oltre che verbale, diventa fisico. Il giro di Dischi e Fanzine, fatti e magari assemblati, da chi puoi conoscere e assorbirne il messaggio. La mancanza di istituzioni e la rivincita dell'underground, dove non conta l'estrazione sociale, ma quello che porti sul piatto con le tue forze. L'attivismo e l'impegno su contesti sociali e animalisti. Costruire qualcosa dal niente, Sk8tarlo e spaccarti con gli amici... Insomma, l'Hardcore non lo puoi spiegare, lo puoi solo vivere.

**T.P. : La mancanza di concerti, di aggregazione, di socialità...tutte cose molto negative... ma da un lato io vedo anche nascere molta creatività in giro...**

D.: Mancano concerti e aggregazione, ma questo stesso genere è nato come sfogo sociale che ora prende altre vie. E' come l'acqua che scorre tra le fughe. C'è molto fermento tra Live streaming e Release virtuali e il bisogno mancato di scena, fa muovere il resto tra contenuti e post. Per la tipologia di musica e la mancanza di contatto siamo i più fottuti, ma penso che questo sia la molla che spingerà il ritorno ai Live. Nel lasso di tempo che ci resta vedo molte band che si prendono i loro tempi e per dischi ma soprattutto per i contenuti è un gran bene. Molti grandi progetti hanno optato per tornare ai singoli e la qualità di quello che esce si sente.

**T.P. : Quanto ritenete sia utile un'intervista per una fanzine? Un vostro parere riguardo alle zines... Sia cartacee che on line...**

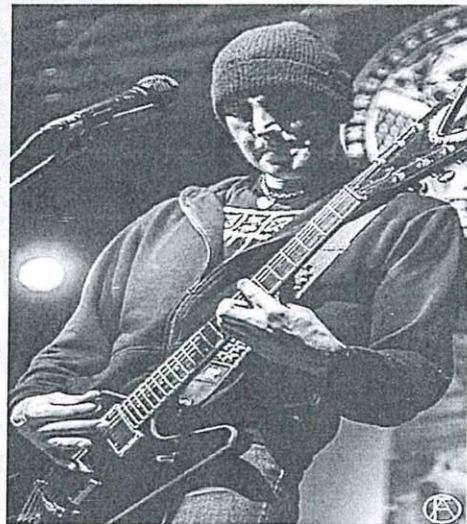
D.: Le Fanzine rappresentano da sempre il modo principale di far girare le vicende dell'underground, quindi un'intervista su una Zine è qualcosa che conferma il fatto di stare nella scena. Una grossa parte dell'andare ai concerti è portarsi a casa un punto di vista diverso o l'intervista o l'articolo di qualcuno che ti gasa tramite le zine. Il fatto che non sia istituzionale la rende libera e il fatto che qualcuno si debba sbattere per farla non la rende una sciaqua opinione da tastiera. Per questo è ancora così potente. Con questa pandemia le Web-Zine hanno avuto un ruolo di rilievo nel mantenere attivo l'interesse sui contenuti, sulle nuove uscite e sui live Streaming. La combinazione Web-Cartaceo sarà fondamentale quando tutto ripartirà.

**T.P. : Progetti per il futuro?**

D.: Ora stiamo lavorando sia a uno Split che a un LP anche se fare prove risulta sempre più difficile. Ci sono in progetto anche un paio di video e partecipazioni a compilation. Siamo dentro a Gorizia Hardcore e per i nostri primi 5 anni di scena stiamo lavorando a un book con Tape in allegato. Visto il periodo metà tape sarà di band che non siamo ancora riusciti a chiamare, per dare spazio anche a loro e chiamarli appena possibile per il release.

**T.P.: Saluti e grazie a...**

D.: Grazie per lo spazio Roberto. Saluti ai lettori e ci si vede appena sto casino ha una fine!



**HELLBONES RECORDS** etichetta italiana attiva già da vario tempo è una di quelle labels che non si limita a produrre solamente un genere ma si può dire che spazia a 360 gradi sull'intero panorama musicale, passando dall'heavy (con tutte le sue diramazioni) arrivando fino all'elettronica, e devo ammettere che tutte le sue uscite sono dei piccoli gioielli, ho sempre apprezzato i suoi lavori anche per l'ottima grafica e realizzazione di ogni singolo lavoro...due parole con Davide il boss...

**T.P.:** allora, iniziamo col parlare della Hellbones Rec... come è nata e cosa si prefigge?

D.: Ciao a tutti i lettori di TUTTI PAZZI. La Hellbones Records nasce per gioco, per produrre alcune mie cose rimaste nel cassetto. Poi mi hanno iniziato a contattare band, e la label è iniziata a crescere, ed in breve tempo mi sono trovato catapultato in questo bellissimo mondo

**T.P.:** guardando il tuo catalogo spazi un pò in tutti i generi... quali sono le bands che ti hanno soddisfatto maggiormente e perchè?

D.: sì, la Hellbones spazia su molti generi, anche perché io stesso ascolto vari generi, e non sono uno con i paraocchi. Sono molte le band che mi hanno dato soddisfazioni, ma per correttezza verso tutti non dico non dico nomi in particolare. Anche perché mi viene difficile, in quanto tutte le band ed i progetti che ho prodotto mi hanno soddisfatto a pieno

**T.P. : con quali requisiti scegli una band? Quali servizi offri loro?**

D.: Non ci sono requisiti in particolare, vado di cuore. Se una band mi piace, instauro un rapporto di collaborazione, che spesso si tramuta in amicizia. Principalmente mi occupo di produzione e promozione.

**T.P. : so che hai anche un tuo progetto musicale...**

D.: sì, ho un mio progetto musicale, dal nome DAN PK (genere electro/experimental/industrial...e varie contaminazioni), inoltre faccio parte dei DEVIATE DAMAEN (storica e "trasgressiva" band romana) e porto avanti un progetto insieme a Stefano Bertoli dal nome HELLDROME (genere drone,experimental). Inoltre faccio parte de L'AMARA, una megaband, un collettivo di tanti musicisti genere neofolk, in cui si raccontano storie di degrado e malavita, prodotto dalla SPQR LABEL.

**T.P. : progetti per il futuro e saluti e grazie a...**

D.: come progetto per il futuro ho senz'altro quello di portare avanti il mio progetto DAN PK, ed ovviamente quello di tenere sempre attiva la Hellbones Records. Saluto tutti i lettori di TUTTI PAZZI, tutti coloro che mi supportano ed un grandissimo ringraziamento a te Roberto per lo spazio concesso



Ho letto da qualche parte che tra qualche anno i veneti ERESIA saranno annoverati tra le pietre miliari del death italiano...io non aspetterei così tanto e li inserisco prepotentemente nel gotha italico...perchè "Neocosmo" (quarto lavoro del gruppo) è un disco da paura!!! Sotto tanti aspetti dico così...allora, gli ERESIA pur essendo in tre picchiano come degli ossessi, il loro è un classicissimo death metal (con qualche puntatina

thrash), potente e feroce, come deve essere fatto, una cascata di note che ti crollano addosso senza pietà...un plauso anche per la sezione lirica, con testi impegnati che richiamano addirittura Ovidio e Torquato Tasso, ma la cosa spettacolare è che il tutto è cantato magistralmente in italiano, giusto per marcare il fatto che se usata bene la nostra lingua non ha limiti...25 anni di attività per una band che ha dovuto affrontare vari stop nella loro carriera ma che ora sono lanciati e pronti per essere supportati da tutti noi...Dulcis in fundo : un eccezionale Dave Ingram dei Benediction come special guest...che volete ancora???

**T.P. : iniziavo col parlare di questo "NEOCOSMO" ...traccia per traccia...artwork etc...**

Max: Neocosmo parte da molto lontano! L'idea di intitolare così il successore di "Moto Imperpetuo" ci balenava già durante il periodo di promozione di quest'ultimo. Poi il destino ci ha portati in altre direzioni, e prima di Neocosmo è arrivato "Airesis". La stessa "Neocosmo" e "Negato alla vita" sono canzoni nate fra il 2009 ed il 2010, scritte assieme a Matteo Antoniolo, il nostro chitarrista di quel periodo, e poi riarrangiate assieme a Valand. Liricamente la prima è dedicata e ispirata dal mio primogenito Jacopo, mentre la seconda è ispirata da quello che mi sono trovato a vivere a causa della condizione di disabilità di Jacopo, ed è dedicata a tutte le persone considerate "negate alla vita". "Fame d'aria" è stata scritta assieme al nostro precedente chitarrista Andy Reni nel 2019, dopo il periodo di promozione di "Airesis". Il testo parla del senso di soffocamento di un quotidiano vivere che opprime. "Vuoto terrifico" è la prima canzone scritta con Valand, una canzone alla quale siamo molto legati e che nella versione inglese viene cantata da Dave Ingram dei Benediction...parla del senso di vuoto ed inadeguatezza che si può arrivare a provare, e del ricorso all'infingersi dolore fisico come lenitivo al dolore interiore. Con "Il cimitero dei dannati" abbiamo voluto scrivere una canzone tutta tirata, senza rallentamenti o stacchi particolari, il testo si svolge in una ambientazione horror! "L'ultimo inganno" tratta il tema dei venti bambini utilizzati da Mengele per le sue sperimentazioni, ed infine impiccati. Una canzone drammatica anche nel suo incedere iniziale, possente e minaccioso. "La vendetta del Satiro" è una canzone che si muove fra mitologia ("Le metamorfosi" di Ovidio) e letteratura ("Aminta" di Tasso), una canzone in cui si rivaluta il ruolo del tartassato Satiro, metafora per tanti nella vita reale! Canzone che definirei irrequieta anche musicalmente. Chiudo con "Pandemonio", altra canzone alla quale siamo particolarmente legati! Per gli ERESIA questa canzone significa anche il primo videoclip della loro storia! Una canzone potente, ispirata dal "Paradiso perduto" di Milton, una dichiarazione di rivalsa per tutti i "demoni" che vivono in ognuno di noi.



**T.P. : come è nata la collaborazione con Dave Ingram?**

Bonfy: La collaborazione con Dave Ingram è nata così, un po' per caso. Siamo dei grandi fan dei Benediction, ed è stata una delle ultime band viste dal vivo prima di questa pandemia e le relative chiusure. L'ho proposto agli altri, l'idea è piaciuta molto e alla fine è nata questa collaborazione, di cui andiamo molto fieri

M.: Eh sì, l'idea del Bonfy ci esaltò parecchio.... Che Dave fosse una persona tranquilla e disponibile, un vero amante dell'underground, lo avevo capito dal fatto che avesse accettato la mia amicizia su Facebook e soprattutto per aver messo il like alla nostra pagina, già parecchio prima che decidessimo di chiedergli di cantare un nostro pezzo! Sono piccole cose se vuoi, ma talmente piccole che a volte neanche chi ti conosce bene accetta di fare... Quando gli abbiamo poi proposto la cosa e ci rispose nel giro di poche ore accettando, restammo folgorati! Si è dimostrato davvero molto professionale e disponibile. E da quando gli abbiamo mandato il pezzo nel giro di pochi giorni avevamo la nostra versione con Dave alla voce, che ha anche adattato il testo per poterlo cantare al meglio! Davvero un grande!

**T.P.: so che all'inizio eravate un gruppo di ragazzini dediti all'HC/Punk...come si sono evoluti i vostri gusti musicali? Cosa vi ha fatto scattare la molla per cambiare totalmente genere?**

B.: Ritengo che il metal sia sempre stato presente negli ERESIA, anche quando ci chiamavamo Suicide. Le influenze punk/hc erano molto più evidenti per due semplici ragioni: la prima perché era un genere più semplice e diretto, visto che allora stavamo ancora imparando a suonare, la seconda perché il nostro chitarrista dell'epoca era molto più influenzato dal punk che dal metal. Una volta che è uscito dal gruppo, spostarsi sul death è stato un cambiamento naturale per noi.

M.: Non rinneghiamo quel periodo, ma come ha detto il Bonfy era naturale per noi arrivare a suonare death metal. Non so se sia giusto parlare di evoluzione, forse è più giusto parlare di cambiamento avvenuto in un percorso naturale di vita musicale. La molla credo siano gli ascolti, i concerti visti e l'indole innata! Comunque mi sento di dire che il punk/hc in parte ci sia rimasto addosso, e lo si possa percepire in alcune nostre canzoni, così come si può percepire il thrash metal, il black metal, il grind!

**T.P. : perchè la scelta di cantare in italiano? Oltretutto i vostri testi sono impegnati e vanno da Torquato Tasso ad Ovidio...**

B.: La scelta di cantare in italiano l'abbiamo fatta fin dagli inizi, non ci siamo mai posti il problema. Una scelta del tutto normale e naturale per noi. Questa scelta la portiamo avanti ancora oggi con grande orgoglio.

M.: Esatto! Per quel che riguarda le citazioni letterarie hai ragione, da "Moto imperpetuo" sono presenti. Trovo sia interessante, per chi scrive ma anche per chi ascolta e legge i testi, trovare delle citazioni. Stimolano sia nello svolgimento del testo che nell'interpretazione da parte di chi ascolta. E poi abbiamo una tradizione letteraria talmente fantastica che è giusto pagarne il debito!

**T.P. : da veterani, secondo voi quali sono le sostanziali differenze tra il death americano e quello europeo?**

M.: Ritengo il death metal americano più votato alla brutalità, con suoni potenti, massicci, ed un growl molto cavernoso! Il death europeo è molto vario! Puoi passare dalla scena inglese, quella di Birmingham su tutte, molto debitrice verso il punk/hc, con cantati meno cavernosi e suoni più taglienti, a quella

svedese di Gotheborg, col suo tipico death metal, in alcuni casi più black in altri più melodico ma sempre molto caratteristico! Poi prendi band come gli olandesi Severe Torture, gli Asphyx o i Pestilence, i polacchi Vader, i tedeschi Morgoth e trovi band parecchio diverse fra loro, come suoni e influenze, talune più americane come approccio. Anche da noi, prendi Distruzione o Antropofagus, Mind Snare o Natron o Electrocutation solo per citarne alcune, ed hai diverse tipologie di death.



**T.P. : in 25 anni di onorata carriera, cosa vedete di cambiato nella scena? Anni fa c'era il tape-trading, ora i social network, i vari bandcamp...**

**B.:** Rispetto a 25 anni fa è cambiato tutto. Per esempio c'era lo scambio di tape tra band, ci si scriveva lettere per restare in contatto con ragazzi che abitavano in un'altra regione o stato, c'era più passione. Perché ti dovevi sbattere per avere un demo, oggi basta solo un click.

**T.P. : potete dirmi qualcosa sui vostri precedenti lavori prima di "Neocosmo"?**

**M.:** "Parole al buio" era un disco stupendo, a modo suo, però forse poco collocabile e catalogabile, che può essere un pregio ma anche un difetto. Si passava dalla potenza di "Dahmer" e la brutalità di "Habitat brutale" a canzoni più punk/hc come "Fai o muori" e "Sei solo" arrivando alla crossover "Altrove" e persino alla lunga "Lilith" che in parte era una ballad, con i suoi lunghi arpeggi. Purtroppo non fu mai pubblicato, ma ci resta comunque nel cuore. Fu la prima volta in uno studio professionale e fu registrato su bobine...che purtroppo non abbiamo potuto comprare... Con "Moto Imperpetuo" del 2001 credo che abbiamo fatto un gran lavoro! Li viene fuori tutta la nostra vena death! Abbiamo

ripreso anche un paio di canzoni da "Parole al buio", riarrangiandole per un risultato più death metal. Fu accolto bene e non solo in Italia, ma anche in Russia, U.S.A., Sud America, paesi scandinavi...abbiamo fatto parecchi concerti a supporto! Con "Airesis" abbiamo chiuso, dopo 18 anni, un debito con la nostra storia. Abbiamo riarrangiato gli altri brani di "Parole al buio" che non erano ancora stati pubblicati, abbiamo messo due pezzi live del periodo con Matteo Antoniolo e abbiamo messo tutto "Moto Imperpetuo". In pratica su "Airesis" puoi ascoltare quasi tutta la nostra storia.

**T.P. : progetti per il futuro...**

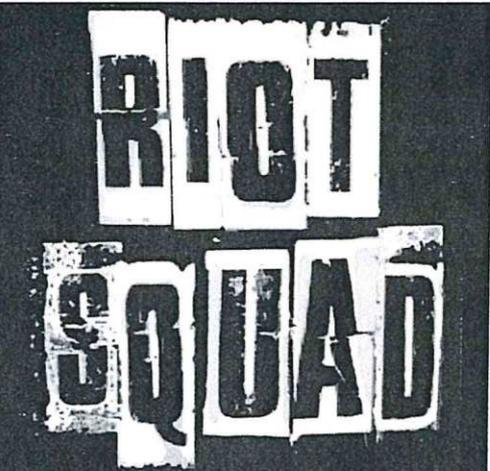
**B.:** Per il futuro stiamo buttando giù qualche idea nuova e passando i pezzi di "Neocosmo" a quello che sarà il nuovo chitarrista.

**M.:** Già, avete capito bene...anche Valand si appresta ad abbandonare la band. Una vera e propria maledizione per noi. Ma come ha detto il Bonfy stiamo già lavorando a nuove idee, e non ci fermeremo.

**T.P. : saluti e grazie a...**

**B.:** Un grazie a tutti voi per lo spazio ed il tempo che ci avete dedicato, con la speranza di potersi vedere al più presto, sotto al palco.

**M.:** Grazie davvero di cuore Roberto, per lo spazio, la disponibilità ed il supporto. Invito tutti al supporto nei confronti dell'underground, dalle band alle 'zine! Acquistate le 'zine e venite ai concerti underground, quando ripartiranno, scoprirete un sacco di musica incredibile!!! E ci berremo un po' di birre assieme!!!!



Nati inizialmente come tribute band ai Bad Brains, i ferraresi RIOT SQUAD (dopo aver scatenato poghi con IMPACT, ACCIDIA, DEATH ON/OFF e altri progetti) decidono, vista la genuina qualità musicale offerta, di prendere le redini in mano e di continuare come una band vera e propria arrivando a sfomare un eccellente secondo disco, dal titolo "Virtue Can Shine". Qui troviamo 10 pezzoni di ruvido ed accelerato punk/HC della migliore scuola americana, c'è il nervosismo tagliente dei Bad Brains, c'è il sound travolgente alla SNFU (non per niente c'è anche una loro cover) ma soprattutto c'è lo spirito acceso dell'autoproduzione di persone che hanno indelebilmente segnato la storia del genere in Italia...non poteva mancare la cover di Banned In D.C., giusto per non dimenticare... la parola a Janz...

**T.P. : Cosa ha portato alla nascita dei Riot Squad?**

**J.:** Credo sia stata solo la voglia di non restare mai senza suonare. I Riot Squad sono nati una decina di anni fa, un progetto senza pretese ideato da amici che già suonavano in altri gruppi

ma che non ne avevano abbastanza. Così decidono (parlo in terza persona perché ai tempi io non c'ero) di formare un gruppo per suonare solo pezzi dei Bad Brains. Un po' per divertimento e un po' per sfida, perché i loro pezzi non sono neanche così semplici da suonare. Vanno avanti per tot anni e fanno pure qualche concerto, poi il bassista se ne va ed entro io, mi pare nel 2017. Continuiamo a suonare Bad Brains, finché un bel giorno qualcuno butta lì la proposta di provare a fare pezzi nostri. Io sinceramente pensavo che non potessimo combinare niente di buono e invece già dalle prime prove, nel settembre 2019, la cosa ha funzionato alla grande. I pezzi hanno cominciato ad uscire con una facilità incredibile e, arrivati a una decina, decidiamo di registrarli subito, per non rischiare che col tempo diventassero troppo curati e perdessero la carica iniziale. Li registriamo nel marzo del 2020, giusto alla vigilia del primo lockdown e, impossibilitati a spostarci, i pezzi li abbiamo dovuti mixare col fonico al telefono. Ovviamente sono stati cancellati anche i concerti che avevamo in programma, tra i quali uno con gli Scream a cui tenevamo moltissimo, perciò abbiamo deciso di stamparci in casa un po' di cd da regalare in giro, in attesa di tempi migliori. Ma avevamo ancora un sacco di idee e dopo 6 mesi siamo ritornati in studio per un secondo cd, anche questo stampato in casa e regalato come l'altro. A marzo di quest'anno eravamo già pronti a rientrare in studio per la terza volta ma il lockdown ci ha bloccato di nuovo.

**T.P. : Si può parlare di un progetto parallelo agli Impact? Gli Impact continueranno ad esistere?**

**J.:** Rispondo di no a tutt'e due le domande. Con i Riot Squad ci sentiamo liberi di fare tutto quello che vogliamo, testi musica e grafica, cosa che con gli Impact non era sempre così scontata. Gli Impact si portavano dietro quella sorta di eredità storica, di integrità da difendere o chiamala come ti pare, comunque un qualcosa da non tradire assolutamente e, anche se in verità ce ne siamo sempre sbattuti alla grande, senza volerlo ci ha un po' complicato la vita quando abbiamo cominciato a comporre qualcosa di nuovo nel 2006, quando ci siamo riformati. In parole povere, quasi tutto quello che tiravamo fuori ci sembrava sempre troppo poco Impact e alla fine abbiamo lasciato perdere. Per assurdo ricordo che tra le cose scartate dagli Impact di quel periodo, una è stata ripresa in parte in un pezzo degli Yes We Kill!, gruppo dove suonava Diego (bassista degli Impact) e con loro ha funzionato benissimo. Quindi è ovvio che la nostra era solo una questione mentale. Con i Riot Squad invece non ci facciamo paranoie di nessun tipo sul cosa, sul come o per chi lo suoniamo. In fondo siamo nati nell'anno della pandemia, perciò si potrebbe dire che stiamo suonando solo per noi stessi. Poi se quello che facciamo piacerà anche ad

altri tanto meglio.

**T.P.:** Ok, parlatemi dei vostri lavori, cd etc...

**J.:** Abbiamo registrato 2 cd promozionali, chiamiamoli così che fa più "cool", e regalati ad amici e nemici. Sono "Riot Squad" (marzo 2020) e "Virtue can shine" (settembre 2020) e sono disponibili gratuitamente su Bandcamp, dove andranno anche tutte le nostre prossime uscite. Non abbiamo volutamente rischiato a stamparli in vinile, data l'assenza di concerti e di soldi, ma appena ci sarà la possibilità penso che lo faremo. Si è fatta avanti pure un'etichetta polacca, a cui siamo piaciuti, proponendoci di stampare un LP verso fine anno. Non è certo che succederà ma magari ci salvano il culo. Ci ispiriamo al punk/hc anni '80, perché arriviamo tutti da lì e siamo molto legati a quel periodo. I nostri pezzi sono molto brevi, è raro che raggiungano i 2 minuti, ma questo non vuol dire che siano solo caos sparato a mille. Anzi, penso che a loro modo siano molto melodici.

**T.P.:** Pensi che questo periodo di pandemia abbia migliorato o peggiorato le persone? Come stai resistendo a questo periodo?

**J.:** Non ho la TV, ormai da millenni, e non guardo mai il telegiornale o altre cazzate in generale. Da quel poco che mi arriva penso che se nemmeno questa pandemia è riuscita ad aprire gli occhi all'italiano medio, sull'imbecillità della nostra classe politica che ogni volta che apre bocca distrugge ogni cosa, beh, vuol proprio dire che siamo davvero un paese di capre. Non che prima non lo fossimo, certo, ma quando vedi che anche in una situazione del genere la gente

continua a farsi i cazzi propri come se niente fosse, posso solo pensare che non cambierà mai niente. Già me lo immaginavo ma, sai, si spera sempre...

**T.P.:** Da veterano della scena HC/Punk che sei... vedi qualcosa di cambiato rispetto ad anni fa?

**J.:** Personalmente ho vissuto degli anni a dir poco esaltanti e altri in cui non riuscivo a capire cosa stesse succedendo. Cambiano le generazioni e questo porta inevitabilmente a dei cambiamenti. Non penso sia un male, davvero, anche se credo che la scena oggi sia molto più variegata di un tempo. Chiunque potrebbe dirti che i "loro anni fa" sono stati il periodo top della scena e per te non avere nessun senso. Mi rendo conto che chi l'ha vissuta solo dagli anni 2000 magari potrebbe benissimo pensare che oggi non è più come una volta, rispetto al suo periodo, come potrebbe pensarlo rispetto al proprio chi s'è vissuto gli anni '90 o '80. Quindi parlare di "scena" credo non abbia lo stesso significato per tutti.

**T.P.:** Come vedi l'autoproduzione italiana?

**J.:** Beh, quando abbiamo provato noi a contattare un po' di etichette per una co-produzione nessuna ci ha cagati, ah ah ah! A parte gli scherzi, non ho proprio idea di come vada l'autoproduzione oggi. Se compro



un disco autoprodotta non posso sapere se l'ho comprato solo io e altri 10 o ne hanno venduti una valanga. So solo che una volta si facevano autoproduzioni con tirature da minimo 1000 copie e andavano via come il pane, mentre oggi lo standard è di 200-300 copie. Erano altri tempi, lo so benissimo, ma oggi credo sia molto semplice stampare dischi e cd ma sia più difficile distribuirli. Ho tanti amici che suonano e continuano a dire che fanno una fatica porca a vendere i propri dischi ai concerti. Non saprei dirti l'esatto motivo, forse la gente che compra è diventata più esigente o forse c'è troppa roba tra cui scegliere. Ma la cosa che penso veramente è che il coraggio delle etichette DIY, o di un gruppo che si autoproduce la propria musica, oggi per me è assolutamente da lodare!

**T.P.:** Progetti per il futuro e saluti / grazie a...

**J.:** Le solite cose di tutti i gruppi, cioè fare concerti e continuare a suonare finché ne avremo voglia. E registrare finalmente il terzo cd per poi passare a cose nuove. Per i saluti, beh, quelli aspettiamo di farli di persona a tutti gli amici, con cui da un anno siamo in contatto solo via internet. Speriamo che tutto ricominci presto, perché ora sembra di vivere isolati dal resto del mondo in una capanna in mezzo al nulla ma sempre sommersi di tasse e bollette da pagare. Un grazie a tutti quelli che hanno apprezzato i Riot Squad e ovviamente mille grazie a te per l'intervista!



Mamma mia quanto è registrato bene questo terzo lavoro dei bresciani IOBESTIA (monicker stuzzicante)... "ANTROPOCENE" gira su basi hardcore ma la band è assai brava a divicolarsi un po' dal genere inserendo un po' di metal core se non proprio del metallo rovente. Come dicevo, l'ottima registrazione, limpida e pulita, ne fa un gran bel lavoro... di base c'è la rabbia spalmata su veloci (e a volte pesanti riffs) con una granitica sezione ritmica... a condire il tutto l'interpretazione del cantato in italiano, che fa sempre piacere anche per capire i testi... signore e signori un altro discone è servito... tocca a voi buttarci a capofitto...

**T.P.:** allora... iniziamo a parlare di questo "ANTROPOCENE"... come è stato concepito... potete spiegare canzone per canzone?

**I.B.:** Antropocene è un termine divulgato dal premio Nobel per la chimica atmosferica Paul Crutzen, per definire l'epoca geologica in cui l'ambiente terrestre, inteso come l'insieme delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in cui si svolge ed evolve la vita, è fortemente condizionato a scala sia locale sia globale dagli effetti dell'azione umana. Ed è proprio questo il leitmotiv di questa ultima pubblicazione. L'album si apre proprio con il pezzo che dà il titolo a questo nostro nuovo lavoro, 50 secondi di hardcore tirato e urlato a squarciagola. Poi si passa dalla stoppata e cadenzata Alibi al post-hardcore di Limite, passando per l'anthem Italia quasi da comizio politico. Notte Nera, Disimpegno Distruttivo e di Cambia Faccia sono pezzi che alternano ritmiche cadenzate a parti più veloci, ma il cuore dell'album però è l'hardcore, quello grezzo e spinto. E' su questo territorio che collochiamo la maggior parte dei brani di "Antropocene", che punta dritto in pieno volto senza lasciare spazio ai compromessi. Rabbia, Acque Amare, Non c'è più e Lurido sono tutti brani che vanno a sottolineare il disagio e il disguido che proviamo per questa era governata dall'uomo; ma non si tratta di rancore fine a se stesso ma una vera presa di posizione che conduce alla speranza che qualcosa cambi.

**T.P.:** avete anticipato l'uscita del disco con un video... parlatemi della sua realizzazione... quanto ha importanza la visualità per una band come la vostra?

**I.B.:** L'uscita del disco, come dici tu, è stata anticipata da un singolo e relativo video. 'Non c'è più' è il pezzo che abbiamo scelto, descrive a pieno tutto quello che manca in questa società. Avevamo bisogno di dirlo a gran voce, gridando il disagio di chi non ha il potere, la possibilità di farsi sentire. Questo è un grido disperato, disilluso, l'essenza del concetto di ribellione che incita a non mollare, perché a conti fatti... "bisogna restare sempre vivi!". Il video è tutto home made, in pieno spirito DIY, quello che volevamo trasmettere è il senso di inquietudine e insoddisfazione in un periodo come questo in cui le nostre basi e certezze sono crollate. Per quanto riguarda la visualità non ci siamo mai fatti troppe pippe mentali, può essere importante ma fino ad un certo punto, forse dipende principalmente dagli obbiettivi che si vuole raggiungere. Noi cerchiamo sempre di vivere le cose con estrema sincerità e trasmettere questo spirito attraverso la nostra musica.

**T.P.:** parlatemi dei vostri precedenti lavori...





**I.B.:** Il nostro primo lavoro è un album omonimo uscito nel 2016: 7 pezzi punk hardcore registrati al Red Carpet Studio di Lorenzo Caperchi. Il pezzo "Bestia" apre il disco, da noi considerato un po' l'inno della band. Distorsioni, ritmi incalzanti e voce rabbiosa sono le caratteristiche principali di tutti i pezzi presenti. Nel 2019 è uscito un ep singolo contenente 3 brani: Italia, Terza realtà, Disimpegno distruttivo. Pezzi che risentono dell'influenza delle sonorità del primo album ma più ritmicamente equilibrati. Questa ricerca di un sound più pulito e potente, alternando mid tempo molto cadenzati a parti veloci ci ha portato ad ANTROPOCENE (uscito a novembre 2020)

**T.P.:** cosa vi ha portato alla formazione del gruppo? Avevate altre precedenti esperienze?

**I.B.:** Praticamente la band si è formata dalle ceneri di due gruppi, i Severance (hardcore) e i Cronofobia (rock alternativo). Condividevamo la stessa sala prove, una volta che entrambi i progetti sono stati accantonati abbiamo deciso di unire le forze e formare IQBESTIA.

**T.P.:** l'Italia ha una storia ben definita in campo HC/punk con gruppi che hanno fatto la storia...secondo voi tutto questo a cosa è dovuto?

**I.B.:** Sappiamo bene che tutto nasce negli anni 80, il fattore che ha influenzato la nascita delle prime band è sicuramente l'assetto socio-politico di quegli anni. Al governo c'erano i social-democratici, in pieno boom economico si assisteva alla nascita di questo grande movimento di contro cultura, influenzato da scene alternative come quelle di Londra, Berlino e Amsterdam. In Italia, proprio in questi anni germinano esperienze legate all'autogestione, alla contro cultura e all'opposizione delle trasformazioni urbane attraverso pratiche musicali, editoria indipendente e all'occupazione degli spazi sociali per i giovani. Band quali Raw Power, Indigesti, Negazione e Wretched ebbero successo anche all'estero perché vissero a pieno questo nuovo clima che si respirava, tant'è che i testi si arricchirono di nuove sfumature, spesso politicizzati parlavano di Guerra fredda, test nucleari e antimilitarismo

**T.P.:** a parte suonare cosa fate nella vita di tutti i giorni? Questo periodo di pandemia vi ha creato qualche problema?

**I.B.:** Tutti noi abbiamo un lavoro che ci permette di mantenere vive le nostre passioni, in questo periodo di quarantena ognuno di noi cerca di sopravvivere al meglio, c'è chi è da un anno in cassa integrazione e chi invece ha lavorato costantemente. Non potendo trovarci per suonare, abitando in comuni diversi, ci siamo dedicati ad altre passioni, come il disegno o la falegnameria, o semplicemente abbiamo dedicato tempo a quelle cose che spesso si mettono in secondo piano. Pur non avendo, fortunatamente, tra i nostri familiari o amici malati gravi di Covid abbiamo "subito" questo repentino cambio della realtà. L'ambiente musicale e dello spettacolo in generale è stato duramente colpito da tutti i provvedimenti presi per arginare questa pandemia, dunque siamo estremamente preoccupati per tutta questa situazione e solidali con tutti i lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo che chiedono semplicemente più certezze per il loro futuro e il futuro musicale e culturale del nostro paese.

**T.P.:** avete da raccontare qualche episodio curioso nella vostra esperienza di concerti? Con chi avete suonato e dove?

**I.B.:** Tra i concerti memorabili a cui abbiamo avuto l'onore di partecipare c'è sicuramente la data al Carroponate con i Sick Of It All, per noi veri idoli, persone tranquillissime ed affabili. Erano in tour in Europa con a seguito le proprie famiglie, vederli nella dimensione familiare è stato per noi una sorpresa...il pomeriggio i fratelli Keller giocavano con le pistole ad acqua con le rispettive figlie e la sera distruggevano il palco come hanno sempre fatto! Bellissimo! Un'altra data che abbiamo nel cuore è quella alla festa di Radio Onda D'urto in apertura a Raw Power e Terror. Siamo di Brescia e suonare sul quel palco per noi valeva (...e vale) molto, fin da adolescenti abbiamo frequentato questo festival e proprio sullo stesso palco abbiamo potuto assistere nel corso degli anni a concerti di tantissime band che adoriamo e a cui siamo legati.



**T.P.:** un vostro parere sulle fanzines...sia cartacee che on line...

**I.B.:** Beh cosa possiamo dire... tutto il movimento punk e hardcore con la sua cultura e le sue guerre, non sarebbero così senza realtà come TUTTIPAZZI, non c'è solo musica in questo panorama, ma principalmente persone che si sbattono per ciò che credono. Dunque lunga vita!

**T.P.:** progetti per il futuro?

**I.B.:** Per ora stiamo a vedere come si mette questa situazione, a noi piacerebbe poter tornare live al più presto, in modo da portare in giro ANTROPOCENE, ma siamo in balia degli eventi...

**T.P.:** saluti e grazie a...

**I.B.:** E' stato un piacere fare due chiacchiere con te, un saluto a tutti i lettori e le lettrici di TUTTIPAZZI e speriamo di vederci presto sopra e sotto a palco.



# Circle of Witches

Stop! Fermi tutti !!! Qui siamo di fronte ad una band dall'enorme potenziale, dal grande carisma ma soprattutto dall'aver prodotto un terzo disco che a dir maestoso è puramente riduttivo. Quindi, i campani CIRCLE OF WITCHES sfondano le porte dell'underground con questo "Natural Born Sinners", dall'eccellente produzione (coadiuvata da Nicholas Barker, già con Cradle Of Filth e Testament)... già aprendo il digipack con un bellissimo artwork realizzato da Nikos Markogiannakis (Rotting Christ) si annusa già odore di lavoro maestoso e possente... e così è!!! I C.O.W. si muovono con estrema disinvoltura tra epicità, momenti doom e parti di rovente metallo ad alta temperatura... il disco scorre bene e seguendo i loro testi (che richiamano vari sobillatori di diverse epoche storiche quali Giordano Bruno, Lucifero, Spartaco etc...) si riesce a cantare assieme a Mario (grazie al suo inglese pulito) e ad immergersi ancora di più nelle sonorità della band... un lavoro epico e sontuoso che innalza ancora di più la bandiera del metal made in Italy...

T.P.: ok Mario, iniziamo... parliamo subito di "NATURAL BORN SINNER"... Come è stato concepito, registrato... E se ci puoi illuminare su ogni singola canzone. Già che ci sei, dimmi anche qualcosa riguardo la copertina.

M.: NBS è il nostro terzo full length ed è anche che è nato con tutti i presupposti di un lavoro professionale. Composto in due mesi, con esso abbiamo fatto una immagine sonora di quello che erano i Circle of Witches in quel periodo. Era l'inverno del 2015 e il nostro manager di allora, dopo due tour all'estero, ci mise un'enorme fretta nel registrare un nuovo album per monetizzare l'interesse creatosi durante i concerti dei mesi precedenti. Ci mettemmo all'opera attorno ad un'idea centrale, nacquero i primi riff che ho affinato con gli altri in sala prove, ho poi limato un po' di cose e scritto i testi quasi di getto. Abbiamo registrato una pre-produzione per far ascoltare al produttore la bozza e poi siamo andati in studio avendo tutti le idee abbastanza chiare. Avevamo già lavorato in questa maniera e sapevamo che una persona non direttamente coinvolta nella composizione dei brani era la scelta migliore per avere un prodotto qualitativamente vincente ed equilibrato. Certe scelte le deve fare qualcuno che abbia un certo distacco dalla tua "creatura", anche se in realtà le canzoni giravano bene e ben poco è stato cambiato.

Il tema centrale è il concetto di rivoluzione, declinato in maniera diversa nei brani. In alcuni ci sono riflessioni "generiche" sul tema, in altri traccio visioni o racconti più contestualizzati. Si parte dall'opener "Tongue of Misery" che si scaglia contro le religioni e il loro carico di ipocrisia. È una difesa della capacità dell'intelletto umano di stagliarsi al di sopra della superstizione e dei dogmi, imposti soprattutto come forma di controllo della società. Il ritornello spiega esplicitamente che il narratore preferirebbe essere dato alle fiamme anziché marcire nella terra consacrata. Lo stile musicale qui è heavy metal, spedito e dritto in faccia, senza troppi fronzoli.

Il secondo brano, "the Black House", più heavy/rock, è invece dedicato alla Chiesa di Satana fondata a metà degli anni '60 da Anton LaVey come reazione al bigottismo americano di quel periodo. Qui il testo si focalizza su alcuni dei 9 comandamenti della bibbia satanica come affermazioni di liberazione dell'individuo e reazione contro la società opprimente. Ho voluto dare un richiamo storico al testo legandolo alla "casa nera", l'edificio a San Francisco che fu la prima sede per adunate e rituali di quello che era il satanismo razionalista. Era una via di autoaffermazione più che una religione vera e propria, come molti l'hanno intesa successivamente. LaVey era un carismatico uomo di spettacolo, non un sacerdote. Dopo le cose si sono evolute in maniera diversa ed hanno preso una strada troppo simile ad un comune credo religioso e, in quanto tale, poco interessante.

La canzone seguente parla di Giordano Bruno, mago, filosofo, libero pensatore del tardo '500 italiano, condannato a morte per eresia dalla chiesa cattolica. Oltre che condividere certe visioni sull'unità del tutto, ho lavorato in un luogo in cui quasi cinque secoli prima Giordano stesso aveva vissuto. Mi piaceva l'idea di aver posato lo sguardo sulle stesse montagne, percorso gli stessi sentieri e trovato refrigerio nel torrente che scorre nel paese. Nel ritornello rifletto sul reale effetto che ha avuto l'esecuzione del filosofo all'alba del 1600, il totale fallimento della repressione perché il fuoco non ha spento il suo pensiero ma, anzi, l'ha illuminato e consegnato all'eternità.

La quarta traccia è "the Oracle", brano dalla genesi molto particolare, sofferto ma catartico. Avevamo quasi ultimato le canzoni che ci eravamo prefissati di proporre al produttore, ma mancava ancora qualcosa. Avevamo un po' di riff ai quali non riuscivamo a dare il giusto equilibrio e un arrangiamento convincente. Era molto frustrante perché le idee c'erano e, nonostante il tempo dedicato, non trovavamo l'alchimia della canzone. Poi, una notte di dicembre arrivò la notizia della morte di Lemmy. Ho vissuto quell'episodio come un forte lutto personale. Piansi molto, come un adolescente e come non mi era mai capitato in occasioni simili. Non sento per nulla la fascinazione o la devozione del "mito" e quando muore un personaggio famoso non mi abbandono mai alla tristezza. Se era uno dei miei artisti preferiti, mi spiace... Ma in fondo si prova il senso di perdita per ciò con cui hai instaurato un legame abituale. Con un artista questa connessione non la vivi sul piano personale (e il più delle volte è una fortuna) ma con le sue opere e questo legame non ha mai fine. Per Lemmy è stato diverso e la mia reazione fu più viscerale. Era come se avessi perso uno zio che mi aveva trasmesso tanto, ben più di un'ispirazione musicale o un modo di vivere (che si poteva permettere solo Lui). Ho sublimato quell'energia emotiva risuonando e riarrangiando quel pezzo e il giorno dopo la canzone aveva visto la luce nella sua forma definitiva con tanto di testo e voce. Un modo per elaborare quella sensazione di lutto e smarrimento così insolita per me. La musica non ha nulla a che fare con i Motorhead, così come i versi che parlano di un Lucifero visto come una sorta di Prometeo che porta la luce dell'intelletto all'umanità, relegata dal progetto divino a sguaizzare nel fango. Lucifero si ribella e dona la conoscenza all'essere umano, la curiosità, l'arte, un atto che va contro il disegno del "padre". Non c'è un'aderenza stretta al dettato biblico o al mito greco, ma mi è piaciuto ricombinare certi elementi per comporre il messaggio di un'evoluzione che per l'uomo è stata possibile tramite l'uso della ragione. Dal punto di vista musicale, insieme a "Giordano Bruno", è una delle canzoni dove si sente maggiormente la nostra influenza doom.

"First Born Sinners" è un brano veloce, heavy melodico, che cita gli episodi toccati nelle altre tracce. Il Primo peccatore è sempre Lucifero, l'angelo caduto che fa capolino (se si vuole leggere così) in numerosi testi di NBS. È la forza che sostiene le vittime dell'inquisizione, è colui che sussurra nella notte e indica la direzione a chi vuole ritrovare il proprio potere interiore, è colui che ispira la rivolta alla propria padrona o le gesta di Spartaco. Essendo pensata come title track, mi piaceva fare questa sorta di carrellata fra i vari testi presenti nell'album.

La traccia numero sei è dedicata alle vicende storiche (debitamente romanzate) che hanno visto la sollevazione dello schiavo Spartaco contro la repubblica romana. Anche qui torna un tema che geograficamente mi è vicino, dato che queste vicende si sono svolte per lo più in Campania. Il testo, sostenuto dall'incendere cadenzato ed epico della musica, è ispirato dalla serie tv che ho divorato in pochi giorni. Mi piaceva pensare che Spartaco fosse stato toccato da una sorta di profezia sovranaturale che l'avesse ispirato all'azione e, alla fine, portato ad essere accolto quale eroe fra gli dei.

"Your Predator" è un'altra canzone in stile heavy metal '80, anche questa senza troppe divagazioni e virtuosismi, che è un po' il retaggio del nostro modo di approcciarci alla composizione. Il testo parla di un uomo nel suo percorso di liberazione da un'entità, una mistress o qualcosa di simile, che lo obbligava a comportarsi come una bestia al guinzaglio. Costui si ribella contro questa figura di oppressione, salvo poi scoprirsi irrimediabilmente plagiato da una sete di sangue che non pensava gli appartenesse.

Con "Deus Vult" veniamo introdotti nell'epoca della santa inquisizione. Il canto corale ricalca i cori gregoriani e declama la sentenza di morte imposta ad un condannato per eresia, protagonista della successiva "Death to the Inquisitor". In quest'ultimo brano viene descritto il momento in cui un prigioniero



prossimo alla tortura si libera grazie a dei poteri che gli vengono conferiti da una voce che risuona nella sua mente e gli dice di sollevarsi e combattere perché "nulla cambia se resti nascosto".

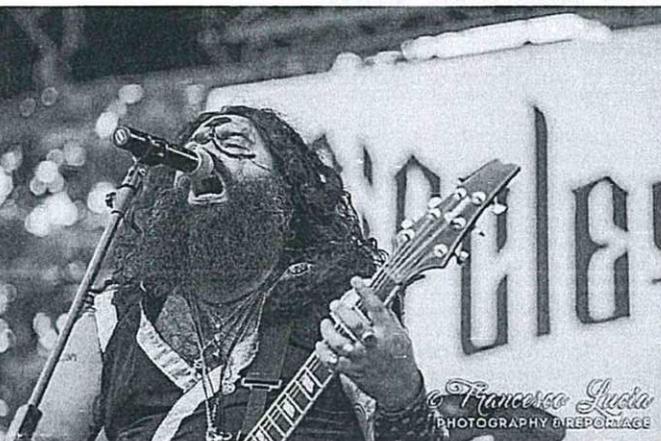
La decima traccia è "You Belong To Witches", anche questa molto melodica e andante, scritta per essere cantata dal pubblico. L'atmosfera cala l'ascoltatore nella storia di una persona che scappa di casa, dalle incomprensioni e maltrattamenti, per inseguire il suo istinto. Nella notte, al chiaro della luna, arriva ad un albero di noce dove assiste alla cerimonia di incontro fra la Dea e il Dio della Natura. Ci sono numerosi elementi del neopaganesimo e della Wicca ed è un richiamo diretto all'ascoltatore a cui si lancia il monito che da ora in avanti apparterrà alle streghe.

L'outro "Cult of Baphomet" è una solenne litania che invoca Baphomet, spirito della conoscenza. Pur essendo il brano che chiude l'album, lo utilizziamo come intro live, una sorta di ideale congiunzione fra studio e palco.

Per quanto riguarda copertina e artwork, ci siamo affidati per la seconda volta alle mani del nostro grafico di fiducia Nikos Markogiannakis, artista greco che ha collaborato con numerosi artisti fra cui i Rotting Christ. Lo avevamo chiamato già per il precedente "Rock the Evil" ed è stato entusiasta di lavorare nuovamente con noi. Gli abbiamo mandato testi, tracce e qualche spunto, poi è venuto in Italia per il set fotografico ed ulteriori confronti di persona. È un individuo speciale, molto umile ed incredibilmente creativo. Ci ha regalato questa copertina fantastica con un angelo quasi disegnato dalle fiamme che si staglia al centro. Il risultato ci è sembrato molto potente e l'abbiamo approvato praticamente senza modifiche. Commissioneremo sicuramente anche i prossimi lavori a lui, oramai è un sodalizio ben rodato.

**T.P. : Come è nata la collaborazione con Nicholas Barker? Come è stato lavorare con un batterista che ha affiancato grossi gruppi della scena?**

**M.:** Sembra la solita risposta, ma è nato tutto casualmente. L'abbiamo trovato nello studio dove eravamo andati a registrare perché aveva appena finito di incidere delle cose per gli Ancient. Oltre all'improvvisa sorpresa e il momento "fan", abbiamo iniziato a parlare del nostro album, abbiamo ascoltato insieme la pre-produzione e lo vedevamo immerso nell'ascolto. Per diversi pezzi ha dato la sua opinione al volo e i consigli ci sembravano così convincenti che gli abbiamo chiesto esplicitamente di farci da produttore. Lui ci ha pensato un po' e poi ha accettato. La sua consulenza non si è concentrata solo sulla batteria, ma ha investito anche alcune strutture delle canzoni e il titolo dell'album. La nostra idea iniziale era "True Born Sinners", suggerita dal nostro bassista di allora. Nick però disse burbero "questa frase non ha senso... Può anche sembrare corretta in inglese, ma per un inglese non significa nulla". E quindi propose "Natural Born Sinners" con l'evidente citazione al film di Oliver Stone. Devo dire che inizialmente eravamo un po' spiazzati, ma lavorare



con un produttore significa mettere da parte la tua visione soggettiva e affidarti ad uno sguardo estraneo, proprio per evitare errori che ti derivano dall'affezione a quello che hai realizzato. Qualsiasi cosa può sembrarti bellissima se la fai tu, ma probabilmente fa solo schifo e il tuo giudizio è troppo viziato per potertene accorgere. È una cosa che abbiamo imparato già con il precedente disco, nel quale lavorammo già con un produttore. La prima cosa che abbiamo capito dopo aver conosciuto Nick è che non bisogna mai offrirgli da bere. Solo lui, in una sera, s'è scolato qualcosa come una quindicina di pinte di birra più vari shot. Un patrimonio... Però almeno s'è ubriacato. Il giorno dopo s'è presentato in studio con un mega bernoccolo in fronte, procurato con una caduta in bagno. Insomma, una persona normale come tutti, solo che per metterlo ko ci vuole molto più alcool. E poi ha una passione smodata per la musica pop elettronica '80 e l'aglio, tanto aglio. Mi chiese di cucinare degli spaghetti (che da bravo meridionale so preparare alla perfezione), con l'aggiunta di aglio. Tre spicchi non gli bastarono e ne aggiunse uno intero tagliato a crudo sopra come fosse formaggio... Forse è un'abitudine maturata ai tempi del Cradle of Filth per mantenere Dani a distanza!

**T.P. tu sei stato il fondatore della band...hai trovato difficoltà a trovare i giusti elementi?**

**M.:** Certamente. Dal 2004 ho cambiato così tanti musicisti che oramai ho rinunciato all'idea di avere una formazione fissa. D'altronde, i Circle non sono un "progetto" ma sono parte integrante della mia vita, non di quella di altri musicisti. Lo dico senza retorica. Ho rinunciato ad un lavoro stabile, a trasferirmi altrove, a relazioni affettive che non fossero compatibili con l'idea che la musica sia al primo posto, a serate con gli amici, ho messo in secondo piano lo studio, la famiglia, a volte la salute e tanto altro... È difficile, se non impossibile, trovare persone che possano essere così coinvolte in una creazione di qualcun'altro. Infatti non pretendo nulla di più di quello che accettano quando facciamo il "discorsetto" iniziale. Metto da subito le cose in chiaro e mi aspetto che si attengano al nostro patto. Potendo, mi piacerebbe riuscire pagare chi dedica il tempo alla mia band, ma purtroppo posso solo offrire un nome che circola da un po' di anni e che, appena possibile, può andare a suonare all'estero. Da un lato mi piacerebbe anche poter condividere la band con altri elementi, ma purtroppo non è più il tempo per queste cose. Ognuno ha le sue vite e le sue priorità, i suoi obiettivi e, soprattutto, la band non può essere un lavoro. Per cui finisce inevitabilmente per essere il secondo o terzo impegno per tante persone.

**T.P. : l'album è dedicato al fuoco...cosa vedi tu in questa magnifica combustione? Il fuoco ha accompagnato l'uomo nella storia... Dalla preistoria ai roghi delle streghe...**

**M.:** Il fuoco è una meravigliosa metafora per tantissimi concetti, distrugge le cose, purifica, temprava i metalli o li fonde, è usato come strumento di tortura, fa da corona ai demoni o si irradia dagli angeli, è da sempre presente nella letteratura e nell'arte in generale. È forza illuminatrice ma anche un elemento che consuma, un po' come una passione senza alcun freno che prende il sopravvento sulla tua volontà. Il fuoco è la prima energia naturale che l'uomo ha imparato ad utilizzare per riscaldarsi e cucinare, la prima scoperta che ha allargato i confini dei suoi sensi, portando la luce lì dove c'era solo la tenebra, rendendolo capace di esplorare anfratti nascosti o vedere quando il sole era calato. Nei testi ho però usato il fuoco soprattutto nell'accezione "negativa", forse quella più riconoscibile. Nei miei piani, una parte degli album dei Circle of Witches sono dedicati ai quattro elementi naturali, Terra, Fuoco, Aria e Acqua. Abbiamo completato i primi due, a breve sarà tempo di dedicarsi agli altri.

**T.P. : prima di questo lavoro (tra l'altro eccezionale) avete registrato qualcosa? I vostri demo sono ancora reperibili?**

**M.:** Siamo in opera dal 2004 seminando diversi demo, due Ep, due video live, un full length autoprodotta, uno uscito nel 2014 con la defunta Metal Tank Records dal titolo Rock the Evil e andato sold out, e infine Natural Born Sinners che ha avuto modo di apprezzare. Stiamo pensando di ripubblicare un ep e RTE ma rigorosamente solo in digitale. Oramai il supporto fisico inizia ad essere troppo dispendioso e poco richiesto. Ci chiedono spesso il vecchio materiale, credo più per collezionismo che per reale fame di musica. Le vecchie cose avevano una base stoner molto forte e un'attitudine fracassona punk. Poi è cambiato molto, così come gli obiettivi della band. Dal regime di autoproduzione, mantenuto per molti anni solo perché eravamo interessati ai concerti e non a registrare o ficcarci nelle beghe contrattuali con le etichette, siamo passati a lavorare come una band professionale con produttori, distributori e manager. Il cambio di passo si è sentito anche nella qualità del materiale che abbiamo registrato e magari un giorno potrei pensare di pubblicare una raccolta, se ravvisassi un interesse nel pubblico.

**T.P. : avete suonato di spalla a grandi gruppi... C'è qualche concerto che ti ricordi in particolare? Qualche aneddoto curioso da raccontare?**

**M.:** Negli anni ho maturato tanti di quegli aneddoti divertenti... Tipo quando dei bodygard grossi tre volte me mi chiusero fuori dai camerini dopo aver suonato in apertura a Doro perché la Regina e il suo gruppo dovevano prepararsi ad entrare sul palco. Sono rimasto grondante di sudore e con il mio outfit di scena per tutto il suo concerto. Oppure, ricordo della serata trascorsa con Udo, Fitty Wienhold e gli altri della band, fra una data e l'altra del tour in Russia del 2015, bevendo e parlando di cazzate. Udo era stanco ma i ragazzi volevano bere e andammo avanti tutta la notte. L'ultimo che restò dovette pagare bei soldoni fra vodka e whisky. Ma visto che nemmeno i tedeschi si sottraggono al detto "in vino veritas", parlammo del mestiere di musicista e di come comporre canzoni su canzoni a comando. Beh, uno dei chitarristi mi confessò che il truccetto che usavano molti era esplicitamente di "prendere ispirazione" dal materiale già edito da



altri. Non si aspetta l'ispirazione se sei sottoposto ai ritmi sneranti di un album-tour-album nel giro di pochi mesi. Potrei anche ricordare quando dividemmo il camerino con una famosa band italiana del nord e ripulimmo tutto il catering che credevamo fosse nostro, ma era invece destinato a loro, ospiti principali della serata, o anche quando presi sulle spalle il nostro ex batterista, tipo capretto, che era praticamente in coma etilico e lo portai fuori dal locale che stava chiudendoci dentro dopo un festino post concerto. Lo gettai nella neve e si riprese. Purtroppo. Ma c'è anche quella volta in cui due organizzatori di una serata all'estero ci portarono a casa loro ad ascoltare musica alle 4 del mattino dopo il nostro concerto, si spararono un po' di cocaina e ci offrirono da bere. L'atmosfera stava diventando molto equivoca perché iniziavano ad alludere con troppa insistenza alla loro erezione e al fatto che non scopassero da molto tempo... Alla fine bevve solo l'ex batterista (sì, lo stesso di prima). Le cose più assurde succedettero in Russia, ospiti dei Night Wolves per il loro 26° anniversario (mi sembra). Fra militari, politici russi, motociclisti armati con famiglia dietro, motociclette acrobatiche, gente che ci trattava da rockstar e ci inondava di vodka, pietanze varie, stufati di cavolo e poesie in lingua (incomprensibili) recitate da una donna desnuda, con tanto di marito compiacente nerboruto... Un nostro chitarrista, all'epoca vegetariano, fu costretto a mangiare un piatto di carne per onorare l'ospitalità. Poi il passaggio chiesto ad un ubriaco in un suv per tornare in albergo. Tutto molto simile ad un film grottesco.



**T.P. : come giudichi la scena italiana? C'è qualche band che consiglieresti l'ascolto?**

**M.:** La scena italiana è in grossa difficoltà, ma sta forse risalendo pian piano dopo aver toccato il fondo. Non è per la qualità che, anzi, è altissima e competitiva con gli stati

esteri. Uno dei maggiori problemi è la partecipazione del pubblico che è venuta sempre meno, in particolare un ricambio generazionale che tarda ad arrivare. La pandemia ha solo dato il colpo di grazia ad una situazione che vedeva già da tempo tanti locali chiudere o votarsi a serate commerciali, dj set e simili, tipo villaggio vacanze. Ma in questo momento drammatico qualcosa si è iniziato a muovere, un moto d'orgoglio partito dal web grazie ad alcune community che stanno lavorando da un po' per far conoscere il tesoro musicale che abbiamo nel nostro paese. Frequento alcuni di questi gruppi nati su facebook come We Fucking Rock, Metal Underground Music Machine o Facciamo Valere il Metallo Italiano (giusto per citare quelli dove leggo e intervengo più spesso). Ogni giorno promuovono band nostrane, dibattiti sulla musica che tanto amiamo e pianificano eventi per il futuro. Ci sono tante band che mi piacciono e credo abbiano le carte giuste per presentarsi sul mercato internazionale. Non posso elencarle tutte anche se vorrei per onore di cronaca perché l'unica differenza che hanno con le band maggiori è solo nei numeri. La qualità delle produzioni è veramente notevole. Parlando del livello mainstream, seguo con molto piacere l'evoluzione dei Fleshgod Apocalypse, forse la band attualmente più forte, al di là dei consolidati Lacuna Coil. Li ho visti due volte dal vivo e sono micidiali, oltre che capaci di riassumere quello che all'estero viene percepita come l'italianità nella musica con il loro citare la lirica, il barocco, il decadentismo.

**T.P. : vi reputo una band altamente professionale... Pensi che sia penalizzante essere una band italiana? Voglio dire... Se nascevate all'estero credi che avreste avuto maggiori possibilità?**

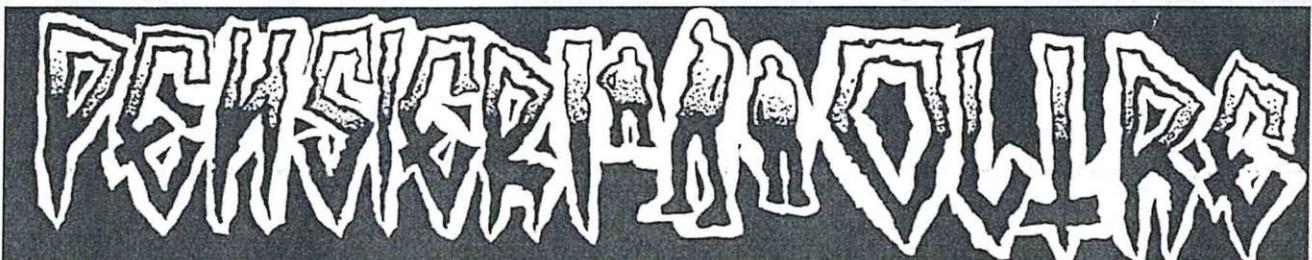
**M.:** Ti ringrazio per queste parole. Domanda da 1 miliardo di euro. Siamo così, nel bene e nel male, perché siamo cresciuti in questa nazione che ha sempre negato i riflettori a musica inedita rock e metal. Un popolo troppo melomane, esterofilo e poco supportivo per i nostri tesori. Questo vale per la musica ma anche per il patrimonio storico e paesaggistico che trattiamo con troppa sufficienza. Altrove l'arte è supportata dallo stato come fattore culturale prioritario, cosa che ne riconosce il valore anche al di fuori delle certificazioni accademiche. Il fatto però è che se il pubblico non ha interesse a difendere la scena, la politica non avrà mai la convenienza a fare qualcosa in questo senso. Da quello che mi dicono i miei contatti all'estero, la situazione è difficile un po' ovunque, salvo poche eccezioni. Qui, avendo una casa e forme di lavoro saltuario, ho un minimo di base per poter proseguire questo viaggio. Andando all'estero arriverei a combinare ben poco in più rispetto a quello che già faccio qui. Magari avendolo fatto prima, sarei dovuto tornare con la coda fra le gambe o, semplicemente, avrei dovuto rinunciare alla musica per tenermi a galla con un "vero" lavoro.

**T.P. : piani per il futuro...**

**M.:** Cercare di uscire dalle catene della depressione, scrivere un nuovo album, magari con tante collaborazioni con altre band, riprendere a pianificare i tour europei ai quali abbiamo dovuto rinunciare a causa della pandemia. Saremmo dovuti andare in Inghilterra e in Europa dell'est fra aprile e maggio 2020... La Brexit rende tutto più difficile e costoso, quindi credo che per ora quello che abbiamo fatto nel 2012 resterà l'unico tour oltre la Manica. Il futuro è sempre più una grossa incognita anche perché la musica inedita è diventata oramai solo un hobby molto costoso. Se prima riuscivamo ad arrotondare e rientrare pienamente delle spese di produzione dei dischi e tour, oggi tutto mi sembra molto difficile. Puntare sul digitale non so se sarà alla nostra portata. Siamo un gruppo che vede nei concerti la sua massima espressione. Ho messo su la band per fare il coglione sul palco e fuori, non per stare chiuso in uno studio a registrare musica che la gente dovrebbe voler acquistare sul internet.

**T.P. : saluti e grazie a...**

**M.:** Caro Roberto, io ringrazio te per questo preziosissimo spazio. sento di appartenere ancora alla "vecchia scuola", a quella generazione cresciuta negli anni '90 che ne ha visto la fine, la prima ad adattarsi ad Internet. Abitando in una provincia meridionale, lontano da tante cose, quando ero un giovane metallaro andavo a caccia di fanzine fotocopiate e spedite via posta, con illustrazioni in bianco e nero, impaginazione fatta a mano, facevo tape trading con la mia primissima band nel '97 e mi tenevo in contatto con altri musicisti con i primi canali su mIRC. Comparire sulle pagine sulla tua fanzine mi ha riportato a quegli anni in cui tutto iniziava, per me, e finiva per tanti altri. Ringrazio anche i tuoi lettori, quelli che tenacemente sono ancora analogici o, almeno, legati alla piacevole lentezza di questi mezzi. Il mio augurio è quello di incontrarci tutti al più presto a bordo palco. Sta a loro il potere (e la responsabilità) di far rinascere e crescere la scena. Noi band ce la mettiamo tutta da sempre.



Formatisi negli anni '80 gli aretini PENSIERI OLTRE sono ancora qui... esistono tuttora perché è la loro attitudine che conta, è il loro essere contro, è il loro pensiero vitale che produce suoni e parole... e quasi la musica passa in secondo piano leggendo i loro testi, è il cervello che agisce sugli strumenti. Perché se da un lato li possiamo inquadrare sul piano punk/HC, musicalmente non hanno nulla di punk, anzi loro scelgono la strada dello stoner, dello sludge... il cd inviato mi (rigorosamente autoprodotta) contiene 7 brani ben registrati e co-

me appunto scrivevo prima si muovono su sonorità lente e pesante, coinvolgenti e a volte con un notevole virtuosismo tecnico... a seguito di questo cd ne arriva uno fresco fresco fatto di solo cover (+ 2 pezzi originali della band)... "Terror is yet to come" onora il tributo a combi quali Sepultura, Black Sabbath, Misfits, Electric Wizard, The Cure, Venom e altri... bello il booklet interno dove viene accuratamente spiegato la scelta di determinate canzoni; significativo il loro pensiero oltre la musica ed il perché di questa cernia musicale... un doveroso omaggio alle bands ma anche una profonda presa di coscienza da parte dei toscani... 10 e lode!!!

**T.P. : come nascono i PENSIERI OLTRE? So che siete attivi già dagli anni '80...**

**R:** PensieriOltre nasce per caso, ci conoscevamo già e facevamo parte di un collettivo dei tanti che esistevano dalle nostre parti, io (Bisa) avevo lasciato la band dove suonavo, semplicemente abbiamo provato a dar vita ad un progetto che fino ad ora è una delle poche costanti della nostra vita. Per un periodo, diciamo dal '91 in poi, è stato anche relativamente semplice, c'erano tante band che facevano riferimento a dei collettivi, gente che organizzava, sale prove autogestite, sembravano esserci i presupposti per una bella scena. È stato un periodo nel quale la parola "contro cultura" sembrava avere realmente un senso, in realtà tutto era gonfiato dal fatto che Arezzo era sede di uno dei festival più grandi d'Italia, e anche se con noi ci incastrava poco un baraccone del genere fa da volano ad un sacco di cose che poco alla volta si sono spente, noi per caso siamo ancora qua.

**T.P. : bene, parliamo di questo cd... dopo tanti anni vi siete decisi ad incidere qualcosa oppure avete registrato qualcosa prima?**

**R:** In realtà abbiamo inciso diverse cose, diciamo che per la prima volta abbiamo avuto una coproduzione che ci ha spinto a farlo sentire anche al di fuori della consueta cerchia di luoghi e persone. Essere stati parte (ed essere rimasti gli ultimi) di una realtà che aveva come obiettivo l'autoproduzione e l'autogestione di ogni cosa ci ha reso completamente autonomi, hai la tua sala prove dove puoi fare quello che vuoi quando vuoi, però se da una parte è una gran cosa dall'altra magari ti fa cadere un poco nella routine. Questo è stato un lavoro meno "casuale", costruito in maniera omogenea. Già nel 2017 avevamo fatto un cd "La fine dei sogni" con questa intenzione ma "La violenza la resistenza e la realtà" ci rappresenta di più nel nostro essere presi male... i dischi precedenti, che sono due (più un live) sono il riassunto di un percorso e ci sono dentro cose abbastanza diverse tra loro

**T.P.: leggo sul vostro bandcamp che per voi l'HC/punk è prima attitudine e poi musica... puoi spiegare questo concetto?**

**R:** Punk per noi significa "contro", superare le classificazioni, le definizioni e tutti i ridicoli cliché imposti dal pensiero mainstream, in fin dei conti è ciò che succede in qualsiasi cosa, in ogni momento della vita, per tutto c'è una categoria, tutto è catalogato. Provare a pensare la vita oltre gli schemi, immaginare quel che potremmo essere oltre le sbarre delle gabbie che sono di fatto parte integrante della nostra esistenza è forse la cosa più conflittuale che ci viene in mente. Essere immersi in questo brodo di coltura schifoso chiamato società civile e nonostante tutto provare ad essere meno peggio possibile, alla fine la nostra attitudine è solo questo ed è un contenitore grande, c'è anche la musica ma è una parte, sicuramente importante, ma un pezzo non il tutto.

**T.P.: come è nata la collaborazione con PASSIONE NERA REC?**

**R:** È stato casuale. Noi frequentiamo spesso AGRIPUNK, che è principalmente un rifugio per animali liberati umani e non, ma che è anche luogo di autogestione musica e socialità e che è diventato il nostro centro sociale di riferimento. Ci suoniamo spesso e ancor più spesso andiamo ai concerti. Andrea è venuto ad agripunk tante volte e per un periodo c'ha pure abitato, alla fine una storia di amicizia che è diventata una collaborazione. Forse è proprio per questo che funziona, ognuno dà quello che può in completa autonomia, non ci sono doveri. Ovviamente condividiamo tante idee ma abbiamo gusti musicali decisamente differenti, anzi a pensarci bene siamo molto distanti da tutti i progetti con i quali collabora o ha collaborato e per quello che ci riguarda dà ancora più valore a tutta questa storia.



**T.P.: in questo periodo di pandemia siamo soggetti a determinate regole... in contrapposizione con la filosofia HC/Punk... come gestite questo periodo?**

**R:** Un periodo così non è gestibile, cerchi di dargli un senso ma è difficile. E non si tratta di non poter suonare o di non poter andare ai concerti, alla fine per un progetto come il nostro salvo qualche concerto in meno il 2020 non è stato troppo diverso dai precedenti, ma di assistere al collasso di un sistema insostenibile che reagisce in maniera rabbiosa al suo fallimento facendo diventare una emergenza sanitaria un problema di ordine pubblico. Il "produci (se un lavoro ancora ce l'hai) consuma crepa" diventato ovvietà, lo stato che diventa "patria" come tutte le volte che c'è il rischio di morire male e l'assurda retorica dell'andrea' tutto bene per non farsi mancare niente, un mucchio di pensieri, tutti di merda, che ti travolgono. Passare tanto tempo in sala prove è stato un modo per ribadire il diritto di esistere (e col lockdown, il coprifuoco e varie sembra di andare a rubba...) e da tutto questo è venuto fuori "terror is yet to come", una raccolta di registrazioni inedite e non, classici punk e metal riarrangiati, insomma un sacco di ciarpame musicale e non (c'è anche uno stampato con storie e pensieri) messo insieme alla rinfusa, frutto di un periodo tra i peggiori che abbiamo vissuto e che rappresenta bene la confusione che in questo momento c'è dentro di noi. Ne abbiamo stampato qualche copia e le abbiamo regalate a realtà di autogestione con le quali abbiamo contatti sperando possano tirarci su qualcosa. Speriamo che torni anche la voglia di dischi CD cassette... insomma di supporti musicali "fisici", dopo più di un anno di virtuale ci potrebbe stare. Magari anche prezzi più bassi aiuterebbero visto il periodo.

**T.P.: cosa significa anarchia per voi? Quanto è importante nel 2021 continuare ad autoprodursi?**

**R:** Domanda... anarchia ci piace ancora tanto come concetto, nell'immaginario collettivo è diventato un termine negativo, un sinonimo di caos ed è scontato che per qualsiasi casino la colpa sia degli anarchici. La realtà è diversa ma per la maggioranza della gente ormai è così, così come per noi è scontato non essere dalla parte della maggioranza. Nella realtà di tutti i giorni la società ha deciso da un bel pezzo da che parte stare e le pratiche libertarie non sono comprese nel pacchetto. Forse è il solito discorso dell'attitudine, delle piccole pratiche quotidiane per provare di fare a meno, almeno in parte, dello schifo che ogni giorno ti viene imposto, nell'inevitabilità della sconfitta cercare almeno un percorso dignitoso. L'autoproduzione è una parte di tutto ciò, una delle poche possibilità di libertà espressiva ancora praticabile, soprattutto in un momento di mercificazione come questo, dove tutto è marketing. Ti dà ancora la possibilità di essere te stesso, di fare quello che vuoi e proporti agli altri per quello che sei e non per essere "vendibile" come un prodotto qualunque nello scaffale di un supermercato.

**T.P. : progetti per il futuro e saluti e grazie a...**

**R:** Intanto speriamo di ritornare presto a fare eventi in presenza, l'autofinanziamento di tanti spazi e realtà dipende da questo e così tanto tempo fermi diventa un bel problema... Per quel che ci riguarda ci piacerebbe riproporre l'abbinamento musica e visual, è una idea che portiamo avanti da tanto nonostante le oggettive difficoltà sia di mezzi che di spazi adeguati, le poche volte che siamo riusciti a proporlo è stata una gran bella storia. Nel frattempo stiamo mettendo su un inedito per un video in collaborazione con una artista che abbiamo conosciuto qualche anno fa al festival delle autoproduzioni, cerchiamo di reagire ad una situazione che di stimoli ne dà davvero pochi.

Agripunk è prima nell'elenco dei ringraziamenti, anche perché se Dez e David non fossero comparsi nel nostro percorso avremmo chiuso baracca definitivamente, loro, e di conseguenza tutto ciò che ruota intorno ad una realtà del genere ci hanno fatto uscire da un lungo periodo di stallo e sono stati un esempio importante. Andrea di PassioneNeraRecords per supportarci e sopportarci per come siamo, Daniela e Stefano per essere fondamentali da sempre, tutt'altro che quelli che ci hanno seguito, che ci hanno concesso spazio, che hanno diviso il palco (quando c'era) con noi e tutt'altro che fanzine per averci dato la

possibilità di condividere con altri questa storia.

# KLASSE KRIMINALE



Ma chi non conosce Marco Balestrino e i suoi KLASSE KRIMINALE??? Fondamentale portavoce dell' OI! E dello street punk in Italia...ci conosciamo da tanti anni vista la nostra concittadinanza e devo dire anche grazie a lui se TUTTI PAZZI esiste...mi ricordo che all'epoca, quando conobbi le zines, chiesi proprio a lui (che già all'epoca ne conduceva una) consigli e pareri su come impostare il lavoro. A distanza di anni i KK (dopo innumerevoli cambi di formazione) escono con un nuovo disco "Vico Dei Ragazzi", un bel disco che non si discosta dal genere ma lo rinvigorisce grazie ad un punk rock energico, ben strutturato. Canzoni che sono veri e propri anthems da cantare a squarciagola con loro, riffs che ti rimangono impressi sin dal primo ascolto ma soprattutto i testi di Marco, sempre molto semplici, lineari, diretti ma che mai cadono nella banalità e nella superficialità...lunga vita ai KK e di conseguenza a Marco che nonostante gli anni passino non sta di certo con le mani in mano...

**T.P.:** allora Marco...dimmi subito qualcosa sul "nuovo" disco Vico Dei Ragazzi...in questo difficile periodo Covid pensi di poter essere ancora d'aiuto alle nuove leve con i tuoi testi e le tue musiche? So che esiste (o perlomeno mi hanno detto) realmente un Vico dei Ragazzi, da qualche parte...

**Marco:** "Vico dei Ragazzi" esiste in molte parti, in molte città, sicuramente ne avrai trovato uno anche tu. Quello che appare nelle foto del disco è a Genova, me ne ha parlato più di vent'anni fa "Fulvio Rosso" fotografo savonese e per un attimo anche chitarrista dei Klasse Kriminale, con lui in quei giorni scrissi "Glory Boy" che oggi chiude proprio questo nuovo album in una nuova versione. Nella mia testa doveva essere il nostro ultimo album, ma il Covid ha interrotto il gioco, congelato le presentazioni Live programmate e rimandato il nostro saluto. Volevo un album con un suono più maturo, più rock, volevo ripercorrere la nostra strada a ritroso alla ricerca del suono giusto del Rock Proletario. Abbiamo provato a cantare l'adesso, la realtà di oggi con i suoi disagi e paure ricordando da dove veniamo, facendo tesoro della nostra storia comune.

**T.P.:** andiamo agli albori...Klasse Kriminale era una fanzine del buonanima di Tiziano Analdi...cosa ricordi maggiormente di quel periodo?

**M.:** La fanza di Tiziano era "Working Class Kids" e risale al 1981, io invece iniziai la fanza "Kriminal Class" nell'autunno del 1983. Anni pieni di emozioni, scoperte, incontri... la musica ci fece fare un viaggio fantastico. Il Punk fu la vera globalizzazione, ragazzi uguali in tutto per tutto ma che vivevano a latitudini distanti, parlavano lingue diverse, usavano monete diverse e un certo punto comunicarono tutti nello stesso modo e ci incontrammo sotto e sopra un palco....

**T.P.:** per anni il movimento OI! è stato oggetto di dibattito e di controversie...tu ti ci sei buttato a capofitto...ancora adesso parlare di skins a volte è sinonimo di violenza e di una certa fazione politica...tu che sei un gran portavoce di questo movimento cosa dici a riguardo?

**M.:** L'OI! è stata l'ultima volta che il Rock 'N' Roll è stato provocatorio, per un attimo la musica è stata veramente in mano ai ragazzi. Pregiudizi, giudizi, bugie hanno sbarrato la strada dei ragazzini incazzati dell'OI! e purtroppo tutti sono stati complici. Mi incazzavo quando voi vi esaltavate di certe band americane e non volevate vedere come ciechi che quelle band erano nate grazie all'esplosione dell'OI! Mi sono fatto del nervoso a spiegare che i Minor Threat non sarebbero nati e cresciuti come li conosciamo se non fossero esistiti gli Sham 69. Eravamo ragazzini incazzati, soli, senza un posto dove andare, pagavamo sulla nostra pelle l'intolleranza.

Ricordi la sera in cui organizzaste i Peggio Punk a Quiliano? (e come non dimenticare quella serata? - NDA) noi eravamo venuti in pace a vedere un concerto (peraltro anche se voleva essere una parodia, alla fine "Scemo", il loro pezzo più famoso, non è altro che "Evil" dei 4Skins), ma appena entrati... siamo stati subito catalogati per quello che non eravamo, sai cosa succede a comprimere una molla? che te la prendi in faccia. Eravamo dei ribelli incazzati e ci sono voluti 40 anni per molti per capire cosa era il movimento OI! e gli Skinhead che ne facevano parte. Oggi Don Letts, Paul Simonon, Paul Weller raccontano del loro passato Skinhead/Suedehead, ma in quei giorni non mossero una parola in favore del più grande movimento proletario musicale.

**T.P.:** sei stato spunto per la nascita di nuovi gruppi e "colpevole" di aver avvicinato molti ragazzi al movimento punk...specialmente nell'area savonese...puoi farci una carrellata di queste bands?

**M.:** Colpevole? Io sono innocente! Dovresti chiedere a loro se sono stati influenzati dai Klasse Kriminale. Penso di aver vissuto il mio movimento grazie alla fanzine, alla band e andando a più concerti possibili. A Savona ho collaborato con Nodo & il Suo Gruppo, con i Drunken Nuns, i Cervelli Stanki poi tutti insieme abbiamo fatto i 17100 Kidz. Ho dato una mano anche a Risonanze, Uguaglianza, e Five O's.

Anche con voi Trasher ed Heavy Metal Kids ci vedevamo spesso e nel nostro primo album ha suonato Ringo batterista dei Shrapnel. D'altronde Phil Taylor dei Motorhead è stato uno Skinhead, gli Iron Maiden tifano West Ham come i Cockney Rejects e avrebbero dovuto registrare insieme l'inno della loro squadra, il rock australiano di Rose Tattoo e ACDC ha tra lo zoccolo duro dei suoi fans gli Sharpie una deviazione della sottocultura Skinhead e il Mosh che amavate all'impazzata veniva dal NYHC Skinhead...Come è piccolo il mondo dei ragazzi incazzati.

**T.P.:** parli della discografia dei Klasse...E se vuoi anche una piccola recensione di ogni singolo lavoro...c'è un disco al quale sei legato maggiormente?

**M.:** Tutto inizia alla metà degli anni ottanta con il demo tape "Odiati & Fieri", il singolo "Costruito In Italia" e l'album "Ci incontreremo Ancora Un Giorno" canzoni che parlavano del nostro movimento, del nostro disagio. Registriamo tutto in uno studio a Genova ed escono per la nostra etichetta Haven't A Laugh. Il secondo Album "Faccia A Faccia" esce per la Division Nada, la label di Francois dei Bérurier Noir, una sub label della New Rose di Parigi. L'album è anticipato dal singolo "Ragazzi Come Tu & Me" per un'altra etichetta francese, la Bird Records di Laurent di Metz, lui aveva organizzato il nostro primo concerto all'estero, lo avevamo anche invitato alla seconda chitarra per il concerto di spalla agli Angelic Upstart a Bologna, tra l'altro senza aver mai provato con lui, ha suonato la batteria in un pezzo nell'album e in un paio di concerti a Lione e a Londra. Tra mille difficoltà, molto lavoro, un fronte di kids sparso per la provincia italiana, un collegamento epistolare con ragazzi di ogni angolo del globo realizziamo "I Ragazzi Sono Innocenti" che raccontava quello che stavamo vivendo dopo la scoperta dei nazi skin da parte dei mass media in seguito agli attacchi razzisti di Rostock. L'album uscito per la Twins Records, la nuova etichetta di Stiv TVOR, è un altro segnale che l'OI! era per tutti i ragazzi di strada. A proposito di quest'album, una ristampa de "I Ragazzi Sono Innocenti" uscirà in occasione del Record's Store Day del 12 giugno grazie alla Radiation Records di Roma.



Intanto il tempo era passato velocemente e le formazioni si erano alternate intorno a me, per i nostri 10 anni di attività registriamo nello studio di Paul Chain un doppio singolo "1985 - 95 Orgoglio Per Le Tue Passioni" e con il suo studio mobile un concerto a Rimini per l'album "Live/Vivo". Ma proprio al nostro apice, in pieno revival Punk dovuto alle band americane di HC melodico, alle varie Epitaph, Fat Wreck Chords, Burning Heart decido di cambiare formazione e di abbandonare il look Skin nonostante l'interesse di molte etichette che mi volevano in bassettoni e boots. Qualcosa era cambiato, certe urgenze sembravano superate o non interessare più, il Punk sembrava aver perso la sua abrasività e la sua genialità. Il nuovo singolo "Mind Invaders" era scritto insieme a Luther Blissett e la copertina era uno specchio, tutti potevano essere i Klasse Kriminale...Con Jimmy Pursey alla produzione registriamo "Electric Caravanas" stampato da diverse etichette e finito anche nella classifica indipendente. In parallelo avevo assemblato "I Know This Boy" e subito dopo registriamo "International Soldiers", "Stai Vivendo O Stai Sopravvivendo" (anche quest'album finito in classifica) e "Live & Loud". Intanto il 2001 vede il GB a Genova e noi incazzati registriamo "Welcome To Genova". Oggi a vent'anni da quei terribili giorni, per non dimenticare, l'album è stato ristampato in vinile. Segue nel 2004 "Klasse Kriminale" con alla batteria Ezio dei leggendari Total Crash, al basso Riccardo dei Black Out, Matteo con me dal '98 e Manuela alla seconda voce. L'album è stato stampato dalla Tube Records e in parallelo da diverse etichette in giro per il mondo. Nel 2006 per il nostro tour giapponese con una nuova formazione registriamo "Riot Are You Ready" una manciata di nostri classici con un inedito. Proprio a Hiroshima ultimo concerto del tour mando a fanculo la band per varie incompatibilità e al mio ritorno con Tiziano del mitico TMB Studio di Modena e Manuela componiamo e registriamo con un computer "Strenth & Unity". Chiedo a JJ The Valentines di venire a registrare una batteria vera sulle tracce già registrate a clip e magicamente sforniamo l'album. Con JJ e la bazza di Bologna (Colgan, Edo, Billy, Marzio) inizia una nuova fase del Klasse Kriminale che dura ancora oggi e insieme registriamo "Oii Una Storia" (un concept album sul movimento Oii), "Rude Club" (il disco con più sonorità Two Tone e British Reggae), "In Concerto Al Rude Club" (un Live del 2014), i vari split "Stesso Sangue" con Old Firm Casual (la band di Lars del Rancid), "Dal Vivo In Italia" con gli SHAM 69 e "La Grande Truffa Di Savona" con i 17100 Kids e infine "Vico Dei Ragazzi" forse il disco che mi ha più soddisfatto per suono e riuscita.



**T.P. : parlami della tua etichetta discografica...**

**M.:** Havin' A Laugh nasce con l'esigenza di dare voce alle nostre band, infatti oltre a realizzare i primi dischi dei KK escono delle compilazioni, un tempo vero manifesto del movimento. La prima "Oii Siamo Ancora Qui!" con chi amava il movimento e aveva l'attitudine giusta, compilata e prodotta da me e Ivano Asociale proprio come ci aveva insegnato il Punk: quello che non c'era lo inventammo creando nuove speranze e riferimenti per l'Oii italiano. La seconda missione fu "Oii It's A World League" stessa modalità, ma con una visione globale, tutti i contatti raccolti con la fanza Kriminale Class e i concerti dei KK vennero utilizzati. Terzo episodio "Oii Against Silvio" l'Oii era la musica di protesta della classe operaia e Berlusconi era al potere la nostra risposta 25 bands Oii Punk dello scarpone arruolate in un attimo. Con l'etichetta realizzammo il singolo degli "Asociale" di Como e abbiamo dato il nostro piccolo contributo per i demo tape dei Fuori Controllo di Torino e per il primo Cd degli 80's de Roma. Nel nuovo millennio esce la compilazione su CD "Stay Punk" con band da tutto il mondo, dagli Agnostic Front ai Punkreas, dagli Sham 69 ai Woptime, la missione era tramite i Punkreas innestare il germe del real Punk ai fans liceali del nuovo Punk italiano. Su Havin A Laugh esce anche "Strenth & Unity" e il nostro split "7" con gli Oppressed.



**the Oii Label**

**T.P. : e la tua fanzine? Esiste ancora?**

**M.:** Kriminale Class nata nel 1983 fino nel 2007 quando per motivi di lavoro non sono più riuscito a ritagliare del tempo per farla. Nasce con forbici colla e fotocopie, passa ad essere impaginata con il computer e con il nuovo millennio cambia di formato, viene stampata in 1000 copie, distribuita gratuitamente grazie agli inserti pubblicitari.

**T.P. : in tutti questi anni i KLASSE hanno avuto vari cambi di formazione...è dovuto ad un cambio generazionale oppure...**

**M.:** È dovuto a un sacco di cose, disillusione, violenza, poco impegno, droga, gelosie, presunzione, fidanzanze, genitori, impegni di lavoro, figli. Molte volte non è stato facile suonare con una band come i Klasse Kriminale, concerti cancellati, controlli della Digos, attacchi dei nazi, pregiudizi della sinistra. Penso che non era sempre molto facile capirmi e seguirmi, ero molto determinato, le mie priorità erano l'Oii, la musica, la band. Volevo una band professionale, seria, sobria. I miei obiettivi erano alti, guardavo agli Sham 69, ai Clash agli Specials, ai grandi.

ero molto determinato, le mie priorità erano l'Oii, la musica, la band. Volevo una band professionale, seria, sobria. I miei obiettivi erano alti, guardavo agli Sham 69, ai Clash agli Specials, ai grandi.

**T.P. : torniamo all'84...lessi da qualche parte che fu un anno da spartiacque nel movimento skin...**

**M.:** Dopo l'esplosione del '77 il Punk si autodistrusse immediatamente e l'anno seguente i giornali parlavano di New Wave. Ma i ragazzini incazzati che avevano trovato nel Punk la loro via uscirono dai garage e dalle cantine e finirono in classifica, sono i giorni dei figli degli Sham 69, della seconda ondata Punk, dell'Oii, dei Blitz, dei Business, dei 4 Skins, degli Exploited, dei GBH, dei Discharge, degli Anti Pasti e della risposta americana di Minor Threat, Negative Approach, Effigies, Youth Brigade, Black Flag, Iron Cross, Agnostic Front...il fatidico 1984 fu l'anno che fece da spartiacque al Punk in generale. I nostri padri avevano vissuto uno sviluppo, un progresso, una crescita, dal dopo guerra al boom economico, avevano un lavoro, avevano avuto partiti, sindacati associazioni che avevano avuto un ruolo in tutto questo. Noi invece avevamo solo il nostro Punk, il nostro No Future. Non è stato facile quando i mass media, le case discografiche, i giornali musicali passarono alla prossima moda, mentre le band iniziarono a sciogliersi anche grazie alla violenza ai concerti pilotata dalle organizzazioni di destra. Dopo 4 o 5 anni in attesa di qualcosa, di un vero cambiamento, di un futuro il movimento collassò tra eroina, sogni infranti, violenza, accuse e divisioni. Tutto si sciolse come neve al sole... ma qualcuno non si arrese...

**T.P. : Come vedi Savona adesso? Secondo te, anche musicalmente, è cambiata in meglio o in peggio?**

**M.:** I kids di Savona ci hanno regalato il Rude Club e band come SMDR, DSA Commando, Mangia Tutto... questo è il loro momento. Sto lavorando a un tributo ai nostri Eroi Locali degli anni '80, una specie di continuazione a quello accennato in "Prole Rock" sul nostro ultimo album. Sto selezionando una serie di pezzi da coverizzare delle nostre band locali Total Crash, Drull, Alienated Kids, Vanexa, Black Out.... Stiamo sintonizzati...

**T.P. : un tuo parere sulla scena italiana...**

**M.:** Siamo in un nuovo momento storico, tutto in un certo modo è stato azzerato, non esiste un presente, vediamo come la scena si riorganizzerà, come si rigenererà.

**T.P. : so che i vostri primi dischi sono diventati pezzi da collezioni con prezzi alle stelle...come ti poni di fronte al collezionismo?**

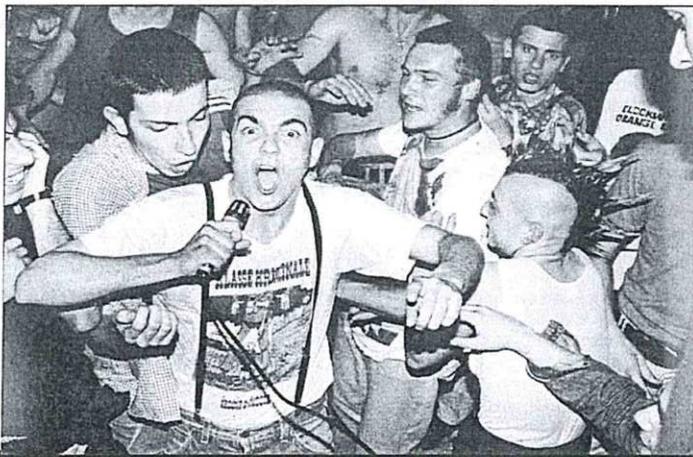
**M.:** Sono un collezionista, ho collezionato dischi, cd, fanzine, ma li ho presi nel momento che uscivano, li ho vissuti nei loro giorni... I Klasse Kriminale hanno ristampato più volte i dischi dando la possibilità a tutti di trovarli a prezzi accessibili.

**T.P. : Marco...da cosa deriva il significato di Oii? ?**

**M.:** Oii è un'espressione cockney, un'esclamazione tipo Hey! Quarant'anni fa il giornalista musicale Garry Bushell compilò "Oii The Album" (la prima compilazione Oii!) che radunava band nate nella periferia tra le curve degli stadi e i pub, tra i cantieri e la scuola d'obbligo. Un suono incazzato con chitarre potenti e cori da stadio, Bushell chiamò questo nuovo sound Oii ispirato da come Jeff Turner dei Cockney Reject catturava l'attenzione dal palco e dalla canzone "Oii Oii Oii!"

**T.P. : saluti e grazie a..**

**M.:** Grazie a te Sacco, a Tutti Pazzi e specialmente alla musica che ci ha



Fatto incontrare a metà anni '80 e ci unisce ancora oggi... Oii! Keep The Faith!!!



Blackened hardcore è il sunto dei lombardi REJEKTS. Il loro secondo lavoro "Triratna" ha solamente una pecca. quello di durare poco...solamente 3 canzoni ma che riescono in maniera egregia a manifestare le loro cattivissime intenzioni...su una base black/grind spunta una leggera melodia dove i nostri ci catapultano a riflessioni oscure e bestiali...un sound ferocissimo dove non esiste un momento per fermarsi e quell'accento di arpeggio serve solo a capire che cosa ci è passato sopra...pur essendo una band dedita al metallo nero, la loro

attitudine li porta a suonare in posti occupati e a partecipare a vari benefit...una volta tanto anche il black ha un suo sentimento (non troppo oscuro) e benpensante verso gli altri...nei momenti in cui sto scrivendo è in uscita il loro nuovo album che immagino già essere altamente devastante...

**T.P.:** ok ragazzi, presentatevi ai lettori della zine...

**Black:** Ciao a tutti ragazzi sono Black, voce dei Rejekts, siamo una band nata nel 2006 da una mia idea di fondere le tematiche crude ed attuali di generi come hardcore, crust e grind all'altisonanza del black metal e ai suoi temi più introspettivi e spirituali. Abbiamo raggiunto la nostra formazione attuale nel 2010, fatta eccezione per Sdrù, che si è unito a noi alla batteria nel 2016. Abbiamo avuto la fortuna di girare un bel po' in questi anni e condividere il palco con una moltitudine di band internazionali nei contesti più disparati.

**T.P.:** parlatemi un pò di questo TRIRATNA...solamente tre pezzi...

**B.:** Triratna, ormai ha i suoi 5 anni ed è piaciuto molto più a noi che a chiunque altro (ahahaha) ma col senno di poi ne siamo molto contenti! "Solamente tre pezzi" è un appunto che ci hanno fatto in tanti, la risposta più appropriata è che quell'EP nasce come un concept diviso in 3 capitoli ed è fatto e finto così. Forse ci dispiace un po' che questo aspetto di completezza di quei mini lavori non sia stato colto. Dopo un album con tematiche prettamente nichiliste volevamo provare un approccio un po' più narrativo descrivendo la natura umana analizzando i concetti di "Corpo, Mente e Spirito". Musicalmente ci tengo a precisare che in Triratna siamo usciti di parecchio da quelli che sono i nostri canoni soliti proprio per questa sua valenza narrativa (la musica cambia col cambiare del racconto).



**T.P.:** sostanziali differenze tra il vostro primo lavoro e questo EP?

**B.:** Farei quasi prima ad elencarti cosa hanno di simile! Sono due lavori molto diversi tra loro, sia per tematiche che per composizione e produzione. UNO- era il nostro primo full length non avevamo mai registrato qualcosa di così lungo in studio e l'inesperienza ci ha un po' penalizzato, soprattutto per quanto riguarda le scelte dei suoni o le modalità di registrazione. Altra differenza sostanziale è che Triratna è stato prodotto al Toxic Basement Studio da Carlo Altobelli, che ha voluto pubblicarlo con la sua etichetta, la Slaughterhouse Records, quindi diciamo che nel 2016 è cominciata la nostra collaborazione con lui che perdura ancora oggi. UNO- presentava dei riff e un modo di suonare sicuramente più ingenui, mentre in Triratna avevamo voglia di fare qualcosa di diverso; con il prossimo lavoro puntiamo a ridefinire i nostri canoni.

**T.P.:** avete una base prettamente black metal...ma la vostra attitudine vi porta a suonare in posti occupati e squat...



**B.:** Ci terrei a sfatare questo mito: i Rejekts non sono un gruppo black metal. Sicuramente abbiamo molte influenze che rimandano sia a quelle sonorità che a quell'immaginario, ma noi di base ci siamo sempre definiti un gruppo tra il crust e il grind, appartenenti sicuramente alla grande famiglia dell'hardcore punk e derivati (ci tenevo parecchio a dirlo). Tra le nostre ci sono una base di grind-crust e black metal e contaminazioni più leggere da sludge, screamo, doom, death metal, powerviolence... e tutto ciò che ci ispira. Ci consideriamo un gruppo hardcore, quindi la nostra vicinanza a luoghi occupati e squat mi sembra abbastanza naturale, oltre al fatto che per convinzioni personali saremmo vicini a quell'ambiente anche se non suonassimo.

**T.P.:** sappiamo che il Ponte Della Ghisolfi di Milano versa in precarie condizioni ed è a rischio di chiusura...voi ci avete suonato varie volte...cosa rappresenta per voi quel posto?

**B.:** Il Ponte Della Ghisolfi è un luogo che semplicemente adoriamo, sia per valenza storica che come realtà legata all'incontro e all'organizzazione di eventi culturali. Un posto in cui ci siamo sempre sentiti a casa e con cui abbiamo stretto tutta una serie di amicizie. La chiusura di un posto del genere ci ha, ovviamente, riempiti di tristezza, infatti abbiamo deciso di partecipare alla compilation organizzata da Garghy (ex Ruggine) in cui saranno presenti quasi tutti i gruppi che lì erano di casa. Ovviamente in cuor nostro speriamo di tornarci, di suonare ancora lì e riabbracciare tutte quelle persone che lo hanno tenuto vivo.

**T.P.:** come giudicate la scena milanese? Esiste collaborazione tra bands? Ho notato che alcune persone frequentano certi posti e altri ne preferiscono diversi...sempre rimanendo in ambito di spazi autogestiti...

**B.:** Ogni band, anche dell'ambiente antagonista, è giusto che si esprima come meglio crede, esistono una miriade di approcci diversi e io li rispetto tutti. Credo che Milano abbia delle band davvero valide in ambito Hardcore e non solo, mi vengono in mente i The Seeker, i My Own Voice, i Lacità dolente, gli Øjne, gli Evil Cosby, i Downhill... e ce ne sarebbero moltissime altre. La scena è viva, assolutamente (o almeno tireremo le somme a fine pandemia) a volte si litiga un po' ma penso faccia parte del gioco. Sul discorso frequentazioni noi non ci siamo mai fatti alcun problema, suoniamo ovunque i nostri contenuti siano ben accetti.

**T.P.:** secondo voi, quanta importanza hanno al giorno d'oggi le zine cartacee...un pò soppiantate dalle web-zines...

**B.:** Direi quasi completamente soppiantate dalle web-zines. Anche se mi è capitato spessissimo di fare raccolta di zine o altri tipi di periodici autogestiti, il mio preferito era la "melma dei giorni". Penso che prima o poi la transizione digitale sarà totale ma anche in quel caso spero di trovare anche online (magari donando una cifra libera ai redattori) quei contenuti a me tanto cari fatti da quei rari esemplari che ancora hanno voglia di sbattersi per questo, a voi va tutto il mio rispetto! Detto questo a me fa sempre molto piacere sfogliare una zine cartacea e magari sottolinearmi le recensioni o gli articoli che mi interessano.

**T.P.:** in questo periodo di pandemia, come vi siete comportati? Voglio dire, sono stati maggiormente gli influssi negativi oppure avete scoperto qualcosa di nuovo e tutto ciò vi ha portati ad esprimere meglio la vostra fantasia o la vostra creatività?

**B.:** Personalmente sono abbastanza abituato all'isolamento, quindi da un punto di vista del morale non sono stato messo poi così a dura prova, ma da questo punto di vista ognuno di noi risponderebbe in maniera differente. Conta che poi stavamo componendo il nuovo album, quindi in ogni caso non avevamo live in programma che sono saltati o altre situazioni del genere. Certamente la pandemia, con le sue implicazioni sociali e politiche ha influenzato quello che stavamo scrivendo. Ora che siamo in fase di registrazione posso dirti con una certa sicurezza



za che non abbiamo mai realizzato del materiale tanto violento e triste.

**T.P. : piani per il futuro...**

B.: Come ti accennavo prima stiamo registrando un nuovo album proprio in questi giorni che speriamo di far uscire in autunno ma non voglio farti troppe anticipazioni, che già ho esagerato. Ovviamente pandemia permettendo ci piacerebbe molto portarlo in giro per Italia ed Europa. Stiamo a vedere come riusciremo ad organizzarci, per ora posso solo dirti che ci sta dando molta soddisfazione lavorarci sopra.

**T.P.: saluti e grazie a...**

B.: Saluto e ringrazio prima di tutto gli altri Rejekts: Joe, Paco, Dave e Sdrù che vi portano i loro saluti, poi ovviamente saluto e ringrazio te e i tuoi lettori. Un piccolo saluto anche a tutte le band e le realtà con cui abbiamo collaborato nel corso degli anni, a loro anche l'augurio di resistere e di continuare a fare quello che fanno per mantenere in vita questo mondo. Saluti molto poco cristiani dai Rejekts.

Truculento e marcidissimo death metal da Milano!!! I MORBUS GRAVE fanno parte di coloro che non cedono alle mode, che se ne infischiano altamente delle nuove sonorità e che hanno deciso di fare solo una cosa: DEATH METAL!!! E così è stato fatto!!! Il cd in mio possesso contiene i loro primi 2 lavori usciti in tape, ovvero il primo "Awakening of the dead" e "Throne of disgust"... marci ed ignoranti come deve essere il death metal vecchia scuola, una serie di rasoiate senza compromessi, riffs sulfurei a volte quasi Celtic Frost a volte quasi crust... conditi da un sound prettamente finnico/svedese... ed un cantante che vomita per tutto il tempo... le atmosfere orrifiche danno ancora una marcia in più... una bella scoperta....



**T.P.: allora ragazzi... iniziamo subito a parlare di questo cd...**

Ermanno: Ciao Roberto, prima di tutto grazie mille per la possibilità dataci di comparire nella tua zine. Il cd raccoglie i primi due demo della band: Throne of disgust uscito nel 2016 su tape tramite Unholy Domain Recs, e Awakening Of the dead del 2019 sempre pubblicato su tape da Unholy Domain Recs. La Chaos Records messicana ci ha proposto di pubblicare questa release e noi abbiamo accettato.

**T.P. : molto bello anche l'artwork...chi se n'è occupato?**

E.: Dell'artwork si è occupato Thomas (Necromaniac Artworks). E' un nostro caro amico e ci siamo sempre affidati a lui per la realizzazione delle copertine.

**T.P. : facciamo un po' un punto sulla scena underground italiana... Secondo voi sta vivendo un momento di stasi oppure è in continuo fermento?**

E.: In Italia ci sono un sacco di bands interessanti, infatti, di continuo nascono gruppi molto validi che meritano di essere supportati. Tra questi per fare qualche esempio: Macabro Genocidio, Necromutilator, Sepolcro, Black Ejaculation, Sadomortuary

**T.P. : so che tempo fa faceste un tour italiano assieme ai Sepolcro...com è andata? Avete qualche episodio curioso da raccontare?**

E.: Il tour con i Sepolcro è stata la prima volta che abbiamo fatto un'esperienza di questo genere. Conosciamo i Sepolcro da molti anni e quando ci hanno proposto, di accompagnarli e abbiamo accettato subito. E' stata una bellissima esperienza abbiamo conosciuto un sacco di gente e abbiamo vissuto un sacco di momenti stupendi. Di episodi ce ne sono a bizzeffe ma diventerebbe lungo raccontare tutto, ehehehehe, ogni sera in quella settimana è stata una festa però.

**T.P. : se un giorno vi capitasse di firmare per un'etichetta importante, cosa scegliereste? Voglio dire, preferite rimanere una band underground o avete sogni più ambiziosi?**

E.: La band esiste da molto tempo, finora abbiamo sempre fatto demo e uno split. Di etichette ce ne sono molte con cui ci piacerebbe lavorare, sempre a livello underground, Hell's Headbangers, Profound Lore, Dark Descent... Tutti noi abbiamo un lavoro, la musica è vista prima di tutto come una passione però allo stesso modo la nostra priorità di quella di continuare con la band sempre a livello underground.

**T.P. : prima dei MORBUS GRAVE, avete militato in altre bands?**

E.: Attualmente la formazione è questa:

Danny "Guerra" - drums

Maso - guitar

Magico - Guitar

Erman - Vocals

Eddy - Bass

Ognuno di noi ha avuto delle esperienze in altre band, Danny ha suonato negli Incivility Regurgitated, Maso in Undead Creep, Funest, Black Ejaculation, Macabro Genocidio, Vomitvulva, Magico in Black Oath ed Extirpation, Eddy in Funest, Macabro Genocidio, Vomitvulva e altri progetti, Erman in Torment e Sepulcral.

**T.P. : progetti per il futuro + saluti e grazie a....**

E.: In questo periodo abbiamo terminato di comporre i pezzi per il disco. Dovremmo cominciare a registrare a breve presso Macabro Bunker Recordings. Infatti, Maso è anche tecnico del suono e ci affideremo a lui per registrare il tutto. A breve dovrebbe uscire la ristampa di "Abomination" insieme ai pezzi che uscirono per lo split con i deathfucker. La Clandestine Productions messicana farà la ristampa in cd. Nel frattempo a giorni dovrebbe uscire un promo in cassetta di tre pezzi nuovi come apripista del disco. Grazie mille per il supporto e complimenti ancora per la tua zine "Tutti Pazzi" In darkness,



# BAG OF SNACKS !!! !!! BOUND TO BAG

Paolo Merenda oltre ad essere uno scrittore e veterano della scena underground nostrana si delizia pure con la musica, e con i suoi BUG OF SNACKS (oltre ai KINN-OCKS), possiamo dire che lo fa molto bene... "Paper Girls" è un omaggio alle eroine dei fumetti e tramite la collaborazione con varie etichette italiane tra le quali T.A.C. Records, SFA Records, ROF Distro, Little Mafia Records e Flamingo Records, possiamo gustarci queste 12 songs di puro rock'n'punk molto diretto e che ti acchiappa sin dalla prima traccia. Innegabili le reminiscenze a Misfits oppure New Bomb Turks...vinile in edizione limitato con disegni e fumetto allegato...giusto per informarvi che le copie stanno finendo...intervista di Daniele Ridolfi...

**T.P.:** Ci fate una storia dei Bag Of Snacks? Origine del nome?

**Paolo:** E' una storia molto breve in realtà... Danil (basso) entrò a far parte dell'ultima formazione degli A.S.E., un mio progetto più rock che punk, dopodiché la band si ancorò a causa di defezioni, problemi di salute etc. (spoiler alert: gli A.S.E. stanno tornando con una nuova line-up in versione acustica). Avevo da parte però un po' di materiale punk rock, per cui iniziammo a suonarlo insieme a Danilo (batteria). Dopo una manciata di prove eravamo già pronti per registrare. Il nome deriva dal pezzo dei Murphy's Law ed è un evidente gioco di parole col mio cognome.

**T.P.:** Come hanno influito le vostre precedenti esperienze musicali nel vostro sound?

**P.:** Danil veniva dai Last day before holiday, una band pop punk molto attiva all'estero fino a qualche anno fa e dai Jungle Fever, un progetto che girava molto all'estero pure quello, ma musicalmente sul versante hc new school. Danilo è nei New Reason, band easycore; entrambe però sono fan dei Descendents ed ascoltano punk rock da tempo. Dal canto mio è stato un po' il "ritorno alle origini", anche se in realtà nel progetto Kinn-ocks qualche influenza punk rock era già stata inserita. Penso che le nostre esperienze siano servite più che altro a renderci facile il "lavoro": abbiamo registrato in presa diretta, ma a metronomo, ottenendo un buon risultato col minimo sforzo, sia economico che in senso stretto. Ci è venuto naturale.

**T.P.:** Come mai un concept sulle eroine di carta?

**P.:** Nei due e.p. dei Kinn-ocks erano già presenti pezzi dedicati a personaggi dei fumetti: Spraylitz, Gea, Necron etc. Così ho maturato e scritto pian piano pezzi improntati soltanto sui fumetti, soprattutto quelli erotici. E' una passione che ho rispolverato da adulto perché la lettura del fumetto è meno impegnativa rispetto a quella di un romanzo, ora che il tempo libero è poco. Ma soprattutto ho riscoperto l'immenso immaginario dell'erotismo vintage che da ragazzino mi ero perso.

**T.P.:** Vedo, anche e soprattutto nelle esperienze musicali e letterarie di Paolo, che c'è un profondo amore per il do it yourself. È una scelta o un accontentarsi?

**P.:** In ambito musicale ho firmato un solo contratto un vita mia (con una etichetta milanese) e i risultati sono stati inferiori all'autoproduzione, per cui sono tornato velocemente sui miei passi. Con l'avvento del digitale poi è cambiato tutto, per cui l'autoproduzione è quasi obbligata ma porta sempre a ottimi risultati a livello umano. Tramite coproduzioni, scambi e live si conoscono tante persone e si stringono amicizie durature, del resto in fondo non mi frega molto... un lavoro già ce l'ho. Grazie all'aiuto di tanti piccoli "contributi" si riescono anche a sfornare produzioni abbastanza costose come quest'ultimo vinile serigrafato. Per quanto riguarda la narrativa ho pubblicato qualcosa di autoprodotta, ma la maggior parte dei titoli sono usciti per piccole case editrici free (la parte il primo "Le occasioni perdute"). L'ambiente della micro-editoria comunque è molto vicino a quello dell'autoproduzione. Anziché i live si usano i canali delle fiere per promuovere e autodistribuire i libri.

**T.P.:** Che senso ha fare uscire un vinile in questo momento di musica liquida?

**P.:** Per esser cinici al 100% direi che ora non ha senso neanche far uscire musica liquida perché senza investimenti di marketing si ottengono pochissime visualizzazioni. Certo, è quasi gratuito l'uso delle piattaforme online mentre stampare un vinile è molto costoso. Direi quindi che il "senso" lo si trova nella passione per quello che si fa, innanzitutto immaginando che rimanga nel tempo un segno intangibile della propria "arte". Inoltre il vinile è un feticcio per collezionisti, per cui rispetto al cd è più ambito. Anche se, a dire il vero, non penso che il cd vada bistrattato, soprattutto per le piccole produzioni. A livello di resa sonora un vinile stampato partendo da un wave non è il top e per una piccola band, che per lo più scambia e vende per pochi spicci le sue produzioni, il cd ora è il metodo migliore per evitare di spendere troppo. Bisogna considerare anche che le spese di spedizione relative a un vinile ammontano a 3 volte tanto rispetto al cd.

**T.P.:** Dopo tutta la fortuna che ha avuto PAPER GIRLS, cosa vedete nel futuro dei Bag Of Snacks?

**P.:** Sono sempre stato onesto, per cui non voglio nascondere nulla. Il vinile è stato stampato in 250 copie co-prodotte da 5 etichette (il sesto marchio presente nel book è della mia attività artigianale). 60 copie sono state co-prodotte da Little

Mafia, una piccola etichetta dell'Oklahoma, con cui sono venuto a contatto tramite altre produzioni (il primo A.S.E. e il primo Kinn-ocks sono stati co-prodotti da altri due americani); altre 100 copie circa sono state "finanziate" dalle piccole label / distro italiane: Flamingo, R.O.F., T.A.C., S.F.A. Un po' di copie sono andate via come promo per recensioni, omaggi a fonico e disegnatore, ai feat. (Mauro Codeluppi, Paolo Ciaccio e Lucky Kid Combo) e per scambi con etichette che apprezziamo (Area Pirata, Monster Zero) o distro D.I.Y. (Annoying, Punti Scena). Abbiamo venduto poi qualche copia agli amici e personalmente scambio spesso alle fiere del disco / mercatini il mio vinile con altri. In sostanza al momento ci sono rimaste poco più di 20 copie anche se, essendoci il vinile arrivato in pieno lockdown, dobbiamo recuperare alcune date che erano già in programma. Certo, per riprendere il discorso di prima, il bilancio è sempre "in rosso", ma con la co-produzione abbiamo evitato di andare parecchio "in rosso". Per chi non lo sapesse, stampare un vinile rispetto al cd comporta costi fissi di stampa molto alti (la cosiddetta galvanica), per cui la stampa di piccole tirature viene a costare almeno 3 volte tanto quella di un cd. Anche per ovviare alcune spese il nostro vinile è inciso da un solo lato: il lato b è una serigrafia che sostituisce la copertina cartacea. Il futuro quindi sarà per noi scandito dal recuperare live, in fin dei conti non abbiamo ancora suonato dal vivo essendo usciti proprio in periodo di pandemia. Abbiamo anche già pronti parecchi pezzi nuovi, ma non abbiamo ancora deciso come e quando registrarli.

**T.P.:** Ve la aspettavate un'intervista su una fanzine? Cosa pensate delle fanzine?

**P.:** Ho iniziato a suonare nel '97 per cui ho visto le fanzine molto presenti nei miei primi anni di partecipazioni ai live. Erano d'altronde gli unici mezzi di informazione alternativi alle classiche riviste da edicola. Poi pian piano le webzine hanno preso il sopravvento. Sicuramente è apprezzabile anche in questo caso lo sforzo artistico che comporta ideare e produrre una fanzine nel 2021 nonché quello economico e distributivo.

**T.P.:** Ho finito le domande. Spazio libero!

**P.:** Grazie a tutti quelli che come voi si danno da fare per tenere viva la cultura alternativa e, come diceva un noto vocalist hardcore, grazie al biilp!

**BAG OF SNACKS !!!**



Sui siciliani Heretical si è scritto tanto, elogiando le loro doti ed il loro potenziale musicale. Io vorrei ancora spezzare una lancia in loro favore... si dice tante volte che si è già privilegiati dalla nascita a seconda del luogo in cui si nasce... musicalmente parlando gli H. sono sfortunati ad essere italiani. Per carità, la nostra è una terra stupenda ma che dal lato musicale non riesce proprio a valo-

rizzare le proprie band. Sono certo che se gli H. si fossero formati in un qualsiasi paese d'oltralpe avrebbero avuto maggiore fortuna... dico questo riferendomi all'ascolto del loro "Daemonarchist" oramai datato 2014... un vero gioiello di black metal suonato alla grande, ottime composizioni, straordinari arrangiamenti... eccellente produzione dovuta anche alla registrazione professionale avvenuta tra la Sicilia e Stoccolma... un potentissimo black dove la tecnica del quartetto si eleva alla massima potenza... rimandi ai Dimmu Borgir di "Darkness..." e qualcosa di cradlefilthiano dell'epoca di "Cruelty and..."... ma lasciando stare i paragoni (giusto per dare un'idea del sound proposto), gli H. al momento vivono un momento di stasi, vari cambi di line-up e trasferimenti dalla terra natia hanno compromesso il futuro della band... voci di corridoio li danno per risorgere e questo non fa che ben sperare... la parola ad Azmeroth Szandor vera anima (nera) della band...

**T.P. : allora...dimmi qualcosa sugli HERETICAL...i vostri lavori...se il progetto continua ancora etc....**

A.: Prima di tutto ringrazio te per lo spazio concessomi, ok procediamo con ordine cercherò di essere breve, gli Heretical vengono fondati dal sottoscritto nel 1994, quando ancora non esisteva nessun tipo di trend sul Black Metal, almeno in Sicilia. Inizialmente ci facevamo chiamare Immolator, con questo moniker abbiamo prodotto quattro tape: De Profundis '94; Demonmetal '95, I.n N. omine R. ex Inferi '96 e Catacomb '97. Successivamente sempre durante il 1997 per una serie di problematiche siamo stati costretti a cambiare nome in quello attuale Heretical. Con questo nuovo "nome" abbiamo prodotto 3 album De Occulta Philosophia '98, Ars Infera '01 e Daemonarchist '14, 2 Ep Shub Niggurath '97 e De Praestigis Daemonum '04, uno Split con i grandi Malauriu più una serie di demo e rehearsal tape. Nonostante i grossi problemi che una band underground del sud Italia deve affrontare, posso dirti con grande orgoglio, che siamo ancora presenti sulla scena dopo più di 25 anni, mica roba da poco!

**T.P. : so che a parte gli HERETICAL tu hai anche un'altra band...**

A.: No al momento nessun'altra band, forse ti riferisci agli Immolator. In realtà loro non sono altro che i pre Heretical (94-97). Recentemente sono uscite delle releases degli Immolator: Ars Moriendi '20 (Masked Dead Records) e Descensus ad Inferos '21 (Ancient Entity/Screaming Skull Records) due compilation che racchiudono quasi tutto il materiale composto dal '94 al '97. Era doveroso far ascoltare le origini degli Heretical al pubblico, anche perché negli anni mi hanno richiesto spesso questo materiale a cui non davo molta importanza. Aggiungo inoltre che i fan hanno risposto in maniera del tutto entusiastica ed inaspettata per queste due chicche, sorprendentemente in pochissimo tempo sono andate sold out! Possibilmente verranno nuovamente ristampate! Sempre come Immolator abbiamo fatto una serie di live nel 2020 giusto per festeggiare i 25 anni dal primo demo tape, con la presenza di quasi tutti i membri originali. Devo dire che è stata un'esperienza estremamente entusiasmante e fuori di testa! Amo gli Immolator, amo i membri degli Immolator. Attitudine Black Metal al 100%!

**T.P. : inoltre hai fatto anche da session man per gli SCHIZO...cosa ricordi di quell'esperienza?**

A.: Fu un'esperienza molto formativa per quanto riguarda la mia crescita musicale. Continuo ad avere un buon rapporto con il resto della band soprattutto con Niko e Dario. Purtroppo quest'esperienza non durò moltissimo per il semplice fatto che per molte cose non ci siamo trovati nella stessa lunghezza d'onda. Comunque conservo dei bei ricordi non tanto legati alla band, purtroppo la mia militanza è stata troppo breve per instaurare un rapporto profondo con tutti i membri, ma per i live che abbiamo fatto, ho avuto modo di conoscere tante personalità importanti.

**T.P. : parlami un pò della scena siciliana...si può parlare di "black siculo" come di una scena in continua evoluzione e a sè stante?**

A.: Non riuscirei mai a parlare di "scena" in generale, non credo esista una vera scena black metal italiana figurati una siciliana. Ci sono poche band meritevoli, tra queste posso solo fare un nome i MALAURIU, progetto molto interessante la quale si è guadagnata un nutrito seguito di fans non solo in Italia ma anche all'estero. Io purtroppo nel black metal oggi non ci vedo nessuna evoluzione ma solita minestra riscaldata dei soliti schemi che girano da vent'anni. Il problema di fondo è che ci sono troppi ragazzi convinti che un prodotto mal fatto evochi uno spirito old school quando invece a tutti gli effetti è solo una cosa mal fatta e quindi brutta. La falsa visibilità dei social, e i programmi audio da scaricare illegalmente convincono molti che non ci voglia chissà quale cognizione di causa per registrare un prodotto. Ma se vuoi produrre della musica, devi avere cognizione di causa, passione e soprattutto contenuti da comunicare.



**T.P. : tu di professione fai il grafico...a quali bands hai apportato il tuo lavoro? Da cosa trai ispirazione per i tuoi disegni? Quali programmi usi....**

A.: Faccio il grafico da moltissimi anni, in realtà lavoro molto con aziende, enti, attività commerciali o liberi professionisti. Uso da sempre tutto il pacchetto Adobe credo che ad oggi sia il top! Ho iniziato a intraprendere questa professione grazie, anzi soprattutto, la musica. Sono sempre stato affascinato dagli artwork. Come ben sai spesso in passato si compravano i vinili per la copertina, non tanto per il suo contenuto ahahah. Oggi la relazione tra grafica e musica la vedo più come uno sfogo goliardico, mi piace "aiutare" le band, non è la mia attività principale. Non ti voglio tediare con un elenco di band a cui ho prestato servizio penso che veramente annoierei i lettori!

**T.P. : ti sei trasferito a Milano lasciando la tua terra...come hai trovato la grande città? E riguardo alla sua scena musicale hai trovato ciò che ti aspettavi o sei rimasto deluso?**

A.: Andare via dalla propria terra è un trauma assai complesso che ti segna nel profondo. Ho dovuto prendere questa amara scelta per motivi puramente professionali. Per quanto riguarda la scena milanese, devo ancora "conoscerla", per me è troppo prematuro fare dei bilanci. Considera pure che per un anno sono quasi stato costretto (come tutti del resto) a restare chiuso a casa per via delle restrizioni anti covid, e quindi non ho potuto conoscere e incontrare persone. Quello che posso dirti è che nutro grandi speranze nella scena milanese. Ritornando al discorso da "grafico", collaboro con WE FUCKIN ROCK gruppo di supporto per la scena metal italiana, direi che per me è un buon inizio!

**T.P. : con gli HERETICAL avevate fatto anche un bellissimo video promozionale...mi puoi dire come si è svolto il tutto? Dove l'avete girato...di chi è stata l'idea...insomma...come nasce un video?**

A.: Io sono un fanatico del genere horror e un maniaco della perfezione, dietro quel video clip di soli 3 minuti c'è stato un grandissimo lavoro alle spalle, durato quasi un anno. Io ho curato tutto: costumi, scenografia, trucchi, effetti speciali, storia e regia...veramente tutto! Mi sono appoggiato ad una squadra di professionisti, molto abili con le riprese e di uno studio di editing video molto professionale. Devo dire che è stato gratificante la realizzazione del video clip, soprattutto a montaggio ultimato quando ci si rende conto di aver saputo creare un corpo fatto apposta per un'anima, quali immagini e musical! Il video è stato girato sotto lo scantinato di una famosa chiesa della mia città. Esperienza spettrale ed emozionante. E' stato girato di notte e come

sottofondo, oltre alla musica del nostro brano, una pioggia pesantissima e dei tuoni che creavano una tensione pazzesca. Ancora oggi pensandoci mi vengono i brividi. Ci tengo a dire che lo scatinato era privato di proprietà di un nostro caro amico e non appartenente alla chiesa, diciamo che è stata solo una bellissima coincidenza!

**T.P. : quali sono i gruppi che hai ascoltato maggiormente in questo periodo riguardo al black mondiale...qualche band che ti ha stupito?Inoltre mi pare di aver capito che tu ascolti un pò di tutto...**

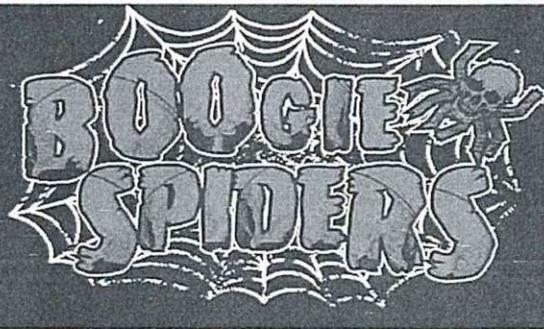
A.: Ascolto di tutto e questo per me rappresenta una salvezza! Non riuscirei ad avere ascolti monotematici, anzi ti spazzo dicendoti che ascolto pochissimo black metal e che per me oggi è un genere estremamente noioso! Un genere fatto per lo più da bigotti. Io amo mescolare i generi senza sacrificare la violenza del genere, ma non sopporto l'ascoltatore o musicista medio che si ostina a dire che il black metal non deve subire evoluzioni o sperimentazioni!! Con gli ascolti del genere sono rimasto legato al passato, ascolto le classiche band tipo i Venom, i Bathory, i Sarcofago ecc.. queste perle nere non mi stancano mai. Una band che mi ha stupito? I "Vola" ma non fanno black metal ahahahahaha!!!

**T.P. : piani per il futuro...**

A.: Rimettere in piedi la band qui a Milano e cercare di suonare il più possibile, spero soprattutto all'estero. Come progetti futuri stiamo lavorando a delle re-release nella fattispecie di due nostri vecchi album, ma al momento non posso dire altro. Stiamo progettando uno split con una storica band italiana, ma sarà un lavoro senza una scadenza ed infine ho già pronti una serie di brani per un prossimo album, spero solo di avere la voglia di registrarlo!

**T.P. : saluti e grazie a...**

A.: A nessuno in particolare vi lascio con un messaggio gli Heretical non moriranno mai, rassegnatevi!!



Semplice parlare dei lombardi BOOGIE SPIDERS...sono un trio dedito al rock'n'roll e oramai giunti al loro quarto lavoro discografico...sono coinvolgenti,di facile ascolto e ti pigliano già dalle prime note,non pretendono molto,solo di divertirsi ma soprattutto di far divertire con il loro sound molto sixties/ garage...che dire di più...lasciamo a loro la parola...

**T.P. : presentatevi ai lettori della zine...**

B.S.: ciao siamo i boogie spiders un trio di rock'n'roll/garage-punk attivo dal 2010. Fabio-chitarra/voce Silvia -basso/voce, Stefano-batteria. Dal 2010 al 2015 al basso c'era Fabrizio. Abbiamo 4 album all'attivo e tantissimi concerti in Italia e Europa (uk,francia,germania,svizzera,rep.ceca). Abbiamo spesso condiviso il palco con dei nostri "idoli" come FUZZTONES, FLESHTONES, GORIES,THE STEMS, ANDRE WILLIAMS, REVEREND BEAT MAN...e tanti altri.

**T.P. : prima di formare i B.S. militavate in altre bands ? Cosa vi ha portato a formare una band rock'n'roll?**

B.S.: prima dei boogie spiders fabio suonava nei GUIGNOL ,R.U.N.J e poi nei ZOOTSTICK, silvia arriva dai THE BOX, stefano ha suonato con Shandovan,RECLUSIONE,WHY SHOULD I?, UNYOU ,ONE FAMILY.. Fabio e il vecchio bassista Fabrizio appassionati di blues/punk volevano fare una band in stile GORIES e dopo aver coinvolto stefano sono nati i boogie spiders ,il primo pezzo provato fu proprio una cover dei GORIES.

**parliamo dei vostri lavori discografici...**

B.S.: all'attivo ci sono 4 dischi : -FUZZ YOUR SOUL-2012(ATELIER SONIQUE REC.)  
-THANKS A LOT-2014(ATELIER SONIQUE REC) questi due con fabrizio  
-PEOPLE AND OTHER MONSTERS-2017 (autoprodotto,ristampato da duff records)  
-INNER GOLD-2019-(DUFF RECORDS) questi due con silvia

**T.P. : leggo nella vostra bio che siete maggiormente una band live...come è un vostro concerto?**

B.S.: siamo principalmente una live band perché siamo,tutto sul palco,pur essendo a volte imprecisi,cialtroni,ma ci divertiamo molto e crediamo,che anche il pubblico si diverta da matti.

**T.P. : alcuni di voi seguono anche la scena HC...esistono affinità tra l'HC ed il rock'n'roll?**

B.S.: si seguiamo la scena hc e abbiamo tantissimi amici in essa...abbiamo suonato in situazioni come delle taz a torino e in molti cs e squat,atipico per una band del nostro genere ,ma molte amicizie e trascorsi arrivano da lì. Abbiamo suonato all'edera squat di torino,in T28,leoncavallo,cs baraonda,kuzeb(sw) e tanti altri.

**T.P. : quali bands consigliereste per avvicinarvi al vostro genere?**

B.S.: band per approcciarsi al genere sicuramente i cramps,poi fleshtones ,gories,dirtbombs e tantissimi altri.

**T.P. : piani per il futuro...**

B.S.: dopo questa situazione assurda del covid speriamo di tornare a fare tanti concerti e ritrovare tutti i nostri amici sparsi per italia e europa. Poi avevamo in mente di registrare un 7 per celebrare i 10 anni di attività, anche se con il covid abbiamo praticamente perso un anno..

**T.P. : saluti e grazie a...**

B.S.: grazie a te per l'intervista e a tutte le band di amici che speriamo di rivedere presto.





teatrale di Michey...complimenti vissimi !!!

**T.P. : un pò di biografia...arrivate da precedenti esperienze musicali?**

**M:** I Mugshots nascono per mia iniziativa nella primavera del 2001, idealmente in quel di New York dato che in una minuscola stanza YMCA decisi il nome e le tematiche che avrei affrontato con la band: stavo osservando una foto segnaletica del "clown assassino" John Wayne Gacy e dunque pensai al nome "The Mugshots". Precedentemente avevo registrato, nel 1998, l'album di debutto del mio progetto medieval-ambient denominato Machina Coeli. Negli anni abbiamo registrato tre LP, due mini-cd, un EP e svariati singoli e partecipazioni a compilation. La prima svolta avvenne nel 2012 quando fummo prodotti dall'ex braccio destro di Alice Cooper e Lou Reed, vale a dire Dick Wagner.

**T.P. : parlatemi di questo "Something Weird"...**

**M:** "Something Weird" rappresenta la summa di tutto quello che mi ispira come compositore e autore di canzoni: ci sono influenze punk rock, new wave, progressive rock, black metal e di musica stile colonne sonore. È un disco che ha messo in crisi molti recensori che sono ricorsi a fantasiosi crossover per cercare di definirlo: un incrocio tra i Cramps ed Emerson, Lake & Palmer; tra i Damned e le colonne sonore dei film con Eddie Murphy (!!!); tra gli Hawkwind e i Joy Division e via dicendo. Il disco - uscito per Black Widow Records - è stato prodotto da Freddy Delirio dei Death SS agli FP Recording Studios di Lucca: abbiamo vissuto una settimana magica (con qualche piccolo eccesso) in una magnifica, labirintica e misteriosa casa sulle colline toscane in mezzo al nulla se si esclude un piccolo cimitero aperto anche la notte, da noi usato per delle session fotografiche.



**T.P. : nel disco avete avuto ospiti d'eccezione...come sono nate queste collaborazioni?**

**M:** Tutte le mie collaborazioni, tranne quella con Enrico Ruggeri che nasce grazie al nostro storico management Gun Club Music, nascono dal fatto che intervisto miriadi di artisti per le mie trasmissioni radiofoniche. Se si crea un buon feeling con l'artista che intervisto e si mantengono i contatti, può anche nascere una collaborazione.

**T.P. : avete rifatto "Contessa" dei Decibel tradotta in inglese...come è nata quest'idea? E con Ruggeri come è si è sviluppata questo progetto?**

**M:** L'idea è nata grazie al nostro ufficio stampa, Cerberus Booking, anche perché ci siamo accorti che ci avvicinavamo al quarantesimo anniversario del brano. Ho deciso di riarrangiare il brano in accordo con Enrico Ruggeri, riscrivendolo in inglese e rivedendolo in chiave gothic-dark: sia lui che Fulvio Muzio (autore della musica) e Silvio Capeccia sono rimasti piacevolmente colpiti e dunque i Decibel in toto hanno deciso di partecipare alle registrazioni.

**T.P. : so che tu ti occupi anche di due programmi radio...**

**M:** Dal lontano 1995 conduco due trasmissioni. Ho iniziato a Radio Brescia Popolare e dal 1998 trasmetto su Radio Onda D'Urto: faccio Heavy Demons, dedicata all'heavy metal a 360° e Mystery Tour, dedicata a misteri interplanetari, cultura trash e musica inaudita su tutti i fronti (per lo più rock progressivo, punk rock, elettronica e via dicendo). Entrambe le trasmissioni - come detto in precedenza - sono caratterizzate da interviste di calibro internazionale.

**T.P. : oltre a questo collabori anche con True Metal...come vedi il giornalismo musicale italiano?**

**M:** Collaboro con TrueMetal e con OndaRock a seconda delle interviste che effettuo per quanto riguarda il web. Inoltre talvolta collaboro con interviste e recensioni sulle pagine di Classix! e Classix Metal. Ammetto però di non essere in grado di stabilire lo stato di salute del giornalismo musicale italiano: da un lato vedo tantissimo materiale, sia cartaceo che soprattutto digitale, dall'altro non ho abbastanza il polso della situazione per valutare la qualità dello stesso.

**T.P. : come è uno show dei MUGSHOTS? Possiamo aspettarci qualcosa di eclatante?**

**M:** Inizialmente avevamo puntato molto su performance vive piuttosto teatrali ma col tempo ci siamo resi conto che preferivamo concentrarci su musica energica suonata con passione, un look ben definito e al limite delle proiezioni a tema che accompagnassero lo show. Stiamo sul palco con l'intensità di una band post-punk / new wave di inizio anni Ottanta.



**T.P. : guardando i vostri video ho notato che hai sempre una collanina dei NECROMASS...quale è il tuo rapporto con il black metal, italiano e non...**

**M:** Amo i Necromass sin dal lontano 1994 e quella collanina rappresenta il forte legame che ho con la band, sia musicalmente che umanamente dato che li considero dei veri e propri fratelli; Ain Soph Aour ha tra l'altro partecipato alle registrazioni di "Something Weird". Il Black Metal è un genere musicale che mi ispira tantissimo ma ammetto di essere rimasto fondamentalmente ai classici degli anni Novanta; quando è possibile coinvolgo nei progetti dei Mugshots anche personaggi di quella scena: negli ultimi anni è successo con Mortiis (ex-Emperor) ed Attila Csihar dei Mayhem.

**T.P. : progetti per il futuro...**

**M:** Al momento siamo impegnati con la promozione del maxi single "Children Of The Night" / "The Call", uscito in vinile 12" per Minotauro Records con ospiti Mantas dei Venom e, appunto, Attila dei Mayhem. Inoltre stiamo registrando il nuovo LP che includerà altri ospiti illustri: per adesso posso anticipare che ci saranno Silvio Capeccia dei Decibel e Gaye Advert degli Adverts.

**T.P. : saluti e grazie a...**

**M:** Te, Roberto, e i lettori di Tutti Pazzi che segnalavamo come fanzine da leggere a metà anni Novanta durante le nostre trasmissioni in radio! Ascoltate tanta musica senza pregiudizi e se siete dei compositori non lasciatevi ingabbiare da "stili" preconfezionati: il sincretismo in musica funziona ed è in sé e per sé garanzia di originalità! Inoltre, come dico sempre, non siate né fate proseliti!



Grazie ad Alicia di Apocalyx distro sono venuto a conoscenza di questa band milanese...segno che il passaparola funziona ma anche segno che a volte non si conoscono bands che si hanno dietro casa...e questa è stata proprio una grande sorpresa...gli ANTIKULT giungono al secondo disco con questo "The Violent Grace Of Reality"...violentissimi ed altrettanto caotici quanto folli...in mezzo a cascate di distorsioni e mura sonore ecco arrivare d'improvviso frammenti jazz, dove un secondo fa ti martellavano i timpani ora subentra un fraseggio di tromba...giusto per farsi un'idea a me hanno ricordato

molto bands quali Naked City e Scorn...20 pezzi di totale delirio....inoltre Alex ha un altro progetto grind denominato KOSMIK KAMIKAZE, un duo con una tipa cino-canadese...da tenere d'occhio...

**T.P. : come nasce il progetto Antikult?**

**A.:** Il progetto ANTIKULT nasce a metà 2018 e in modo del tutto casuale. Durante un concerto estivo all'aperto Alex (basso) ha conosciuto Aubert (batteria), entrambi tra il pubblico. Chiacchierando si sono subito trovati in armonia relativamente ai propri gusti musicali: il free jazz e punk jazz e jazzcore nonché il metal extremo ed in particolare il grindcore inglese. Dalì il passo per fare un jam prima del ritorno a Parigi di Aubert è stato breve. A seguito di ciò si è pensato di fare una band laboratorio che fosse europea e originale seppur nell'ambito grind. Aubert ha suggerito di contattare un chitarrista islandese che aveva conosciuto 1 anno prima in Normandia. Questi aveva con Aubert un comune trascorso fusion. Trovatisi a Milano abbiamo fatto quello che è diventato il nostro modus operandi. Due tre giorni di prove di idee insieme e poi tutto un lavoro di arrangiamento e rifinitura a distanza, lasciando ognuno così "esposto" a diverse atmosfere e sonorità. Così sono nati i lavori degli ANTIKULT. Al tessuto musicale hanno partecipato Paju dei 4Nothng con alcune parti di chitarra e Rade, un sassofonista serbo amico di Alex.

**T.P. : parlatemi di questo nuovo cd in uscita in uscita...differenze sostanziali con il disco d'esordio?**

**A.:** "The Violent Grace of Reality?" è il nuovo album degli ANTIKULT. Presenta i pezzi pubblicati precedentemente o solo in vinile o solo in cassetta rimasterizzati, nonché 2 cover e una dozzina di nuovi pezzi. Dal punto di vista musicale le coordinate sono sostanzialmente le stesse anche se si notano alcune differenze. In alcuni brani il cantato è più tradizionalmente crust anziché grind e gutturale. I riff sono molto più fusion ma sporcati e velocizzati ed il lavoro ritmico è molto articolato e violento. Dal punto di vista lirico c'è più varietà. Sempre impegnati e antirazzisti e ambientalisti. Ma i testi hanno interessanti idee. Tra gli altri "Panzerschokolade" che tratta della droga Pervitin usata dai nazisti (le prime anfetamine); "SpheX the killer" che parla delle vespe Sfecidi; "Black Widows suicide" narrante le vicende delle terroriste cecene ed "El Rey del Martinete" dedicata all'Abismo Negro, campione di lucha libre messicana.

**T.P. : perché la scelta di dedicare una song ad Alicia di Apocalix?**

**A.:** La canzone Apocalix è stata scritta da Alex per Alicia che con Apocalix ha coprodotto il lavoro. Una donna che Alex adora sia a livello umano e sentimentale...sia a livello artistico per l'immenso lavoro a supporto della scena. Un tributo alla label e soprattutto alla donna meravigliosa.

**T.P. : il sound è riconducibile a gruppi quali Scorn e Naked City, deduco che forse il grind non è un genere fine a se stesso ma può essere contaminato da varie sperimentazioni...**

**A.:** Concordiamo con te nell'affermare che il grind non è fine a se stesso. Si può suonare grind anche con perizia senza essere schiave e schiavi dei tecnicismi. Noi amiamo il genere e la sua storia impegnata e di rottura. Ed in continuità con questa rottura gli ANTIKULT hanno portato il loro nome nella loro musica. Demolizione dei feticci e ispirazione libera, miscelando il suono anni 80 del grind seminale con il crust e il jazz in quello che per noi è un esperimento riuscito. Zorn e la sua musica sono un punto di riferimento essenziale. Noi siamo partiti dal grind e lui dal jazz. Il resto è simile come percorso.

**T.P. : partecipi con tuo fratello ad un altro progetto, i 4 Nothing...me ne puoi parlare?**



**A.:** Con mio fratello Paju che ha collaborato con gli ANTIKULT, condivido il progetto 4Nothng. Ky alla batteria completa la banda. Il progetto nasce una 20ina di anni fa con spirito thrash e hardcore seppur aperto a sperimentazioni voivodiane. Nei lavori dei 4Nothng ritrovi in ogni caso diverse sfumature. Attualmente stà per uscire il nuovo album (credo in autunno) che vede diversi amici ospiti in alcune canzoni (Gerre dei Tankard, Brian degli Atrophy) e vede il consueto suono non iperprodotto ma più volto a produzioni all Jesterbeast o Upset Noise.

**T.P. : perché hai inserito all'interno del cd una frase in francese? Per chi non lo conosce...che significa?**

**A.:** Per la gioia di Aubert Alex ha inserito una poesia di Prevert che ben si addice al working concept dell'album a come lo affrontiamo. La poesia si intitola "Pour Rire en Société" (Per Ridere in Società). Eccone la traduzione: " Ha messo la sua testa il domatore/nell gola del leone/lo ho infilato due dita solamente/nel gargarozzo dell'Alta Società/Ed essa non ha avuto il tempo 7di mordermi/Anzi semplicemente/urlando ha vomitato/un po' della dorata bile/a cui è tanto affezionata/Per riuscire in questo giuoco/utile e divertente/ Lavarsi le dita/accuratamente/in una pinta di buon sangue/a ognuno la sua platea.

**T.P. : hai contatti con altre bands che consiglieresti di ascoltare?**

**A.:** Ho diversi contatti e non vorrei offendere qualcuno nel non nominarlo. Segnalo tra i mie ascolti più recenti i Napoli Violenta, i Mortado e i Toxic Youth per rimanere in Italia. All'estero ho apprezzato i Frozen Blood uno sconosciutissimo gruppo jazzcore islandese e i grinder canadesi Beaver Fever

**T.P. : progetti per il futuro e saluti e grazie a....**

**A.:** I progetti per il futuro sono diversi. Innanzi tutto promuovere "The Violent Grace of Reality". Poi mentre Aubert farà un tour come sessionman con un artista fusion, Skefill si sposerà.....hiihihihi. Alex invece pubblicherà a breve un album dei Dogma9 suo progetto industrial elektro alla Godflesh e continuerà a lavorare con la leader dei Beaver Fever., Tsunami Nagasaki al loro side project Kosmik Kamikaze. Beh credo sia tutto per ora. Nel ringraziare TUTTIPAZZI per lo storico lavoro che svolge e per l'onore che ci ha fatto nel darci uno spazio, salutiamo tutti le persone che ci supportano e che ci vorranno ascoltare. E come sempre fuck the imperialism, stay brutal.

20 anni di follia, 20 anni di arroganza musicale, 20 anni di brutalità sonora...e così anche i "Masters of Pomo Grind" emiliani 2 MUNUTA DREKA ( 2 Minuti Di Merda) festeggiano la loro attività...una nutrita discografia e vari tour in giro per il mondo...nessun disco nuovo in arrivo (per ora), ma la solita ignoranza buttata in faccia al primo che passa...sotto a chi tocca, bestie....



**T.P. : allora, siete arrivati al ragguardevole traguardo dei 20 anni di attività...un bel record per una band come la vostra...**

**ZMD:** Si un bel record costato tanto sudore da sotto le palle in su! Iniziali a suonare a 15 anni con i Contagio Sociale, suonavamo punk ed eravamo solo in 3, io suonavo il basso iper distorto tanto che facevamo a meno della chitarra, Lucia alla voce e Matteo alla batteria. Mai usciti dalla sala prove, abbiamo registrato qualcosa su cassetta ma non l'abbiamo mai pubblicata. Altre band sul crust o sul grind, ma per arrivare a qualcosa di concreto ho dovuto aspettare di incontrare quel mostro sacro di Wally-Ache ad un concerto al Livello57, era il 2001. E' stato amore a prima vista quando lo fermai e gli dissi "che cazzo ci fai tu con una maglietta degli Agathocles?". Decidemmo subito di formare un gruppo alla Anal Cunt, Meat Shits, 7 Minutes of Nausea e Walter, essendo un manico col basso, decise di suonare la batteria. Grande appassionato d'arte ancora oggi mi disse che secondo lui il noisecore era paragonabile ai quadri di Fontana. Come non amare una persona del genere? Io ripresi il basso distortissimo in mano e mi misi a cantare. Facemmo un paio di concerti in due, poi si aggiunse Mattia con la sua chitarra tanto distorta che decidemmo di adottare una line up in puro stile Anal Cunt, con frontman, chitarra e batteria. Scioltasi questa formazione nel 2004 mi affidai ad altri amici e tra il 2004 e il 2005 si consolidò la formazione di "Let's Start a Porn in the Name of Gore" (il nostro primo album) e da lì partirono i primi dischi in vinile e i primi tour europei dove ci divertimmo come dei maiali. Dopo lo scioglimento di questa line-up

verso il 2009 iniziai a rendermi conto della drammaticità di trovare musicisti che effettivamente avessero presente come minimo che cosa fosse il pornografo. Missione semi impossibile che riuscii a portare avanti con non poche difficoltà tra line up "al bisogno", "studio line up", "live line up", "non line up", "la line up dei morti viventi", "con una line up ti rompo, con due piedi ti spezzo" eccetra eccetra. Il gioco vale la candela? A quanto pare se i 2 minuti dreka esistono ancora dopo 20 anni, la risposta è sì, almeno per quanto riguarda ME.

**T.P. : parli di questa vostra inclinazione verso i fumetti erotici giapponesi...puoi consigliarne qualcuno?**



**2MD :** La mia inclinazione verso i fumetti e gli anime erotici è una semplice conseguenza della mia profonda passione per quella che è la cultura artistica e di costume giapponese. Fin da pre-adolescente mi sono appassionato, come del resto molti in Italia, a questo genere di cultura all'inizio come comune lettore di manga classici e infine come fruitore ossessivo di cinematografia settoriale, adorando registi come Noboru Iguchi (RoboGeisha, Dead Sushi, Mutant Girls Squad), Yoshihiro Nishimura (Meatball Machine, Tokyo Gore Police, Anatomia Extinction) e i mai citati Naoyuki Tomomatsu (EroTobot, Vampire Girl vs Frankenstein Girl, Eat The Schoolgirl) e soprattutto Hisayasu Sato (Naked Blood, Wife Collector, Lolita Vibrator Torture). Il primo vero impatto è iniziato con la vhs del lungometraggio animato "Akira" e il passaggio televisivo a notte fonda su Fuori Orario di "Tetsuo: the Iron Man" di Shinya Tsukamoto. Con Tsukamoto mi si è aperto realmente un mondo da cui non sono mai uscito. Se mi cercate mi trovate lì. I primi approcci al gore vero e proprio sono stati (a parte "Violent Shit" di Andrea Schnaas e "Bad Taste" di Peter Jackson) la saga originale di "Guinea Pig" e film come "Naked Blood" e "Eat The Schoolgirl". Da ragazzino vidi "Tokyo Decadence" (sempre in VHS) e mi colpì molto la poetica della decadenza, la retorica sociale e spirituale del bondage. Tutta questa valanga di cultura è filtrata in una chiave fantasy,



proveniente dalla rielaborazione anime/manga, e riversata nelle tematiche dei 2 minuti dreka. Ti consiglio assolutamente il manga erotico/horror Urotsukidoji edito in Italia in pochi volumi. Altri autori che non dovresti farti sfuggire sono Kazuo Umezu, Shintaro Kago, Junji Ito, Hideshi Hino e Suehiro Maruo

**T.P. : avete registrato un sacco di materiale...è tutto disponibile? Come nasce uno split tra bands?**

**2MD :** Purtroppo molti dischi sono sold out da tempo, alcuni non li ho nemmeno io! I più assurdamente limitati sono stati lo split CD-R con gli Anal Penetration e il recente split lathe cut 9" con gli Abigail. Almeno quest'ultimo spero che venga ristampato prima o poi. Ho ricevuto un paio di offerte per ristampare gran parte della nostra discografia in doppio CD, ma è un'operazione lunghissima che richiede una dedizione costante e accurata, per me una vera tragedia! Sicuramente è un'ottima idea, ma ci vorrà tempo. Intanto ne ho caricato una buona parte che potete ascoltare sulla nostra pagina bandcamp. Tra l'altro se volete sentire materiale nuovo sganciate soldi col download digitale perché non li ho per pagare lo studio di registrazione! Come nasce uno split? Comunemente ci sono due modi. Il più comune è per via diretta: durante le tue scorribande in tour conosci qualcuno, ti droghi e ti sbronzi assieme a lui e decidete di fare uno split per simpatia (come per lo split con gli Umigliazione, coi Last Days of Humanity, con gli Extreme Smoke o coi Mixomatosi per esempio). La via indiretta è quella dove ti contatta un'etichetta e ti dice che gli piacerebbe produrre uno split tra la tua band e la band X (come è avvenuto recentemente per il nostro prossimo split con i Meat Shits), oppure tu sei un fan e scrivi direttamente alla band per chiederglielo (come è avvenuto per lo split coi Warsore o i Carcass Grinder).



**T.P. : credi che il grindcore abbia ancora qualcosa da dire? Opuere lo ritieni un genere fine a se stesso...**

**2MD :** Il grindcore ha lo stesso animo del punk, ma più fine a se stesso del punk in quanto puro sfogo di rabbia. E' diciamo l'estremizzazione del punk, che può anche servire da stimolo in quanto auto-critica del punk. Dove il punk fallisce? Quando ha un messaggio che è gridato in faccia a gente che non vuole che gli si gridi in faccia. Per cui il punk è più uno sfogo personale e quindi il messaggio, importante quanto vuoi, rimane limitato a coloro che si vogliono auto-sfogare e che la pensano alla stessa maniera. E' un po' un auto-pompino a dire il vero. Il grindcore è un auto-deep throat perché ci si sfoga più a fondo. Ci tengo comunque a sottolineare che il network underground più comunemente definito come "scena" rimane una rete informale di auto sussistenza (quantomeno morale) per persone che hanno capito un po' cosa c'è di sbagliato nella nostra società, hanno capito che cosa causa la propria frustrazione e come sarebbe meno frustrante un mondo migliore per cui si sentono a proprio agio inserendosi in un network solidale di persone che si sentono vicine l'una con l'altra. Ritengo tutto questo estremamente terapeutico perché risponde al bisogno dell'uomo di aggregazione, quando aggregarsi con gli "inquadri" risulta impossibile. Il genere che suoniamo noi esprime da una parte un disagio psichico che è un derivato di scarico della nostra società (e questo è il lato più nichilista) e dall'altra parte vuole esorcizzare i taboos sessuali spingendoli all'eccesso (e questo è il lato più "ludico"). Spesso questa complessità viene travisata col marchio di "sessismo" (ad cazzum) perché la questione sessuale ha sia dei risvolti nella sfera pubblica (nel sociale) che nella sfera privata (nell'intimo) e qui si crea quel "tilt" che fa reagire male alcune persone e le fa infuriare perché toccate nell'intimo, un intimo così privato e nascosto che per difenderlo è necessario far muro a priori. Invece secondo me bisogna sviscerare, stimolare e lasciarsi stimolare, esorcizzare e smettere di avere paura dell'altro. Iniziare a confrontarsi (con se stessi e con gli altri) e crescere.

**T.P. : so che dal vivo siete dei pazzi scatenati, usate costumi strambi etc...come nasce un vostro live?**

**2MD :** Come hai potuto dedurre dalle risposte precedenti, i 2 minuti dreka creano un immaginario fantasy come in una rappresentazione teatrale. Non è una comunicazione tra il palco e il pubblico, ma tra il palco e lo spettatore. Noi non vogliamo che tu la pensi come la pensiamo noi, ma vogliamo che tu ti possa creare tutte le tue cazzate di fantasia e le tue esperienze mentali tramite una visione bizzarra. Esiste il bizzarro e noi te lo facciamo vedere. La vita è abbastanza schifosa per com'è, ci si può fare poco purtroppo, ma la fantasia può essere un'arma potentissima da non sottovalutare. Di live in Italia ne facciamo pochissimi e sono rari perché il circuito dei locali è un circuito spesso infame dove gli artisti e la loro musica vengono considerati come merce da (s)vendere, mentre spesso i centri sociali soffrono di "sindrome del paraculo" per cui capita non di rado che ci siano persone nel collettivo che ci farebbero suonare ma non hanno le palle per esporsi e permettere a una band come noi di suonare effettivamente, gli altri del collettivo che non ci vogliono far suonare, invece, sono solo stronzi e basta. E allora noi andiamo a suonare in giro per il mondo anziché in Italia, esperienza che farebbe bene un po' a tutti per aprire un po' quelle testoline di cazzo e capire che la musica non si ferma al proprio orticello di 1 metro quadro.

**T.P. : a proposito di live...avete suonato molto in giro per il mondo...dove vi siete trovati meglio e qualche aneddoto curioso da raccontare?**

**2MD :** L'estero ci ha donato moltissime soddisfazioni. La maggior parte delle volte siamo stati accolti da persone prese benissimo che ci hanno fatto sentire ben voluti e supportati. Anche nelle condizioni più sfigate, durante i primi tour europei, non importava se dovevamo dormire su divani pulciosi, la cosa più soddisfacente erano i sorrisi di coloro che ci ospitavano volentieri a casa propria e tutti quei singulti inconcensibili dei beoni sudati che ci venivano a dare pacche sulle spalle dopo il concerto. A dirlo così sembra grottesco, in effetti è grottesco, ma è divertente. Più avanti col tempo ci siamo sentiti trattati addirittura da rock star durante i due tour in Messico dove ci hanno dato tantissima droga e tequila. Non vedo l'ora di tornarci. In Giappone è stato tutto molto strano, come ti aspetti che sia il Giappone del resto. Invece di ricevere entusiasmo in quel Paese sei felice di donare entusiasmo, perché capisci che la loro vita di tutti i giorni è grigia e monotona e allora ti emozioni di vederli morigeratamente scatenati quando suonano sul palco e durante gli immediati momenti successivi. Anche se alla fine ci rimetti soldi o vai in pari con le spese, le persone che conosci durante i tour sono la vera ricchezza che ti porti a casa.

**T.P. : 3 pazzi desideri sessuali...**

**2MD :** ma come ti permetti????

**T.P. : progetti per il futuro + saluti e grazie a...**

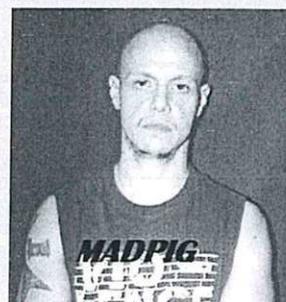
**2MD :** I nostri progetti per il futuro sono di continuare a suonare in giro per il globo terrestre, sicuramente tornando in Messico per fare i figli di puttana come si deve. Abbiamo ricevuto proposte per suonare in Colombia in epoca pre-pandemica, superata questa fase riprenderemo i contatti. Mi piacerebbe molto far un bel tour europeo con qualche band di amici. E' veramente una vita che non lo facciamo. Per quanto riguarda i dischi, abbiamo uno split LP/CD/cassetta con i leggendari Meat Shits sotto Meat5000 Records e alcuni split 7" con Golem of Gore e compagnia bella. C'è uno split tape con i Congenital



Haemorrhoids che sto aspettando da una vita e chi lo sa se uscirà mai? Tenetevi aggiornati tramite la pagina FB e quella Instagram. L'attuale line up comprende 3 grandissimi amici a cui voglio un mare di bene di cui due provenienti dalla line up dell'epoca d'oro di "Let's Start a Porn in the Name of Gore" quindi aspettatevi roba grossa! Grazie Roberto per quest'intervista e complimenti per la longevità della tua zine a cui sono onorato di partecipare!

# IREFUL

Tempo fa ,grazie a Giorgio Monaco,è uscito un bellissimo libro sulla scena thrash italiana "Italian Thrash Metal Militia"...se i siciliani IREFUL fossero riusciti ad anticipare il loro esordio,sicuramente sarebbero entrati in questa speciale classifica:Ma io dico qualcosa di più...io li avrei messi sicuramente tra i primi nell'elenco(evitando ovviamente un ordine cronologico di uscita) . Dopo mesi trascorsi nell'attesa spasmodica di questo debutto ecco finalmente uscire "The Walls Of Madness"...ehy ragazzi,questa è energia pura!!! I siculi entrano di prepotenza nel gotha del thrash tricolore ,5 brani dediti ad un thrashone da paura,chiari riferimenti a Testament,Heathen,Vio-lence...non aggiungono nulla al genere ma lo propongono in eccelsa maniera...ritmi serrati,sessione ritmica tellurica ed un singer che ripropone al massimo le vocalità care alla Bay Area...a quanto pare il lavoro sarà proposto sia in cassetta che in vinile e con una distribuzione un po' in tutto il mondo...THRASH 'TILL DEATH !!!



**T.P. :** ciao ragazzi....come nasce il progetto IREFUL? So che alcuni di voi hanno militato precedentemente in altre bands...

**I.:** Ci conosciamo tutti e quattro da tempo, ci ha uniti un fortissimo desiderio di dar vita a una band di robbaccia old school. Inizialmente eravamo in tre, poi si è aggiunto MadPig alla chitarra solista ed i brani hanno iniziato a prendere forma. Vio-Ful (batteria) e A. Medusa (voce e basso) avevano già suonato insieme negli Eraser e separatamente suonano/suonavano in altri gruppi come i Soviet Nuns, Negative Path e Spasticus. M. Thunderbolt (chitarra) aveva già fatto parte come batterista di varie band come Daemonokrat, Stesso Sporco Sangue, Ruggine, mentre Fabrizio Mad Pig (chitarra) suonava negli Shock Troopers, e tuttora negli Hellraiders.

**T.P. :** parliamo di questo vostro debutto...come è stato realizzato...artwork etc...

**I.:** "The Walls of Madness" è una selezione del meglio dei primi pezzi della band. I riff principalmente li scrive Thunderbolt, MadPig li arricchisce con i soli e Vio-Ful da' una grossa mano nelle strutture, mentre dei testi se ne occupa Medusa. Le registrazioni sono state curate da Marco Cangelosi presso lo Stratjvari Music Lab di Palermo, mentre mix e master sono stati curati da Lorenzo Bellia all'Audio-volt Studio di Firenze. L'artwork infine è stato realizzato dal fumettista Francesco Montalbano, oltretutto ex compagno di band di Thunderbolt nei Daemonokrat.

**T.P. :** possiamo dire che il thrash abbia aiutato l'HC/Punk nella sua divulgazione?

**I.:** Sicuramente sono due generi complementari! Si sono aiutati vicendevolmente, forse più il Punk ha aiutato il Thrash ad emergere, ma poco importa, sono fighi entrambi.

**T.P. :** secondo voi,quali sono state le aree geografiche dove il thrash ha maggiormente influito e perchè?

**I.:** Certamente negli USA è d'obbligo menzionare la Bay Area e la scena di NY, ma successivamente moltissime aree sono state trasversalmente interessate, basti pensare alla scena brasiliana, tedesca, ed in anni più recenti alla Scandinavia, ed in Italia, magari non così capillarmente, ma c'è stato un piccolo movimento ed in parte c'è ancora terreno fertile per questo filone musicale.

**T.P. :** a tutt'oggi pare che il thrash sia un genere un pò in declino,forse soppiantato da altri sottogeneri quali il black metal...

**I.:** Più che al Black, che personalmente qualitativamente mi sembra ancora più in declino del Thrash, penso al Death Metal, che da più di dieci o quindici anni sembra essere sulla cresta di un'onda underground (apparentemente) inesauribile. Il problema di fondo nel Thrash è la facilità con cui molti gruppi cadono in un certo autoreferenzialismo e in clichè più o meno sdoganati, ma che a conti fatti sono derivati più dal revival primi anni 2000 che dai gruppi storici in se'. Comunque sia negli ultimi anni trovo ci siano stati anche tanti gruppi validi più o meno grossi, penso ai Power Trip, ai Foreseen, agli Anti-christ, ai Bunker 66, ai Condor, ai Critical Defiance e così via.

**T.P. :** un vostro parere su questa pandemia mondiale...quali sono i vostri pensieri...ne usciremo migliorati o peggiorati?

**I.:** Crediamo che un altro anno come i due scorsi non lo si reggerebbe senza bestemmiare Padre Pio per almeno dieci volte al giorno! Al momento non ci sembra si possa parlare di meglio o peggio, ma forse anche la "normalità" ante pandemia non era un idillio, ecco!

**T.P. :** piani per il futuro?

**I.:** Intanto aspettiamo che il disco esca in formato Lp 12", speriamo quanto prima, dato che siamo in super ritardo! (Covid di merda...) Speriamo dall'autunno o quantomeno dal 2022 di poter suonare dal vivo, magari facendo qualche giro in Italia e all'estero. Nel frattempo stiamo scrivendo i brani che comporranno quello che sarà il nostro primo Full-Length; possiamo già dire che chi ha apprezzato "The Walls Of Madness" avrà pane per i suoi denti!

**T.P. :** saluti e grazie a...

**I.:** Roberto carissimo,ti ringraziamo tanto per questa chiaccherata. Speriamo di beccarci dal vivo al più presto. Supportate l'underground !!!



# STEALTH

4 ragazzi milanesi un giorno decidono di formare una band, di questi tempi potrebbero dedicarsi al death o al black...no, non fa per loro...decidono invece di partire dalle origini, da quelle sonorità che hanno scatenato il tutto e che ogni metallaro porta dentro di sé anche a distanza di anni. Suoni che fanno parte di un certo DNA che viene continuamente tramandato ai posteri. Nascono così gli

STEALTH e con il loro "F.S.T." si torna indietro a metà degli anni '80 ...ascoltando i 5 brani la band che salta subito in testa sono gli Exciter ( con la cover "Heavy Metal Maniac) poi gli Anvil, gli Abattoir e via dicendo... forse qualcuno di noi ( i più anziani ) avranno una lacrimuccia che scende a ri-sentire certi suoni, a ricordare i tempi che furono e ad inorgoglire ancora di più la propria anima metal...un ottimo lavoro per il combo milanese che ci ha fatto ringiovanire e sperando di sentirli ancora... che tutto questo non sia solo una fase di passaggio....UP THE HORNS STEALTH !!!

**T.P. : cosa ha portato alla formazione degli Stealth?**

S.: Dopo che io (Rick) fui cacciato dalla band Heavy/Thrash che avevo fondato con degli amici, mi rimobcai le maniche e insieme a Irian (batteria) e simo (basso) gettammo le basi degli Stealth! Dopo svariate prove nella mia taverna, decidemmo di contattare il nostro amico Andy per poter completare la formazione, lui accettò e da lì comincio la nostra storia

**T.P. : Parliamo di questo cd...come è nata la collaborazione con la Impeto Records?**

S.: La collaborazione è nata grazie all'amicizia tra me ed il grandissimo Antonio "sfascia chitarre"! Quando gli proposi l'idea del CD, accettò subito e insieme a Max della Italian Thrash Attack completammo tutto per l'uscita del CD.

**T.P. : Siete molto giovani e purtroppo non avete seguito (per motivi anagrafici) quella scena metal anni'80 dalla quale proviene il vostro sound...come ve la immaginate?**

S.: più che "immaginare" , Mi è spesso capitato di sentire racconti di chi "c'era" all'epoca: vuoi da musicisti che all'epoca suonavano in una band vuoi da chi "semplicemente" seguiva il genere ; senza dubbio c'erano una atmosfera e una "magia" diverse ; la novità, il fervore e l'esaltazione nello scoprire bands anche a scatola chiusa ; le riviste erano il punto di riferimento sostanzialmente per scoprire e i pochi concerti che vi erano all'epoca presumo fossero ben più concentrati e quindi più frequentati dai "Kids". Però non essendo stati presenti all'epoca , altre parole sarebbero inutili da dire.

**T.P. : Andrea...so che tu hai un progetto black parallelo...me ne puoi parlare?**

S.: essendo l'intervista improntata su noi -stealth- non mi dilunghero molto a riguardo: sono anche dietro le pelli, dal 2006, in un progetto black/death prettamente da studio (col quale abbiamo realizzato un full, un EP e varie demo) , il nome della band è "orgiastic pleasures".

**T.P. : Tornando al vostro sound...non avete paura di essere troppo nostalgici e di proporre un heavy un po' datato e obsoleto?**

S.: Sinceramente non mi sono mai posto questo problema, però guardandomi a torno e vedendo tutte quelle pseudo band che copiano i grandi nomi, credo che il nostro sound sia unico! I nostri ascolti sicuramente sono su un 90% nostalgici, n però a differenza di altri le nostre composizioni e influenze derivano da generi molto lontani da ciò che i nostri fans ascoltano

**T.P. : Quali sono le tematiche che vi affascinano di più nell'heavy?Avete qualche libro da consigliare?**

S.: io sono molto legato a tematiche che riguardano esperienze personali , affrontare le avversità, ecc..ma mi esaltano anche testi più "divertenti" e naif, insomma vado a momenti /periodi anche in base all'umore.

**T.P. : Progetti per il futuro...**

S.: Progetti per il futuro: terminare le lavorazioni al nostro primo full length e appena sta situazione del cazzo migliorerà, organizzare del tour

**T.P. : saluti e grazie a...**

S.: a tutti pazzi fanzine per il supporto e ai nostri fans che ci seguono e supportano!

Si chiude qui il numero 26 di TUTTI PAZZI, un'altra fatica è compiuta...volevo fare un po' di ringraziamenti : prima di tutto grazie di cuore a tutte le bands che sono intervenute nella realizzazione di questo numero ( senza di voi tutto questo non sarebbe stato possibile ), Stefano Artibani per la sua bellissima copertina, Manfre per il suo layout di copertina, Alfredo della Ammonia Rec per aver accettato l'idea di inserire come allegato la sua POGO ! Zine, tutti i lettori ed ovviamente tutti coloro che continuano a supportare le fanzines e l'underground in tutte le sue forme... in ultima di copertina un collage di murales realizzati da alcune crew di Alessandria , per la precisione : GeloCrew e Giamp3. 14

## LO SPIRITO CONTINUA !!!



